DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 169

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Morto schiacciato dalla pressa, c'è un indagato nell'inchiesta**
A pagina V

**La storia**
**Sulle tracce di Celio, il Cai riapre il sentiero dei vecchi pastori**
Mencini a pagina 16

**Calcio**
**L'Inter travolge la Spal 0-4 e si riprende il secondo posto**
A pagina 20

**L'analisi**

## Il peso della Merkel per un futuro in Europa

**Vittorio E. Parsi**

L'allineamento dei pianeti sul futuro dell'Unione, come forse osserverebbe Branko, non appare dei più favorevoli. Nei prossimi giorni il Consiglio europeo dovrà riuscire a piegare le resistenze dei cosiddetti "Paesi frugali" (ovvero i "furbetti dell'eurozona"), che non ne vogliono sapere non tanto e non solo di solidarietà europea, quanto di concedere alla Commissione la possibilità di condurre il gioco e dettare le regole sul Fondo per la ripresa. Come viatico di buon auspicio, 48 ore fa, la Corte di giustizia europea ha dato torto alla Commissione e ragione a Irlanda e Apple sulla questione del dumping fiscale. È la linea di resistenza di tutti quelli a cui un'Unione così com'è va benissimo, perché perfettamente funzionale ai propri interessi immediati. Che sia invalicabile come il Piave o aggirabile come la Maginot, dipenderà molto dalla Germania, che esprime la presidenza della Commissione europea e la presidenza del Consiglio europeo. Non capiterà mai più, fidatevi.

La tradizionale "leadership riluttante" della Germania nell'Europa postbellica è notoria ed è stata, se possibile, persino esaltata da Angela Merkel, che quando ha dovuto puntare i piedi (come nella crisi greca) o fuggire in avanti (come nell'emergenza dei profughi siriani), lo ha costantemente fatto avendo ben chiara la gerarchia tra interessi tedeschi e interessi europei. La "visione" ha (...)

*Segue a pagina 23*

# Veneto, impennata di contagi

▶ Altri 57 casi, allarme a Jesolo: 43 migranti positivi al centro della Cri e 85 in isolamento

▶ Zaia: gli stranieri sono il focolaio più ampio in molti violano l'isolamento, vanno fermati

**Venezia.** Il sindaco: il turismo tornerà

## Brugnaro: «Mai più caos varchi a tutti gli accessi»

**IL PIANO** «Il turismo ritornerà a Venezia - ha detto ieri il sindaco Brugnaro - Noi dobbiamo continuare a mantenere e mostrare una città sicura e pensare al domani. La soluzione: l'idea è di mettere tornelli automatici a tutti gli accessi della città».

**Fullin** a pagina 14

Sono 57 nell'arco di ventiquattr'ore i nuovi casi di coronavirus in Veneto. Nel bollettino di ieri incidono, almeno in parte, i 43 migranti risultati positivi al tampone mentre erano ospiti nella sede della Cri di Jesolo: sono stati trasferiti, mentre gli altri 85 richiedenti asilo resteranno in isolamento nel centro Cri. Un quadro che preoccupa il presidente Zaia, con «i cittadini stranieri che rappresentano il focolaio più grande registrato in Veneto dalla fine del lockdown». «Le regole - aggiunge - vengono aggirate dagli infetti, è urgente il fermo per legge».

**Babbo, Ianuale e Pederiva** alle pagine 2 e 3

**La polemica**

## L'ultima di Crisanti: mostra i messaggi col governatore

**Angela Pederiva**

Titolo dell'incontro: "Coronavirus, i giorni che hanno sconvolto il Veneto". E così l'ospite della rassegna "Dolo incontra", il professor Andrea Crisanti, mercoledì sera ha deciso di consegnare a ogni spettatore una copia cartacea dei messaggi WhatsApp che in quelle convulse settimane si era scambiato non solo con le sue collaboratrici, ma anche con il governatore Zaia. Una raffica di foto delle schermate del suo cellulare, che ha spiazzato più di qualcuno, ma che lo scienziato difende.

*Segue a pagina 3*

# Autostrade, grandi manovre Atlantia riceverà due miliardi

▶ Oltre alla Cassa, inizia a prendere forma il drappello dei soci

Via alle negoziazioni per varare il riassetto di Autostrade, frutto di un combattuto compromesso con il governo, che porterà Cdp al controllo affiancato da alcuni investitori istituzionali che potrebbero partecipare attraverso il rientro in campo di F2i. La valutazione su cui dovrebbe partire la trattativa si aggira su 9 miliardi di equity value cui aggiungere i 9,5 miliardi di debiti verso banche. Su 9 miliardi di valore, il 33% verrebbe a costare 2,97 miliardi e il 22% riservato agli investitori 1,98 miliardi, somma che verrebbe intascata da Atlantia. Intanto sono già partite le grandi manovre per reclutare gli alleati della Cassa.

**Dimito** a pagina 8

**Il voto in Veneto**

## Fratelli d'Italia, liste e veleni Donazzan: Meloni intervenga

**Le lettere di Sergio Berlato contro Luca De Carlo continuano ad alimentare la polemica all'interno di FdI. L'attuale coordinatore veneto prova a smorzare con una battuta la tensione scatenata dalle accuse del suo predecessore: «Mi sono sempre piaciuti i romanzi epistolari...». Ma l'assessore regionale Donazzan chiede l'intervento della leader nazionale Giorgia Meloni, destinataria principale delle missive in cui l'europarlamentare descrive un clima di veleni nella definizione delle liste elettorali: «Viene deteriorata l'immagine del partito».**

A pagina 9

# Parla il pentito: «Per Donadio avrei ucciso»

Era il grande giorno di Girolamo Arena, palermitano, in passato uno dei più fidi collaboratori di Luciano Donadio, il presunto boss dei casalesi nel Veneto orientale. Arena ha deciso di ammettere tutti i fatti che gli vengono contestati andando anche oltre, diventando cioè un collaboratore di giustizia. Collegato in videoconferenza da un luogo protetto e affiancato dal suo legale, il "nuovo" Girolamo Arena ha parlato dell'Arena che fu: «Io per Luciano (Donadio, ndr) c'ero, ero anche pronto ad ammazzare di botte uno, tutto quello che c'era da fare per lui io lo facevo».

**Munaro** a pagina 11

**AULA** Un'udienza del processo per la 'ndrangheta ad Eraclea

**Venezia**

## Sentenze già scritte, gli avvocati esibiscono un altro documento

**L'avevano annunciata come prova di quello che da giorni denunciavano. E ieri pomeriggio quell'annuncio si è tramutato in un fatto reale. Il Consiglio dei presidenti dell'Unione delle Camere penali del Veneto ha infatti diffuso una mail (fin dall'oggetto senza possibilità di altre interpretazioni, «E se gli imputati foste voi?», il titolo) allegando il secondo dei documenti ricevuti dalla Corte d'Appello di Venezia e che gli avvocati ritengono bozze di sentenze già scritte, con tanto di decisione e indicazione dei termini di deposito delle motivazioni.**

**Munaro** a pagina 12

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

# Emergenza Covid

MIGRANTI Un ospite di una struttura per richiedenti asilo si sottopone al prelievo del tampone

# Allarme in Veneto i contagi salgono: 57 positivi in 24 ore

▶Ad incidere gli ultimi casi di stranieri sul litorale e i malati in ospedale a Padova

▶Trend in crescita in tutto il territorio nazionale e i morti superano i 35mila

IL BILANCIO

VENEZIA Sono 57 nell'arco di ventiquattr'ore i nuovi casi di persone positive al coronavirus in Veneto. Per la precisione 23 sono registrati nel bollettino che la Regione Veneto ha diffuso, come ogni giorno, alle otto del mattino di ieri, mentre altri 34 rientrano nei conteggi diramati alle cinque del pomeriggio. Con questi numeri torna quindi a salire la curva dei contagi nel territorio regionale, riportando i numeri vicini a quelli del periodo di fine lockdown.

Va comunque precisato che nei bollettini della giornata di ieri incidono, almeno in parte, i 43 migranti provenienti dall'Africa Sahariana risultati positivi al tampone mentre erano ospiti nella sede della Croce Rossa di Jesolo. A conferma che i nuovi focolai arrivano dall'estero anche i tre casi, sempre di ieri, questa volta a Padova ancora una volta stranieri (anche se la nazionalità non è stata diramata), che presentavano sintomi lievi, al punto che hanno rifiutato il ricovero garantendo la quarantena in isolamento domiciliare.

I NUOVI EPISODI

Con questi nuovi episodi le persone contagiate dal virus dall'inizio della pandemia in Veneto sono ora 19.504, quelli che risultano ancora positivi sono 488, i deceduti 2.046 e le persone guarite 16.970. Sono ancora ricoverati nelle terapie intensive degli ospedali veneti 9 persone, delle quali solo 2 ancora malate, mentre 128, dei quali 30 positivi, sono in reparti non critici.

INGRESSI ILLEGALI

Quindi a far schizzare in alto la colonnina dei contagi, e il conseguente indice Rt veneto sopra alla media nazionale, sono ancora una volta i casi di importazione. Un trend in continua crescita iniziato con l'imprenditore vicentino rientrato positivo dalla Serbia, seguito dai casi di cittadini originari del Bangladesh giunti per lavorare nei ristoranti di Jesolo, passando per le badanti dell'Est Europa e fino ad arrivare ai richiedenti asilo africani di ieri. Al punto che il governatore del Veneto Luca Zaia ha parlato di «gravissime illegalità» nei confronti di chi arriva nel nostro paese già ammalato eludendo i controlli ai confini e invocando che si provveda «immediatamente alle verifiche e, se necessario, al fermo alla frontiera».

IN FRIULI

Numeri più contenuti si registrano nel vicino Friuli Venezia Giulia dove ieri sono stati registrati sei nuovi casi di Covid-19, facendo salire il numero delle persone contagiate dall'inizio dell'epidemia a 3.343, delle quali 119 ancora positive. Va detto che nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in area non critica. Non sono stati registrati nuovi decessi, quindi il totale dei morti si ferma a 345. Dall'inizio dell'emergenza sono stati riscontrati 1.408 casi a Trieste, 1.003 a Udine, 712 a Pordenone e 220 a Gorizia. I guariti ammontano a 2.879 e le persone ancora in isolamento 90.

NEL RESTO D'ITALIA

Sale la curva dei contagi, rispetto ai giorni scorsi, anche nel resto d'Italia. Ieri erano 230 i nuovi casi di positività al coronavirus nelle ultime ventiquattr'ore, in aumento rispetto ai 162 di mercoledì. Le vittime sono state invece 20, anch'esse in aumento rispetto alle 13 del giorno precedente. I casi totali salgono così a 243.736, i morti arrivano oltre la soglia dei 35 mila, 35.017 per la precisione. Gli attualmente positivi sono ora 12.473 (-20), i guariti 196.246 (-230). Diminuiscono i ricoverati che sono ora 750 (-47) e le persone in terapia intensiva che si fermano a 53 (-4). In totale sono 11.670 le persone in isolamento domiciliare.

Ancora una volta buona parte dei nuovi casi, per l'esattezza un terzo dei dati complessivi nazionali, si concentra in Lombardia che ieri ha avuto 80 positivi in più, ma è aumentato anche il numero di pazienti guariti o dimessi che hanno registrato un più 96, di cui 68.989 guariti e 2.043 dimessi, per un totale di 71.032. Stabile il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 23, mentre i ricoverati in area non critica sono 164 (-13). È di 10 invece, il numero di morti, la metà di quelli registrati in tutta Italia, portando a 16.775 i deceduti complessivi.

**Raffaella Ianuale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA 230 CONTAGI UN DATO SUPERIORE RISPETTO AI 162 DEL GIORNO PRECEDENTE METÀ DEI DECEDUTI IN LOMBARDIA

### I numeri

**19.504** Contagiati in Veneto dall'inizio della pandemia

**16.970** Le persone guarite dal Coronavirus in regione

**3.343** Le persone contagiate in Friui Venezia Giulia dall'inizio dell'emergenza

**230** I nuovi casi in Italia registrati nelle ultime 24 ore

# Sono 43 i migranti positivi alla Croce Rossa di Jesolo

IL FOCOLAIO

JESOLO (VENEZIA) Il paziente zero è un nigeriano trentenne, trasferito a Jesolo sei mesi fa. Nei giorni scorsi doveva essere sottoposto a un intervento chirurgico a una gamba, per questo ha effettuato l'esame del tampone dal quale è risultato positivo. Focolaio di Covid 19 tra i migranti ospiti alla Croce Rossa di Jesolo. Su un totale di 127 richiedenti asilo sono stati individuati 43 positivi, uno dei quali è un operatore della Cri. Gli altri sono tutte persone tra i 20 e i 30 anni provenienti dall'Africa Sahariana e dai numerosi sbarchi in Sicilia avvenuti negli ultimi anni.

Dopo aver individuato il caso indice, l'Ulss4 ha avviato gli accertamenti del caso, effettuando 142 tamponi tra ospiti e operatori. E il risultato è stato di 43 positivi, tutti asintomatici. Per gli ospiti positivi è stato disposto già da ieri il trasferimento, con autobus delle Croce Rossa, in luoghi stabiliti dalla Prefettura e messi a disposizione dalla Protezione civile. Vale a dire due strutture protette, una delle quali a Cavarzere. Gli altri 85 richiedenti asilo resteranno a Jesolo, in isolamento, con l'obbligo di non uscire dal centro di via Levantina per 14 giorni. Per questo sono sorvegliati a vista dalle forze di polizia perché non si allontanino. Per lo stesso motivo il Questore ha inviato rinforzi alla struttura di via Levantina, stabilendo un presidio fisso del centro fino al termine della quarantena.

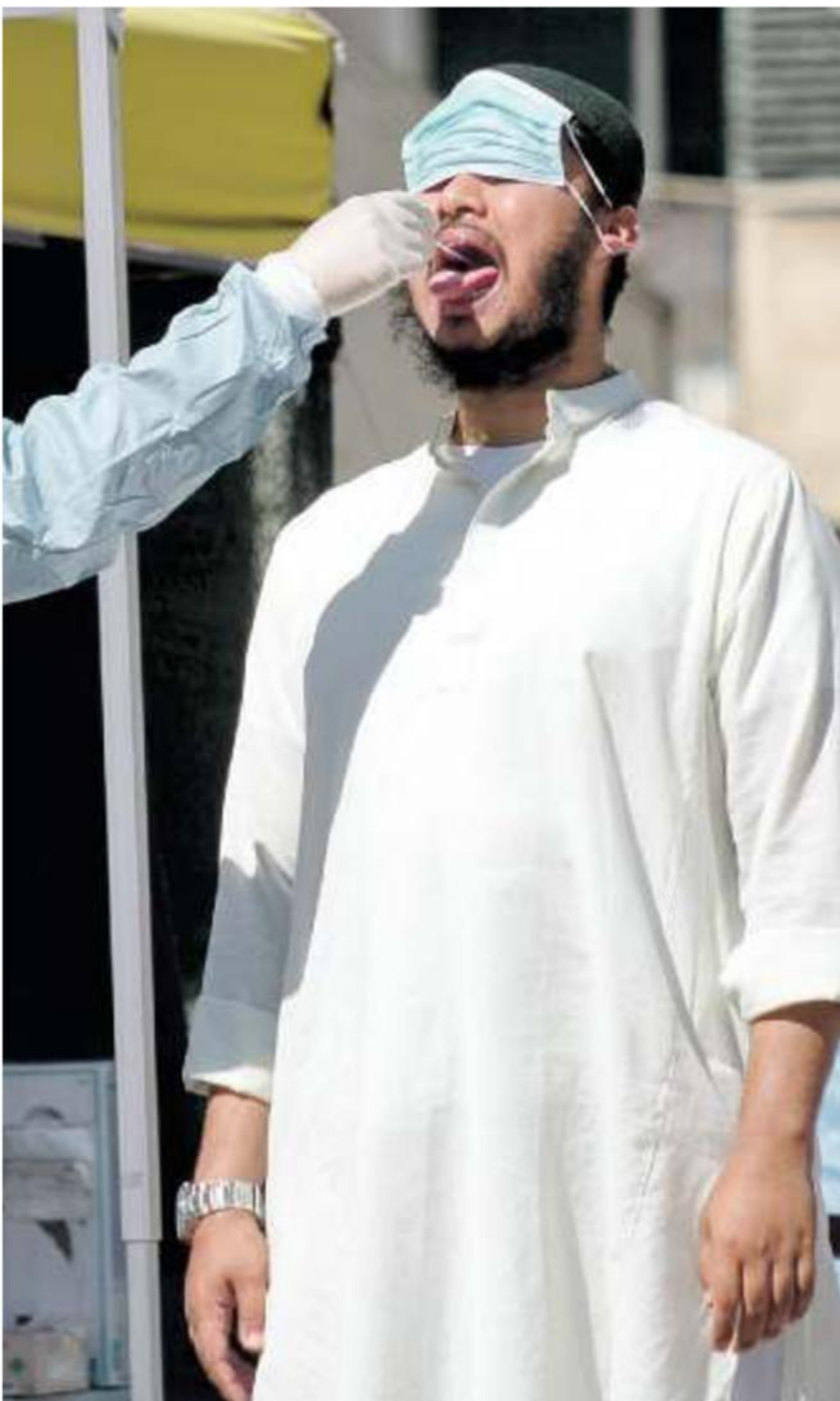
Individuato il focolaio, ora l'obiettivo è quello di prevenire altri casi al lido. Ma anche eventuali momenti di tensione, come accaduto nei giorni scorsi quando i migranti hanno accettato malvolentieri di effettuare il tampone. Per chi resterà in città è stato deciso una divisione in moduli, ovvero in gruppi meno numerosi in modo da contenere altri eventuali contagi. Il Dipartimento di prevenzione dell'Ulss4, che garantirà una sorveglianza sanitaria quotidiana, ha stabilito che gli 85 attualmente negativi saranno sottoposti a un nuovo tampone tra sette giorni. E naturalmente al termine del periodo di isolamento per confermare la negativizzazione. Massima anche la vigilanza garantita dalla Cri, che ha raddoppiato il numero dei propri addetti in servizio a Jesolo mentre il sindaco Valerio Zoggia ha firmato un'ordinanza che vieta ai migranti di uscire dalla struttura: chi verrà sorpreso all'esterno verrà denunciato, al pari del personale in servizio. «Non sono preoccupato – spiega il sindaco – per il numero dei contagi, anche perché l'Ulss 4 ha dimostrato una grande preparazione e una velocità di intervento. Semmai mi preoccupa il rispetto dell'isolamento per chi rimarrà al centro, per questo la vigilanza sarà massima».

Non è la prima volta che in Veneto si registrano casi di contagio nei centri che ospitano i migranti. Nei giorni scorsi era accaduto nell'ex caserma Serena di Treviso, con tanto di rivolta. E poi al centro Ostello a colori di Giare di Mira. Ma fino ad oggi mai con i numeri di Jesolo, una struttura che da anni è finita al centro di aspre polemiche proprio sull'opportunità di continuare ad accogliere migranti in una città turistica. Oltretutto con un'ospitalità definita in scadenza dalla stessa Cri, che da tempo sta cercando di vendere la struttura jesolana, un immobile fronte mare immerso in un parco dal valore di almeno 20 milioni di euro. E se i vari tentativi di vendita sono sempre andati a vuoto, ieri le polemiche sono tornate puntuali. Durissima la reazione del consigliere regionale ed ex sindaco Francesco Calazavara (Lista Zaia): «Aver appreso di questa situazione – dice - è un pesantissimo danno di immagine per la nostra località ed è assolutamente necessario che tutta la struttura venga evacuata in tempi brevissimi e messa in sicurezza. Il centro della Croce Rossa non può continuare ad avere questa funzione in particolare in una località turistica; quel centro deve diventare qualcosa di diverso e non un bancomat utilizzato dalla Croce Rossa Italiana per incassare milioni di euro». Sulla stessa scia gli albergatori della città turistica: «Questo centro va evacuato subito – dice Amorino De Zotti – dobbiamo tutelare la nostra salute e il nostro lavoro. Quello che sta accadendo rischia di vanificare tutti gli sforzi fatti negli ultimi mesi».

**Giuseppe Babbo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PINETA L'ingresso del centro della Croce Rossa Italiana che ospita i migranti a Jesolo

CONTAGIATO UN OSPITE SU TRE DEL CENTRO: I MALATI GIÀ TRASFERITI, GLI ALTRI DOVRANNO RESTARE IN ISOLAMENTO NELLA STRUTTURA

# Zaia: «In troppi vìolano le regole, vanno fermati»

▶Il governatore veneto invoca la linea dura: «Ci sono malati che si rendono irreperibili»

▶«Blocco totale dei confini: la solidarietà è sacra ma la salute pubblica vale di più»

IL CASO

VENEZIA L'imprenditore che torna positivo dalla Serbia e rifiuta il ricovero continuando a fare vita sociale, i parenti degli sposi che spargono il contagio nei banchetti nuziali, i pulmini delle badanti da cui scendono persone ammalate, il focolaio che esplode nel centro per migranti di Jesolo. Per il governatore Luca Zaia, può bastare così: «Le regole di salute pubblica in Veneto vengono aggirate dagli infetti, è urgente il fermo per legge». Un tema di cui ieri il leghista ha parlato anche con il ministro Roberto Speranza, ma che evidentemente va al di là delle competenze del titolare della Salute, pur firmatario in giornata di una nuova ordinanza che aggiunge Serbia, Montenegro e Kosovo alla lista dei Paesi a rischio e che risponde così anche ai timori del presidente Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia («Mi preoccupano molto i contagi da Coronavirus della zona balcanica»).

### LE ILLEGALITÀ

Zaia va ripetendo da giorni, anche alla luce del sequenziamento del ceppo serbo da parte dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, che «non si tratta di razzismo, ma di scienza». E di legalità, aggiunge ora il governatore, alludendo in particolare al caso di Jesolo, ma non solo: «Sta succedendo quello che si sperava non accadesse, ma che avevamo a più riprese paventato potesse essere un grave pericolo: cittadini stranieri rappresentano il focolaio più grande registrato in Veneto dalla fine del lockdown, con decine di positivi e numeri che possono ancora crescere. In questa situazione già preoccupante, si verificano poi vere e proprie gravissime illegalità, con positivi asintomatici che si rendono irreperibili ai controlli. Vanno assolutamente fermati».

CONTE (ANCI VENETO): «PERFETTAMENTE ALLINEATI CON LUCA, MA IL CONTROLLO NON DEVE RICADERE SUI COMUNI»

PRESIDENTE Luca Zaia governa la Regione Veneto dal 2010

### IL CONTROLLO

Ad allarmare Zaia sono i comportamenti, registrati dalle autorità sanitarie, di persone infette che rientrano dall'estero, non rispettano le norme di sicurezza e, in alcune occasioni, arrivano a rifiutare le cure offerte o a violare l'isolamento fiduciario. «Di qualsiasi nazionalità siano, quale che sia il mezzo di trasporto utilizzato, da qualsiasi area provengano – aggiunge Zaia – mi chiedo come mai non si provveda immediatamente al controllo e, se necessario, al fermo alla frontiera di queste persone, utilizzando le leggi vigenti o, qualora indispensabile, approvando con assoluta urgenza norme specifiche. Esiste un Piano di sanità pubblica che va fatto rispettare ad ogni costo, nell'interesse delle stesse persone infette e dell'intera comunità civile, perché se c'è un modo per far tornare Covid-19 è proprio quello di permettere ai positivi di girare indisturbati, mentre vanno fermati». I rischi sussistono a Nordest, attraversato dai flussi balcanici, ma anche al Sud, esposto agli approdi africani. «Mi chiedo ad esempio – conclude Zaia – quali test si facciano e come siano fatti all'arrivo degli immigrati provenienti dal Nordafrica, sia allo sbarco che successivamente. In presenza di una situazione come questa, si deve arrivare a pensare anche a un blocco totale, perché la solidarietà è sacra e inviolabile, ma la salute pubblica vale di più».

### I SINDACI

Ma a chi spettano le verifiche? Mario Conte, presidente di Anci Veneto, dice che i Comuni sono «perfettamente allineati» con Zaia: «Serve un segnale forte e chiaro per contrastare il problema e far rispettare le regole». Segue però una puntualizzazione: «Il controllo di queste persone non può essere scaricato sulle spalle dei sindaci e delle amministrazioni comunali. Stiamo già affrontando una situazione complicata a causa del Covid-19 e non possiamo assumerci ulteriori aggravi per responsabilità altrui. Queste persone, quando arrivano sul territorio e circolano indisturbate, rischiano di accendere nuovi focolai mettendo in seria difficoltà i sindaci e le comunità. È necessario intervenire perché queste persone vengano controllate non appena varcano il confine altrimenti rischia di essere troppo tardi. Non è soltanto una questione amministrativa o di legalità ma della salute dei cittadini che, per noi sindaci, viene prima di tutto».

### I DIPLOMATICI

Intanto anche il governatore Fedriga torna a guardare con preoccupazione al di là dell'Adriatico: «Ho avuto modo di incontrare ieri i rappresentanti diplomatici italiani in quei Paesi e i rappresentanti diplomatici in Italia di quei Paesi e ho fatto presente che la situazione nell'area balcanica è particolarmente grave».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il decreto

### I baristi: «Nessun obbligo di usare il termoscanner per i clienti»

**«Ha suscitato molto clamore la notizia, apparsa su diversi media nazionali e locali, che il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, firmato lo scorso 14 luglio e valido fino al 31 luglio 2020, avrebbe introdotto l'obbligo generalizzato di misurare la temperatura dei clienti dei pubblici esercizi. In realtà - rassicura Filippo Segato, Segretario regionale FIPE Veneto - le nuove linee guida non introducono alcuna novità riguardo a questo aspetto e, pertanto, la misurazione della temperatura di clienti e dipendenti rimane una facoltà (e non un obbligo) data al gestore del locale, sia esso un bar, piuttosto che un ristorante, una pizzeria o pasticceria». Probabilmente hanno contribuito a generare confusione alcune ordinanze regionali che prescrivono l'obbligo di misurare la temperatura al momento dell'accesso ai locali ma, per l'appunto, in Veneto tale disposizione non esiste. Fipe Veneto ricorda che tra le novità introdotte per i pubblici esercizi dalle nuove linee guida, vi è la possibilità di poter tornare a giocare a carte all'interno dei locali, seguendo precise disposizioni di prevenzione: obbligo di utilizzo di mascherina, igienizzazione frequente delle mani e della superficie di gioco, rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1 metro.**

# Crisanti divulga i messaggini che si scambiò con il leghista «Libero di farlo, sono miei»

L'INCONTRO

Titolo dell'incontro: "Coronavirus, i giorni che hanno sconvolto il Veneto". E così l'ospite della rassegna "Dolo incontra" promossa dal Comune, il professor Andrea Crisanti, mercoledì sera ha deciso di consegnare a ogni spettatore una copia cartacea dei messaggi WhatsApp che in quelle convulse settimane si era scambiato non solo con le sue collaboratrici, ma anche con il governatore Luca Zaia. Una raffica di screenshot, cioè di foto delle schermate del suo cellulare, che ha spiazzato più di qualcuno, ma che lo scienziato difende: «Da parte mia non c'è stato nessun intento polemico, ho solo pensato che le persone fossero interessate a capire cos'è successo dietro le quinte».

### LE SCHERMAGLIE

Forse è superfluo ricordare le schermaglie registrate in questi mesi fra il presidente della Regione e il direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova: sul piano di sanità pubblica, sulle indagini a Vo', sull'estensione dei tamponi, sulla natura del virus. Nel tentativo di ricucire lo strappo, dopo un titolo di giornale che non rispecchiava l'intervista, a fine maggio Zaia aveva letto in diretta televisiva il messaggino con cui assicurava a Crisanti: «Ho il massimo rispetto per la libertà di ognuno, in particolar modo nei confronti di una persona di scienza come te». Ma l'altro ieri il parassitologo è andato oltre, divulgando ampi stralci delle conversazioni con i suoi interlocutori. Ecco ad esempio i dialoghi con le collaboratrici Lucia Rossi ed Elisa Franchin, che nelle convulse giornate di fine febbraio stavano seguendo le prime analisi, mentre Crisanti ritornava precipitosamente dall'Australia («Dobbiamo capire cosa sta succedendo, tra un'ora sono a Doha»). Ma ecco, appunto, anche i botta e risposta con il governatore a inizio marzo, quando Crisanti magnificava la gestione di Vo' decisa dalla Regione («È un successo senza precedenti, un modello che può essere esportato a tutti i focolai senza necessariamente chiudere tutto») e Zaia rispondeva con la freccina della soddisfazione («Top»).

### IL SEGRETO

Siamo dunque all'ennesima puntata della telenovela, ancorché decisamente inaspettata, vista la mossa di divulgare scambi rimasti finora privati. «Ma quale violazione del segreto – sbotta Crisanti – quella corrispondenza era indirizzata a me, non c'era nessuna indicazione "confidenziale" e con i miei messaggi posso fare quello che mi pare. Anzi, visto che li ho conservati tutti, probabilmente li inserirò in una pubblicazione, perché rappresentano un documento importante di un processo unico di decisione pubblica».

MERCOLEDÌ SERA **Andrea Crisanti, con l'assessore Matteo Bellomo, durante il suo intervento alla rassegna "Dolo incontra"** (foto FACEBOOK)

### IL COMMISSARIO

Nel frattempo il candidato governatore Arturo Lorenzoni chiede alla Regione di nominare Crisanti «commissario all'emergenza Covid». Spiega l'esponente del centrosinistra: «Da cittadino veneto, prima ancora che da candidato, non mi sento al sicuro. Ogni dichiarazione, che smentisce quella del giorno precedente, produce incertezza e instabilità. Dobbiamo avere la coerenza di affidarci alle competenze scientifiche sempre, non solo quando ci serve o riteniamo legittimino le nostre idee». E Crisanti cosa risponde? «Sono lusingato». Sicuro che non è finita qui. *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La pandemia

# Contagi zero, obiettivo fallito Rt oltre il limite in sei Regioni Bloccati gli arrivi dai Balcani

▶La scomparsa del virus dal Paese era attesa per fine giugno. Ma il traguardo è lontano

▶L'indice di trasmissione ora supera l'1 anche in Lombardia. Nuova stretta sui voli

## L'obiettivo mancato

Data in cui si doveva arrivare a 0 contagi

| | Data | Contagi dell'ultima settimana |
|---|---|---|
| **MAGGIO** | | |
| Bolzano | 21 | 20 |
| Trento | 22 | 2 |
| Calabria | 22 | 40 |
| Umbria | 23 | 4 |
| Sardegna | 24 | 5 |
| Basilicata | 26 | 0 |
| Valle d'Aosta | 28 | 0 |
| **GIUGNO** | | |
| Abruzzo | 1 | 12 |
| Campania | 3 | 29 |
| Puglia | 3 | 2 |
| Sicilia | 6 | 34 |
| Toscana | 6 | 34 |
| Veneto | 9 | 101 |
| Friuli V. G. | 12 | 10 |
| Lazio | 17 | 110 |
| Emilia R. | 22 | 213 |
| Marche | 23 | 7 |
| Liguria | 24 | 25 |
| Piemonte | 26 | 37 |
| **AGOSTO** | | |
| Lombardia | 13 | 411 |

Fonte: Elaborazione su dati Osservasalute Università Cattolica di Roma e Protezione civile

L'Ego-Hub

### IL CASO

**ROMA** Non sarà un'estate Covid-free. Alcuni studi avevano ipotizzato per le regioni italiane, una dopo l'altra, il traguardo di zero contagi, ma sono stati smentiti dalla realtà. L'andamento settimanale dei contagi conferma come Sars-CoV-2 sia ancora in circolazione in questi mesi estivi. Solo ieri 230 nuovi casi (20 decessi). Certo, i pazienti sono più giovani, meno gravi e si stanno riducendo i ricoveri; certo, i casi di importazione in alcune regioni come Lazio (ieri 8 su 9) e Veneto rappresentano la maggioranza dei nuovi infetti. Ma il punto è un altro: la circolazione del virus non è mai cessata e sarà ancora ben presente in autunno, quando torneremo a nei luoghi chiusi e riprenderanno le attività delle scuole, con tutte le conseguenze prevedibili.

Oggi la cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità ufficializzerà i dati delle valutazioni settimanali, regione per regione. Bene, se la settimana scorsa erano cinque quelle con l'Rt (indice di trasmissione del virus) sopra il livello critico di 1, gli ultimi calcoli ipotizzano che possano essere 6 questa volta (ma serve sempre la conferma ufficiale dell'elaborazione finale di questa mattina). Quali? Emilia-Romagna (in sofferenza nelle province emiliane per i focolai causati dai centri logistici, per gli immigrati tornati in Italia e per alcuni stabilimenti dei lavorazione della carne); Lazio (decisiva l'onda dei lavoratori stranieri tornati da aree a rischio, in particolare dal Bangladesh); Veneto (di nuovo il nodo dei casi di importazione, al villaggio della Croce Rossa di Jesolo, ad esempio); Toscana e Piemonte. Ma anche la Lombardia ora vede l'Rt superare la soglia critica di 1, in particolare nuovi contagi sono stati segnalati soprattutto nelle province di Mantova e di Bergamo. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha deciso di allungare la lista dei Paesi da cui non si può raggiungere l'Italia. Aggiunti Serbia, Montenegro e Kosovo. «Chi è stato negli ultimi 14 giorni in questi territori ha il divieto di ingresso e transito», ricorda Speranza.

**A FERMARE LA DISCESA LE INFEZIONI ENTRATE DALL'ESTERO. IERI A JESOLO 42 IMMIGRATI SONO RISULTATI POSITIVI**

**ROMA** I tamponi sui cittadini della comunità bengalese

#### ATTENZIONE

Significa che la situazione è fuori controllo? No, rispetto ad altri Paesi come la Spagna, Israele e Serbia l'Italia va meglio, ha abbassato in modo significativo la curva dei contagi. Però non si può far finta di non vedere la realtà: negli ultimi sette giorni ci sono stati, su scala nazionale, 1.367 nuovi positivi. Vero che negli ospedali ormai ci sono solo 803 pazienti Covid (di cui 53 in terapia intensiva), ma anche ieri sono stati conteggiati 30 decessi. E la fiamma del contagio non si arresta. Uno studio di Osservasalute dell'Università Cattolica (ma anche altri in precedenza) aveva previsto che si arrivasse a zero casi già a maggio in Trentino-Alto Adige, Calabria, Umbria, Sardegna, Basilicata, Valle d'Aosta, e a giugno nelle altre regioni con l'esclusione della Lombardia, per la quale si ipotizzava il 13 agosto come il giorno a zero casi. Non è andata così: negli ultimi sette giorni, sono solo due le regioni senza nuovi positivi, la Basilicata e la Valle d'Aosta. La Lombardia resta l'area con il numero maggiore di nuovi infetti (411 tra il 10 e il 16 luglio), ma anche Emilia-Romagna, Lazio e Veneto, rispettivamente con 213, 110 e 101 casi hanno constatato che la guardia va mantenuta altissima. Puglia e Marche sono ampiamente sotto i dieci nuovi casi positivi. Secondo alcuni esperti, l'obiettivo "zero casi" non era raggiungibile senza ulteriori chiusure (comunque insostenibili dal punto di vista economico e sociale) e frontiere sigillate. A causa di comportamenti imprudenti legati a movida e spiagge, messaggi sbagliati che hanno convinto una parte degli italiani a trascurare banali sacrifici come l'uso delle mascherine e il mantenimento delle distanze, l'oggettivo problema dei casi di importazione forse inizialmente è stato sottovalutato, l'Italia arriverà alla prova più difficile dell'autunno-inverno con il virus ancora in circolazione.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bilancio in Italia

**243.736** casi totali

IERI
Nuovi casi **230**
Deceduti **20**

**21.657** Asintomatici

**12.473** Attualmente positivi

**196.246** Guariti

**35.017** Deceduti

| I tamponi | |
|---|---|
| Effettuati finora | 6.103.492 |
| Persone testate | **3.663.596** |

| Così ieri | |
|---|---|
| Tamponi effettuati | 50.432 |
| % positivi rispetto ai test effettuati | **0,45%** |

**11.670** Isolamento domiciliare

**750** Ricoverati con sintomi

**53** Terapia intensiva

Fonte: Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri

L'Ego-Hub

### La fotografia

#### Salgono gli infetti vittime oltre 35mila

**Sono 230 i nuovi contagiati da Covid , in aumento rispetto ai 162 di mercoledì. I nuovi positivi sono 80 in Lombardia, 46 in Emilia Romagna, 29 in Veneto, 17 in Sicilia e 12 in Toscana, le altre regioni hanno incrementi a una sola cifra, tranne Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Trento che non registrano alcun nuovo caso. I pazienti in terapia intensiva calano di 4 unità. Le vittime sono state 20, in aumento dopo le 13 di mercoledì: le vittime in totale sono oltre 35mila.**

# Studio Istat: l'89 per cento dei positivi è morto per causa diretta del Covid

### IL RAPPORTO

**ROMA** C'è voluta l'analisi di 4.942 schede di morte di soggetti positivi al SarsCov2 perché alla fine la polemica che ha tenuto banco durante l'epidemia da Covid sulla effettiva letalità del virus si spegnesse in modo definitivo, e senza ulteriori strascichi e puntualizzazioni. Ora il dato è ufficiale e lo certifica l'Istituto Superiore di Sanità insieme all'Istituto Nazionale di Statistica: il Sars Cov 2 è causa diretta di morte nell'89% dei decessi di persone positive, mentre solo per il restante 11% dei pazienti il decesso è dovuto a malattie cardiovascolari (4,6%), nel 2,4% a tumori, nell'1% a malattie del sistema respiratorio, e poi a diabete (0,6%), e a demenze e malattie dell'apparato digerente (rispettivamente 0,6% e 0,5%).

#### I DATI

Dal rapporto 'Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità', che prende in considerazione il 15,6% del totale dei decessi notificati fino allo scorso 25 maggio, emerge poi che il Sars Cov 2 ha colpito soprattutto (nel 92%) le persone dai 60 ai 69 anni e nel 82% dei casi chi aveva meno di 50 anni. Tra le concause di morte, si confermano le cardiopatie ipertensive (18% dei decessi), il diabete mellito (16%), nel 13% le cardiopatie ischemiche, per il 12% i tumori (12%). Hanno avuto un peso nell'aggravamento della malattia anche (ma con frequenze inferiori al 10%) le malattie croniche delle basse vie respiratorie, le malattie cerebrovascolari, le demenze o la malattia di Alzheimer e l'obesità. Le complicanze di Covid che portano al decesso sono principalmente la polmonite (79% dei casi) e l'insufficienza respiratoria (55%). Altre complicanze meno frequenti sono lo shock (6%), la sindrome da distress respiratorio acuto (Ards) ed edema polmonare (6%), le complicanze cardiache (3%), la sepsi e poi le infezioni non specificate (3%).

**ANALISI SU 4.922 SCHEDE DI DEFUNTI POSITIVI: SOLO PER L'11 PER CENTO IL COVID È STATO UNA CONCAUSA DEL DECESSO**

Ma che il Sars Cov 2 non debba essere preso sottogamba neanche dai soggetti sani, gli esperti dell'Iss lo ribadiscono chiaramente: Covid-19 è una malattia che «può rivelarsi fatale anche in assenza di concause». E infatti, «non ci sono concause di morte preesistenti nel 28,2% dei decessi analizzati - come si legge nel rapporto - percentuale simile nei due sessi e nelle diverse classi di età».

Solo tra 0-49 anni la percentuale di decessi senza concause è più bassa, pari al 18%. Il 71,8% dei decessi di positivi ha invece almeno una concausa: il 31,3% una, il 26,8% due, il 13,7% tre o più.

#### I COMMENTI

«Finalmente questo rapporto conferma in maniera definitiva il dato sulla mortalità da Covid precisando che nella stragrande maggioranza dei casi la mortalità è legata direttamente alla presenza del virus - commenta Massimo Andreoni, direttore clinica malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma -. Questi dati attestano quella che è l'osservazione clinica abituale, ossia che anche in pazienti con precedenti comorbidità, in alcuni casi estremamente grave, la causa finale di morte è comunque strettamente legata alla presenza del virus. Quindi - sottolinea Andreoni - la discussione legata al concetto se il paziente con Covid muore con Sars cov 2 oppure muore per colpa di Sars cov 2 finalmente trova una sua definitiva conferma sulla importanza che il virus riveste come causa di morte».

**COLPITI SOPRATTUTTO I PAZIENTI TRA I 60 E I 69 ANNI MA NELL'82 PER CENTO DEI CASI ANCHE CHI AVEVA MENO DI 50 ANNI**

Anche Claudio Mastroianni, direttore della clinica malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma aveva già osservato sul campo la pericolosità del virus: «Ci siamo subito resi conto, soprattutto nella fase pandemica, come il virus rappresentava il movente principale, la causa iniziale che poi sfociava in complicazioni - ricorda -. Se non ci fosse stato il virus molti dei nostri pazienti probabilmente si sarebbero potuti salvare, non avrebbero avuto le complicanze che si sono verificate. Questo è un aspetto molto importante da considerare soprattutto nella diffusione massima del virus: all'inizio forse c'è stata un'esposizione continua e ripetuta a quantità di Sars Cov 2, documentata anche dagli esami autoptici. I dati oggi lo documentano, e i fatti ce lo dimostrano non solo qui in Italia, ma anche in Paesi dove la pandemia è esplosa. Negli Stati Uniti e in Brasile non credo che ci sarebbero stati tanti morti se il virus non fosse stato così diffuso».

**Graziella Melina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

**300**

**I tamponi all'arrivo di due voli a Fiumicino**

Per due voli differenti nei giorni scorsi sono stati eseguiti circa 300 tamponi al Leonardo da Vinci

**80**

**la percentuale dei positivi importati nel Lazio**

Il Lazio è una delle regioni che più hanno pagato l'effetto dei casi di importazione: ieri 8 su 9; nelle ultime due settimane sono stati tra il 70 e l'80 per cento dei nuovi positivi

**47**

**Gli immigrati positivi in un centro della Cri**

A Jesolo, in Veneto, nuovo cluster in un centro della Croce rossa: sono risultati positivi al coronavirus 42 immigrati di origine africana e un operatore

**2 milioni**

**I test da acquistare per docenti e non**

Il commissario Domenico Arcuri ha annunciato la pubblicazione del bando per reperire 2 milioni di test sierologici da eseguire nelle scuole al personale

# Il piano del governo: zone rosse e tamponi rapidi negli aeroporti

▶La sottosegretaria Zampa: «Sì a chiusure mirate e ai test su chiunque entri in Italia» ▶Preoccupa l'epidemia in Stati con cui abbiamo molti scambi: Israele e Spagna

IL FOCUS

**ROMA** Per avere un filtro efficace negli aeroporti e limitare il numero altissimo di casi di importazione registrato in Italia c'è una sola soluzione: tamponi ai passeggeri che provengono dai Paesi più a rischio, a partire dagli Stati Uniti e dall'India, per fare i due esempi più pesanti. Questa idea sta prendendo forza anche all'interno del governo, dopo le perplessità iniziali. Ormai è chiaro che l'obiettivo di schiacciare la curva epidemica a quota zero è irraggiungibile. E ciò che succede non solo nei Balcani (e sono stati bloccati gli arrivi), ma anche nella vicina Spagna (ieri 580 nuovi positivi), impone di preparare un piano per l'autunno. È uno dei tasselli più innovativi è proprio quello di arginare il più possibile i casi di importazione, con i tamponi agli arrivi.

**IN AEROPORTO** Passeggeri all'aeroporto di Linate che dopo quattro mesi di chiusura causa lockdown ha riaperto mercoledì per i primi voli
(Foto ANSA/MOURAD BALTI TOUATI)

**ESAMI VELOCI**

Secondo il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, «è una strada da percorrere, teniamo conto che esistono anche innovazioni che velocizzano i tempi, in Israele, ad esempio, hanno presentato un test, che grazie al fiato in pochi secondi dice se sei positivo». Un altro tampone rapido arriva dalla Corea del Sud: è stato sperimentato in Veneto e nelle prossime ore potrebbe esserci la validazione a Roma, da parte dell'Istituto Spallanzani. Alessio D'Amato, assessore alla Salute del Lazio, insiste: «Noi lo diciamo da tempo, la strada da seguire è quella del tampone in aeroporto. Lo abbiamo già fatto per il volo dal Bangladesh». Cosa ne pensano al governo? Già il viceministro alla Salute, Pier Paolo Sileri, si era detto favorevole. Sandra Zampa (Pd), sottosegretario alla Salute, osserva: «I tamponi negli aeroporti sono utili. Ci sono anche laboratori mobili che possono farne fino a 20mila in un giorno, ormai per i test sono state affinate le tecniche. Il tasso di successo è molto alto. Per questo io penso che sia giusto eseguire i tamponi agli arrivi. D'altra parte, non puoi pensare di fare ripartire l'economia e allo stesso tempo sigillare i confini. Non è praticabile: servono anche soluzioni alternative».

**RICCIARDI (MINISTERO DELLA SALUTE): «I NUOVI STRUMENTI DI DIAGNOSI SI POSSONO FARE I CONTROLLI IN POCHI MINUTI»**

**CHIUSURE**

Altro nodo: l'epidemia non si è spenta, a settembre riapriranno le scuole e questo, ad esempio, in Israele ha causato nuovi contagi; in autunno, quando torneremo nei luoghi chiusi, sarà più facile la trasmissione del virus. Saremo costretti a nuovi lockdown? L'ipotesi di prolungare lo stato di emergenza dopo il 31 luglio servirà a questo? Nel governo lo escludono e hanno un altro piano: zone rosse limitate alle aree in situazione critica. Il sottosegretario Zampa: «Non si può immaginare un altro lockdown del Paese. Fu utilizzato in una situazione eccezionale, con un tasso di crescita dei casi altissimo. La situazione non è più quella. Molto più efficace e sostenibile sarà l'opzione delle singole zone rosse per territori in difficoltà. Interventi più limitati e tempestivi». C'è chi sostiene che, proprio per offrire alle regioni gli strumenti per istituire zone rosse veloci, vada prorogato lo stato di emergenza. «C'è un confronto in corso - ricorda la Zampa - possiamo anche valutare altre strade».

**ESAMI A SCUOLA**

Nei piani del governo c'è anche un altro pilastro: vigilare sulla riapertura delle scuole, eseguendo test sierologici a tutto il personale, docente e non. Su questo l'altro giorno il commissario Domenico Arcuri ha annunciato che è stato pubblicato un bando per reperirli. Per il resto, gli ospedali sono più preparati rispetto a febbraio (sarebbe grave il contrario), hanno aumentato i posti di terapia intensiva e i medici hanno imparato a trattare la malattia, anche se non esiste ancora un farmaco risolutivo.

**PRUDENZA E VACCINI**

Ma per rendere il meno traumatico possibile l'impatto con l'autunno è importante abbassare il più possibile la curva dei contagi anche in agosto. Servono comportamenti virtuosi da parte dei cittadini (mascherine, distanze, igiene) e attenzione nel circoscrivere i focolai da parte delle autorità sanitarie. «Nessuno sa cosa succederà davvero - ricorda sempre il sottosegretario Zampa - ma ricordiamoci che alcuni vaccini allo studio sono molto promettenti e potrebbero darci risposte prima del previsto». Come dire: se saremo fortunati, si tratta di resistere altri sei mesi, tenendo anche conto che c'è l'alternativa in fase di sperimentazione degli anticorpi monoclonali.

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA REGIONE LAZIO: «CHI ATTERRA A ROMA VA MONITORATO» SI ESCLUDE COMUNQUE UN NUOVO LOCKDOWN GENERALIZZATO**

# 100 scienziati propongono test con virus su volontari

IL CASO

**WASHINGTON** Più di 100 noti scienziati internazionali, tra cui 15 premi Nobel, sono scesi in campo con un proposta sulle sperimentazioni tesa a velocizzare la messa a punto di un vaccino anti Covid-19 e in una lettera chiedono al governo americano di autorizzare i cosiddetti "human challenge trial".

Si tratta di test nei quali volontari sani vengono infettati con il virus per il quale si sta studiando la nuova immunizzazione, in questo caso il SarsCov2. Nella letta aperta al direttore dei national Institutes of Health (Nih) Francis Collins, gli scienziati - tra cui figura il direttore del programma per la ricerca del vaccino anti Covid-19 di Oxford - sostengono che queste sperimentazioni sono 'efficaci, in quanto danno rapidamente una risposta sulla capacità del vaccino di prevenire la malattia.

Secondo questa procedura i volontari ricevono prima una dose del vaccino allo studio e poco dopo vengono contagiati con il virus stesso. Si può così verificare in tempo reale se il candidato vaccino ha fatto scattare l'auspicata immunità al microrganismo patogeno. La lettera - pubblicata dall'organizzazione "1 Day Sooner", che sostiene questo tipo di sperimentazione - è stata sottoscritta anche da 2.000 possibili, futuri volontari.

**GLI AUTORI**

Fra gli autori della lettera aperta ci sono esperti di diverse discipline, come epidemiologi, ricercatori, immunologi, medici, accanto a economisti e filosofi, Secondo i firmatari «la pandemia in atto va combattuta su vari fronti e contemporaneamente». A loro avviso «non si può immaginare una ripresa robusta, sia economica che sociale, se non con la scoperta di un vaccino». «Per questo - scrivono - sottolineiamo l'importanza degli "human challenge trial". Se fatti attentamente, potrebbero accelerare lo sviluppo di una immunizzazione e potenzialmente salvare milioni di vite».

**GLI ESPERTI, TRA I QUALI 15 PREMI NOBEL CHIEDONO DI INFETTARE PERSONE SANE PER VELOCIZZARE LA RICERCA DEL VACCINO**

La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) era intervenuta sul tema a maggio, pubblicando le linee-guida in cui aveva fissato i criteri chiave per rendere sperimentazioni di questo tipo «eticamente accettabili». Poche settimane fa però, membri del gruppo di ricercatori dei Nih che sta lavorando al vaccino anti Covid-19, si erano espressi contro questo tipo di test, giudicando inaccettabile l'ipotesi di «anche una sola morte o di un solo caso di malattia grave», scatenate da queste sperimentazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA!
Fine Art Barbieri
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O IL SINGOLO OGGETTO
CORALLI • VASI CINESI • GIADE • ACQUERELLI ORIENTALI • DIPINTI ANTICHI
DIPINTI ANTICHI DELL'800 E DEL '900 • ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI
MOBILI DI DESIGN • LAMPADARI • VASI IN VETRO
ANTIQUARIATO ORIENTALE • MOBILI E TANTO ALTRO...
OROLOGI DI SECONDO POLSO DELLE MIGLIORI MARCHE, ecc.
SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA
CHIAMACI ORA o INVIA DELLE FOTO:
Roberto tel. 349.6722193
Tiziano tel. 348.3582502
Giancarlo tel. 348.3921005
cina@barbieriantiquariato.it - www.barbieriantiquariato.it
Massime valutazioni
Pagamento immediato
Pareri di stima anche da fotografia
Affidati a persone di fiducia
Ritiriamo intere eredità
Acquistiamo in tutta Italia

## La partita sul Recovery Fund

# Fondi Ue, Conte teme il rinvio a settembre e chiede aiuto a Macron

▶Al via l'atteso Consiglio europeo, ieri sera la cena tra il premier e il presidente francese

▶Il capo del governo: niente tagli ai sussidi e stop alle condizioni, ora affiliamo le armi

### LA TRATTATIVA

**ROMA** Giuseppe Conte vola a Bruxelles per incontrare il presidente francese Emmanuel Macron e prepararsi al consiglio straordinario dell'unione. All'ora di cena i due si incontrano nell'albergo che li ospita nel centro della capitale belga. A poche ore dall'inizio di uno dei summit più importanti nella storia dell'Europa, il presidente del Consiglio cerca sponde per scalfire il muro eretto dai paesi del Nord Europa che chiedono di abbassare l'ammontare del Recovery fund, condizionalità di accesso rigide e una governance del fondo in capo al Consiglio dell'unione europea che dovrebbe decidere all'unanimità sui progetti, in modo da lasciare a ciascun paese il diritto di veto.

### LA STRADA

Un cappio molto stretto per l'Italia di Conte che chiede velocità e facilità di accesso, ma che soprattutto ha bisogno che il Recovery fund sia disponibile da subito in modo da evitare un rapido ricorso al Mes sul quale - come ha mostrato il voto di mercoledì in Senato - la maggioranza non ha i numeri. Quindi per l'Italia sono assolutamente da evitare slittamenti a settembre del consiglio europeo e, se non si troverà un accordo entro domani, continuare nella giornata di domenica o riconvocare una nuova riunione la prossima settimana. Dopo un'ora di colloqui è Conte a spiegare che c'è «accordo con la Francia per chiudere presto» e che «la richiesta olandese sull'unanimità non è in linea con i trattati».

La strada per l'accordo è in salita e un rinvio - anche di pochi giorni - rischia di irrigidire le posizioni e bloccare l'avvio del flusso di risorse. 172 miliardi solo per il nostro Paese che, con il pil in picchiata e un debito pubblico da record, è a rischio di rivolte sociali.

A maggio fu proprio Macron, insieme alla Cancelliera Merkel, a proporre un patto da 500 miliardi di euro da investire almeno per l'80% a fondo perduto. Poi la cifra è salita sino a 750 e domani potrebbe scendere di 100 miliardi per andare incontro alle richieste dei rigoristi del Nord capeggiati dall'olandese Mark Rutte. Nella girandola di incontri e di contatti, Conte nei giorni scorsi è stato all'Aja non riuscendo però a smuovere la rigidità di un Paese che, insieme ad Austria, Belgio, Svezia e Danimarca, compone il fronte dei "frugali". Conte parte sostenendo di aver «affilato le armi», in vista di «una partita fondamentale per il futuro dell'Europa e dei nostri cittadini». Un summit con i leader presenti nei palazzi dell'Unione, dopo tre consigli a distanza, e i giornalisti davanti ad uno schermo.

La trattativa sul Recovery fund si intreccia con quella del budget 2021-2027 che porta con sé anche il tema dei "rimborsi" di cui godono alcuni paesi, come l'Olanda, e rappresenta per l'Italia un argomento forte per sbloccare l'intesa.

In un'ora di colloquio Conte ha chiesto al presidente francese di difendere l'ammontare della dotazione messa nero su bianco dalla Commissione e la competenza di quest'ultima sulla governance, senza quindi attribuzioni ai governi di poteri che sinora sono stati sempre in capo alla Commissione. Argomenti, questi, sollevati da Conte anche nel recente incontro a Berlino con la Cancelliera che però non sembra aver preso impegni in attesa di capire sino a che punto intendono spingersi i paesi del Nord Europa. Il presidente francese scommette sulla riuscita del summit di oggi e domani e, insieme alla Cancelliera, cercherà di chiudere l'accordo senza rinvii, ma per arrivare all'intesa potrebbero essere costretti a concedere ai "frugali", un taglio della dotazione o condizioni stringenti nella erogazione delle risorse. Un via libera rapido in questo weekend del "pacchetto" - bilancio pluriennale e Recovery fund - sarebbe un bel segnale da parte dell'Europa e per l'Italia che «deve correre». Conte lo ha sostenuto poco prima di partire alla volta di Bruxelles, insieme al ministro delle Politiche comunitarie Enzo Amendola, e aver chiamato il primo ministro ungherese, Viktor Orban, il cancelliere federale austriaco, Sebastian Kurz, il primo ministro ceco, Andrej Babis e il primo ministro finlandese Sanna Marin.

### LA SFIDA

Chiedere tempi rapidi, rapidissimi senza però considerare il Mes e le sue risorse tutte destinate alla spesa sanitaria, si rischia di entrare in contraddizione e i "falchi" del nord Europa lo sottolineano. «Se non utilizzano il Mes, vuol dire che non c'è grande emergenza», sostengono gli olandesi.

Conte continua però a tenere duro non menzionando mai il Meccanismo europeo di stabilità che l'Italia ha contribuito a cambiare.

**Marco Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier Giuseppe Conte (foto ANSA)

**«SIAMO D'ACCORDO CON PARIGI, BISOGNA CHIUDERE PRESTO È IN GIOCO L'EUROPA» LE TELEFONATE CON ORBAN, KURZ E BABIS**

**IN MANCANZA DI UN ACCORDO PIÙ COMPLICATO PER L'ITALIA NON ATTIVARE SUBITO IL MES**

# Lagarde: «Vediamo segnali di ripresa, ma la Bce continuerà a dare ossigeno»

### LA STRATEGIA

**ROMA** Il malato inizia a reagire, ma ancora non è il momento di diminuire l'apporto di ossigeno. Che, anzi, ora più che mai, è necessario per non ricadere nel coma profondo. La Bce resterà vigile al capezzale del malato Europa. E continuerà a fornire ossigeno, con il suo programma di acquisti da 1350 miliardi e mantenendo i tassi bassi ancora a lungo. È il presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, a comunicare - al termine del consiglio direttivo - che non è certo il momento di deviare dalla strada che si sta percorrendo. I segnali di ripresa ci sono, «a maggio sono stati significativi», ma siamo ancora «ben al di sotto del livello pre-Covid». Allo stesso tempo «le perdite di posti di lavoro presenti e attese, sono eccezionalmente elevate». Inoltre i rimbalzi non sono omogenei e le «prospettive restano altamente incerte». Per il 2020 l'Eurotower prevede un -8,7% del Pil nello scenario di base, e un -13% nello scenario peggiore. Per cui c'è poco da cambiare: «Per sostenere la ripresa economica e per salvaguardare la stabilità dei prezzi restano necessari ampi interventi di sostegno. A meno di significative sorprese al rialzo che al momento non vediamo, intendiamo usare l'intera dotazione del Pepp di 1.350 miliardi» conferma la presidente Lagarde.

I tassi di interesse restano inchiodati attorno allo zero (fermi a 0%, 0,25% e -0,50%) «finchè non vedremo le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello prossimo ma inferiore al 2%». Quindi ancora decisamente a lungo.

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'EUROTOWER LASCIA INALTERATI I TASSI DI INTERESSE E IL PROGRAMMA DI ACQUISTI DA 1350 MILIARDI**

Christine Lagarde (foto ANSA)

### IL BAZOOKA

E il bazooka del Pepp (gli acquisti del programma di emergenza per la pandemia) continuerà a sparare tutte le sue munizioni. Gli interventi del programma Pepp dureranno almeno fino a giugno 2021 o «in ogni caso fino a quando il Consiglio riterrà che la fase legata alla crisi coronavirus non sia finita». Lagarde ha poi difeso la scelta di fare acquisti di bind - nel caso di alcuni paesi come l'Italia - in misura superiore alla quota che sarebbe assegnata loro in base al peso di nel capitale della Bce (capital key). «L'elemento chiave del Pepp è la flessibilità, e francamente ha funzionato molto bene», ha dichiarato Lagarde. Rispetto al "capital key" «c'è stata deviazione» ha ammesso, citando l'Italia e il Portogallo. E a un certo punto - ha rassicurato - ci sarà una convergenza verso quel benchmark, ma «non lasceremo mai che la convergenza indebolisca l'efficacia» delle misure della Bce.

Ribadita anche la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza almeno fino alla fine del 2022. La Bce andrà inoltre avanti con gli acquisti del programma da 20 miliardi mensili, cui si aggiungono interventi supplementari da 120 miliardi entro fine 2020. Attraverso queste misure la Bce prevede di migliorare di 1,3 punti aggiuntivi il Pil dell'Eurozona entro la fine del 2022 e 0,8% punti di inflazione nello stesso arco di tempo.

Lagarde è poi entrata nell'argomento del giorno: il Recovery and Resilience Facility da 750 miliardi che da oggi è sul tavolo dei leader Ue. È uno strumento importante per sostenere la ripresa, e affiancato alla politica monetaria, dà maggiore spinta al motore della ripresa. Lagarde è convinta che l'accordo «arriverà» e sarà «ambizioso, veloce e flessibile». Ma la presidente Bce lancia anche una sorta di endorsement a un accordo che accontenti le richieste dei "quattro frugali": «Il Rff dovrà essere profondamente ancorato a solide politiche strutturali, particolarmente importanti per ringiovanire le nostre economie, con l'accento sull'accelerazione degli investimenti in aree prioritarie come la transizione green e quella digitale».

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le misure anti crisi sono legge

## Ok al decreto da 55 miliardi superbonus per case e auto

▶Incentivi al 110% anche per il miglioramento energetico delle seconde abitazioni non di lusso

▶Sconti per l'acquisto di vetture e moto euro 6, per le ibride e quelle elettriche

### IL PROVVEDIMENTO

**ROMA** Il decreto Rilancio è legge: ieri il Senato con 159 sì e 121 no ha approvato la fiducia posta dal governo dando così il via libera definitivo al testo, così come uscito dalla Camera il 9 luglio scorso. Si tratta del provvedimento più corposo varato dal governo per affrontare l'emergenza economica e sanitaria causata dal Covid: 266 articoli che mettono sul piatto 55 miliardi di euro, una maxicifra autorizzata dal Parlamento con l'ultimo scostamento di bilancio.

Se i senatori non hanno avuto tempo - da qui le proteste dell'opposizione - di apportare modifiche (il testo andava approvato entro il 18 luglio), l'altro ramo del Parlamento durante la discussione nelle commissioni ha introdotto più di una novità rispetto al testo originario varato dal governo. Tra le più significative c'è sicuramente l'ampliamento della platea dei beneficiari della misura più originale contenuta nel decreto: il superbonus al 110% per i lavori di efficientamento energetico degli edifici e per quelli contro il rischio sismico.

### RISTRUTTURAZIONI

Il passaggio a Montecitorio ha esteso l'agevolazione anche alle seconde case (con esclusione di quelle accatastate A1, A8 e A9, ovvero le abitazioni signorili e di lusso, le ville e i castelli). Allentando anche i requisiti richiesti per i palazzi dei centri storici vincolati. L'incentivo - che con il meccanismo dello sconto in fattura, in pratica consente la realizzazione dei lavori a costo zero per il committente - è valido per le spese effettuate dal primo luglio scorso a tutto dicembre del 2021 (per l'edilizia residenziale pubblica fino a giugno 2022). «A breve saranno emanate le norme attuative e anche delle Faq per rispondere a tutte le domande in merito all'applicazione della norma. È una misura senza precedenti che darà una spinta decisiva alla crescita e alla transizione energica» ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, principale ideatore della norma. Tra le novità introdotte alla Camera anche l'estensione dell'incentivo ai lavori delle villette a schiera e la possibilità di utilizzarlo per i lavori di demolizione/ricostruzione. Lo stesso proprietario può usufruire del superbonus al massimo per due unità immobiliari. Per ottenere l'incentivo (la cui soglia massima varia a seconda della tipologia di intervento) i lavori devono essere asseverati da un tecnico e la classe energetica dell'edificio deve essere migliorata di almeno due scalini. Oltre alle persone fisiche, ai condomìni, alle cooperative e agli istituti di case popolari, sono stati incluse tra i beneficiari le organizzazioni del terzo settore. Il decreto Rilancio è pieno di bonus: biciclette, monopattini, baby sitter, vacanze.

L'aula del Senato durante la votazione per la fiducia sul decreto Rilancio

**CON IL VOTO DI FIDUCIA IN SENATO VIA LIBERA DEFINITIVO AL DL RILANCIO RINNOVATI I SUSSIDI PER LE PARTITE IVA**

### VEICOLI

Il settore dell'auto, uno tra i più colpiti dai consumi in retromarcia, conta molto sul bonus rottamazione auto e moto. Dal primo agosto 2020 chi acquista o prende in leasing un'auto euro 6 e ne rottama una vecchia di almeno 10 anni potrà usufruire di 3.500 euro di incentivi (la metà senza rottamazione). Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi fino a 40 mila euro. Nel caso di auto green l'incentivo arriva a 10 mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi, l'ecobonus sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione di un mezzo vecchio (3.000 euro senza rottamazione).

Molto consistente il pacchetto lavoro, con la possibilità di anticipare le quattro settimane di cig Covid previste precedentemente per l'autunno, la proroga dei contratti a termine, lo stop ai licenziamenti per altri tre mesi e l'introduzione del Fondo nuove competenze, «ovvero - spiega la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo - la possibilità per le imprese di rimodulare l'orario di lavoro destinando una parte di esso a percorsi di formazione per i lavoratori con il sostegno economico dello Stato». Lo smart working diventerà una modalità di lavoro usuale per moltissimi lavoratori . Il decreto rinnova i sussidi per i professionisti e le partite Iva, prevede contributi a fondo perduto per le aziende, lo stop ai pagamenti dell'Irap, il Reddito di emergenza per le famiglie povere, lo slittamento di un mese dei congedi per i genitori. Significativi anche gli interventi a favore dei settori sanità e scuola.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti chiave

**1 Cig e proroga contratti a termine**

**Le quattro settimane di cassa integrazione Covid, previste per l'autunno, si potranno anticipare da subito. I contratti a termine e quelli degli apprendisti possono essere prorogati per tanti giorni quanti sono stati quelli di stop imposto dal lockdown.**

**2 Le pensioni di invalidità raddoppiate**

**In arrivo l'aumento delle pensioni per gli invalidi totali civili: viene istituito un apposito fondo (per adesso con soli 50 milioni di euro) per portare l'importo degli assegni di invalidità civile dagli attuali 285 euro mensili ad almeno 516 euro.**

**3 Rimborsi per viaggi e concerti**

**Chi ha avuto un voucher per viaggi non goduti, ha un anno e mezzo per spenderlo e se alla fine non lo avrà utilizzato avrà diritto al rimborso in denaro. Lo stesso vale per i concerti e gli spettacoli che non saranno riprogrammati entro 18 mesi dalla data originaria dell'evento.**

**4 Smart working per gli statali**

**Lo smart working nella pubblica amministrazione è prorogato fino al 31 dicembre per il 50% dei dipendenti con mansioni che possono essere svolte da casa. Poi dal primo gennaio 2021, con l'avvio del Piano organizzativo del lavoro agile, si sale fino al 60%.**

**5 Imu ridotta con l'addebito in conto**

**I Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi, per pagare l'Imu, sceglie l'addebito sul conto corrente. Per gli ambulanti arriva l'esenzione per due mesi di Tosap e Cosap. Per le pmi (ricavi fino a 250 milioni di euro) abolito la rata Irap di giugno.**

**6 Bonus affitti per pmi e studenti**

**Bonus affitti, con credito d'imposta fino al 60% per i canoni versati dalle piccole imprese a marzo aprile e maggio. Gli studenti fuori sede con Isee uguale o inferiore a 15 mila euro potranno chieder un rimborso dei canoni versati attingendo al Fondo per il sostegno alle locazioni.**

Programma

Venerdì 17 luglio

— dalle ore 20.30
Apertura del ponte votivo
che collega le Zattere con la Chiesa del Redentore all'isola della Giudecca, aperto fino alle ore 24.00 di domenica 19 luglio.

info:
www.comune.venezia.it
www.redentorevenezia.it

Sabato 18 luglio

Luminarie del Redentore
Sabato e domenica luminarie lungo le rive delle Zattere e della Giudecca.

Galleggianti del Redentore
Dalle ore 19.00 alle ore 23.00 di sabato 18 luglio musica itinerante in Canal Grande, Bacino di San Marco, Zattere e Giudecca con:
— Batisto Coco (*Barca del Mercà*)
— Josmil Neris e i Laguna Swing (*Barca del Limòn*)
— Furio e gli Ska-J (*Barca del Frutariòl*)
— Pitura Stail (*Barca dei Graspi de Ua*)

Domenica 19 luglio

Regate del Redentore
Canale della Giudecca
— ore 16.00
Regata dei giovanissimi su pupparini a 2 remi
— ore 16.45
Regata su pupparini a 2 remi
— ore 17.30
Regata su gondole a 2 remi

— ore 19.00 Santa Messa Votiva presso la Chiesa del Redentore all'isola della Giudecca

Sponsor
Camera di Commercio Venezia Rovigo
Lavazza
American Express
Prosecco DOC
Argenta
In collaborazione con
Insula
AVM Holding
www.veneziaunica.it
Stay connected with Venezia Unica
#RedentoreVenezia2020
CityPass Venezia Unica
#Enjoy Respect Venezia

# La svolta sulla concessione

L'OPERAZIONE

Code su una autostrada ligure

# Aspi, F2i in campo con Cdp Atlantia riceverà 2 miliardi

▶Oltre alla Cassa, inizia a prendere forma il drappello di soci che rileverà un altro 22%

▶Autostrade verso una valorizzazione di 9 miliardi, si lavora al Memorandum

ROMA Via alle negoziazioni per variare il riassetto di Autostrade, frutto di un combattuto compromesso con il governo, che porterà Cdp al controllo affiancato da alcuni investitori istituzionali che potrebbero partecipare attraverso il rientro in campo di F2i, il fondo che aveva partecipato alla data room assieme alla Cassa.

**PERCORSO TRACCIATO**

Ieri pomeriggio i legali di Gop per il gruppo Atlantia e di Chiomenti per la società di via Goito avrebbero iniziato la stesura del Memorandum of understanding (Mou) previsto dall'accordo ("Definizione della procedura di contestazione della Concessione") proposto da Carlo Bertazzo (Atlantia) e Roberto Tomasi (Aspi), da siglare entro il 27 luglio. Il Mou dovrà delineare il percorso che «auspicabilmente entro il 30 settembre» consentirà a Cdp di sottoscrivere il 33% attraverso un aumento di capitale e a un pool di investitori «di gradimento di Cdp» di acquistare da Atlantia il 22%. A valle di questa fase 1, la holding si diluirà al 37%, mentre Allianz e Silk Road fund dal 12 all'8% circa. E poi si dovrà tracciare la fase 2 legata alla scissione proporzionale, a favore degli azionisti di Atlantia, del 37% del capitale del veicolo societario che prenderà il posto di Aspi ed è destinato alla quotazione nell'arco di 6-8 mesi. Sarà una corsa contro il tempo la stesura della lettera di intenti, dove si cercherà di concentrare tutti gli aspetti tecnico-finanziari-procedurali della complessa operazione che, in zona Cesarini, ha scongiurato la revoca della concessione. Nel Mou dovrebbe anche essere riportata la valutazione di Aspi, per consentire l'aumento di capitale riservato a Cdp e l'ingresso degli investitori graditi a Cassa. Il prezzo dipenderà dal sistema regolatorio al quale farà riferimento il piano degli investimenti. Un mix molto sensibile perché se da un lato si dovrà abbassare i prezzi delle tariffe, dall'altro la società deve avere una sostenibilità ai fini del reddito e quindi della remunerazione del capitale. La valutazione su cui dovrebbe partire la trattativa si aggira su 9 miliardi di equity value cui aggiungere i 9,5 miliardi di debiti verso banche: Cdp su 2,05 miliardi accordati ad Aspi, vanta un'esposizione di 750 milioni che potrebbero essere convertiti in capitale. Su 9 miliardi di valore, il 33% verrebbe a costare 2,97 miliardi e il 22% riservato agli investitori 1,98 miliardi, somma che verrebbe intascata da Atlantia. L'intero riassetto è stato battezzato come una nazionalizzazione di Autostrade, anche se adesso proprio il Tesoro - determinante nella mediazione conclusiva della lunga notte - si sta adoperando per confezionare un'operazione di mercato. E sono già partite le grandi manovre per reclutare gli alleati di Cassa con l'obiettivo di individuare investitori stabili, autorevoli e che siano allo stesso tempo una garanzia di mercato ma anche di italianità della nuova concessionaria. C'è Macquarie, la conglomerata australiana ad essere interessata, dopo essersi fatta avanti su Open Fiber e a manifestare intenzioni per un rientro in Adr dopo 13 anni. Ma il Mef, che non va dimenticato è il socio di controllo (82,7%) di Cdp, vorrebbe coinvolgere in primis le fondazioni che hanno il 15,93% di via Goito e le casse di previdenza oltre alle assicurazioni. Tra queste ultime però, in campo tramite Ania avrebbe incassato finora solo la tiepida disponibilità a esaminare il dossier da Cattolica. Ma fondazioni e casse di previdenza sono anche soci di riferimento con il 25% a testa (50% totale) di F2i, uno dei soggetti che fino a qualche settimana fa ha negoziato con i Benetton l'ingresso in Aspi.

**FITTI CONTATTI**

Ieri ci sarebbero stati fitti contatti fra alcuni presidenti di casse di previdenza e grandi fondazioni con il Mef che è l'Autorità di vigilanza di queste ultime. Il feedback trasmesso sarebbe stato univoco: si può prendere in considerazione un intervento ma attraverso il veicolo comune F2i, a condizione che il prezzo sia conveniente, sia assicurata la redditività e la governance renda chiaramente l'operazione di mercato: questo significa che gli azionisti abbiano adeguata e proporzionale rappresentanza, mentre la politica non interferisca sulle scelte. Da qualche contatto riservato degli enti con il Tesoro, sarebbe trapelata l'ipotesi di Luigi Ferraris come uno dei papabili alla guida di Aspi dopo essere stato in predicato per fare il commissario straordinario. Comunque i grandi enti (Compagnia, Cariplo, Crt, Sardegna, Lucca, Cuneo) dovrebbero fare il punto della situazione in una videoconferenza da organizzare per i primi giorni della prossima settimana. Intanto le convulse vicende su Autostrade continuano ad avere riflessi in Borsa su Atlantia: ieri il titolo è sceso del 5,2% per le prese di beneficio seguite al gran balzo del 26% del giorno prima.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTITORI ATTENDONO DI CAPIRE LA REDDITIVITÀ DELL'INVESTIMENTO PRIMA DI FORMULARE LE LORO OFFERTE

TEMPI STRETTI, LA CONCESSIONARIA SARÀ QUOTATA A PIAZZA AFFARI NELL'ARCO DI SEI-OTTO MESI

### La storia di Autostrade

**Dall'Iri alla privatizzazione al ritorno dello Stato**

**1950**
L'Iri costituisce la Società Autostrade Concessioni e Costruzioni Spa

**1956**
Anas e Autostrade cofinanziano, costruiscono e gestiscono l'A1

**1982**
Aggregando altre società concessionarie nasce il Gruppo Autostrade

**1999**
L'Iri privatizza Autostrade: tratte date in concessione, ma proprietà della rete allo Stato

**Arrivano i Benetton**
In Autostrade subentra con il 30% un nucleo di azionisti privati, riuniti nella Società Schemaventotto Spa che fa capo alla famiglia Benetton

**2003**
I Benetton lanciano l'opa totalitaria su Autostrade acquisendo l'84% delle quote. Nasce Autostrade per l'Italia controllata al 100% da quella che diverrà Atlantia

**2008**
Le concessioni, valide fino al 2018, vengono estese fino al 31 dicembre 2038

**2017**
Le concessioni vengono prolungate ulteriormente fino al 2042

**2020**
Dopo il crollo del Morandi i Benetton scendono al 10-12% delle quote di Autostrade. Nella compagine societaria entrerà la Cassa depositi e prestiti

autostrade per l'italia

FONTE: RadioCor — L'Ego-Hub

## Quell'ossimoro di Di Maio: in Borsa senza logica di mercato

IL CASO

Probabilmente non è una voce "dal sen fuggita". Le parole del ministro degli esteri, Luigi Di Maio, scritte in un post su Facebook per commentare l'acquisto di Autostrade da parte della Cdp, dicono molto sulla sua concezione di come lo Stato debba muoversi con le sue partecipazioni societarie. «Se Aspi verrà quotata in Borsa come sembra - scrive Di Maio - dobbiamo lavorare affinché la nuova società non sia assoggettata alle logiche di mercato, bensì affinché lavori per assicurare investimenti e tariffe autostradali più basse». Vale la pena di tradurre in pratica questo concetto, visto che Cassa depositi e prestiti sta per entrare nel capitale di Autostrade utilizzando 3-4 miliardi di euro del risparmio depositato dai piccoli risparmiatori italiani sui libretti alle Poste. Autostrade deve investire tanti soldi e ridurre i pedaggi che sono necessari a finanziare gli investimenti. In sostanza, «non seguire le logiche di mercato», significa lavorare in perdita. Cosa che, in realtà, è vietata dal buon senso e dallo statuto della Cdp, che invece può impiegare il risparmio postale solo in investimenti «profittevoli». Ma quale investitore, pubblico o privato che sia, metterebbe i suoi soldi in una società che dichiara di volerli perdere? E quale potrebbe essere il valore di questa società? Ma soprattutto, se la società non deve seguire logiche di mercato, perché la si vuol quotare sul mercato? C'è grande confusione sotto il cielo delle nazionalizzazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'esecutivo ad Aspi: entro sette giorni il nuovo piano con il taglio dei pedaggi

IL FOCUS

ROMA Una settimana. Solo sette giorni per presentare il nuovo piano finanziario nel quale trasformare in atti concreti gli impegni assunti nell'accordo con il governo che ha evitato la revoca della concessione e portato alla vendita di Autostrade alla Cassa depositi e prestiti. La società controllata da Atlantia, a sua volta nell'orbita della famiglia Benetton, dovrà mettere nero su bianco il pagamento dell'indennizzo di 3,4 miliardi di euro, almeno un miliardo e mezzo dei quali andranno alla riduzione delle tariffe che, secondo i calcoli del governo, dovrebbe essere di almeno il 5 per cento per qualche anno.

Gli impegni sottoscritti prevedono anche la riscrittura delle clausole della concessione per adeguarle all'articolo 35 del decreto Milleproroghe, quello che ha tagliato gli indennizzi da 23 a 7 miliardi di euro. È questo il primo dei passaggi delicati della trattativa che dovrà concludersi entro il 23 luglio, in modo da permettere a Cassa depositi e prestiti di avere tutti gli elementi per formulare il "prezzo" di Autostrade e arrivare a un accordo entro il 27 luglio.

**IL MECCANISMO**

L'importo e il metodo di calcolo dell'indennizzo non dovrebbero essere modificati. Al tavolo di trattativa tra Autostrade e il governo si era deciso di specificare meglio quali sono le «gravi inadempimenti» che fanno scattare la revoca della concessione. Il passaggio è molto delicato. La genericità della dizione è il motivo che ha portato le banche a chiudere i rubinetti del credito ad Autostrade.

Anche per Cdp, che dovrà entrare nella società, è importante sciogliere il nodo. L'idea sarebbe quella di "tipizzare" il «grave inadempimento», considerando tale ogni gravissima interruzione non recuperabile di un nodo fondamentale della rete, e lasciando questa valutazione a una Commissione di esperti esterni. Basterà questo a far tornare Autostrade "bancabile"? O adesso che l'azionista di controllo sarà la Cassa depositi e prestiti ci potrebbe essere qualche altro ammorbidimento? Si vedrà. Il secondo passaggio delicato, riguarda le tariffe.

Oltre al taglio finanziato con parte dei 3,4 miliardi di indennizzo riconosciuti al governo da Autostrade, la società accetterà il nuovo sistema di calcolo predisposto dall'Autorità per i trasporti. Il passaggio è importante perché incide direttamente non solo sulla capacità di fare gli investimenti (Autostrade ne ha promessi 14,5 miliardi), ma anche su quella di generare profitti. Fino ad oggi al capitale investito da Autostrade, è stato riconosciuto (a valere sui pedaggi), un rendimento dell'11%. E questo a prescindere dall'effettiva realizzazione dell'investimento.

La proposta dell'Autorità dei trasporti prevede un rendimento del 7%. Autostrade aveva impugnato questa proposta perché non la riteneva adeguata. Anche nella lettera inviata al governo, pur accettando questo sistema, aveva chiesto che fosse introdotto qualche correttivo per rendere sostenibile il piano di investimenti. È un punto dirimente anche per la Cassa depositi e prestiti che, impiegando il risparmio postale, non potrebbe operare investimenti in perdita. Per la società pubblica guidata da Fabrizio Palermo questo è un postulato. Se l'ingresso in Autostrade non fosse profittevole, non sarebbe possibile nemmeno portarlo in consiglio di amministrazione.

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE PER CDP IL LIVELLO DELLE TARIFFE DOVRÀ RENDERE SOSTENIBILE L'INVESTIMENTO

## Luciano Benetton

### Smentiti alcuni giornali: «Mai rilasciato dichiarazioni»

**La famiglia Benetton ha scelto la linea del rigoroso silenzio in queste ore successive alla svolta della vicenda Autostrade. Una serie di cortesi ma fermi rifiuti a dichiarare alcunché ai molti giornalisti che hanno contattato i vari esponenti della famiglia. Così, Luciano Benetton ieri ha ritenuto di dover chiarire, attraverso una nota ufficiale, di «non aver rilasciato dichiarazioni a giornalisti» e che «le frasi riportate in alcuni articoli non rappresentano il suo pensiero». Nel comunicato di Benetton si fa esplicito riferimento «alle parole riportate da alcuni organi di stampa».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I soldi del Carroccio

# Fondi della Lega, fermato un commercialista: era in fuga verso il Brasile

▶Inchiesta sulla vendita di un capannone alla Lombardia Film Commission

▶Indagati tre professionisti vicini al partito: un affare da 800 mila euro

**La vicenda dei "49 milioni"**

**SENTENZA DELLA CASSAZIONE**

IMPORTO DA CONFISCARE ALLA LEGA

totale 48.969.000 euro

3.500.000 Soldi già recuperati

**RIMBORSI ELETTORALI**

Per i giudici i 49 milioni sono provento di truffa allo Stato perché ottenuti gonfiando i bilanci del partito tra il 2008 e il 2010

**PROCESSI E CONDANNE**

APPROPRIAZIONE INDEBITA
Tribunale di Milano
10 LUG 2017
Umberto Bossi 2 anni e 3 mesi
Renzo Bossi (figlio minore) 1 anno e 6 mesi
Riccardo Bossi (figlio maggiore) 1 anno e 8 mesi (rito abbreviato nel 2016)
Francesco Belsito 2 anni e 6 mesi

TRUFFA ALLO STATO
Tribunale di Genova
24 LUG 2017
Umberto Bossi 2 anni e 6 mesi
Francesco Belsito 4 anni e 10 mesi

**I RECORD DELLA LEGA ALLE URNE**

Con Umberto Bossi nel 1996: 10,20%

Con Matteo Salvini nel 2018: 17,45%

L'Ego-Hub

## IL CASO

ROMA Era pronto a fuggire in Brasile Luca Sostegni, il commercialista fermato dalla Guardia di Finanza di Milano con le accuse di peculato ed estorsione. Ma nel fascicolo, che ruota intorno a un bando ad hoc, per vendere un capannone alla Fondazione Lombardia Film Commission, ente no profit che vede come soci il comune di Milano e la Regione Lombardia, sono indagati anche tre commercialisti legati alla Lega.

Michele Scillieri, nel cui studio milanese a fine 2107 è stato registrato e domiciliato il movimento «Lega per Salvini premier», Alberto Di Rubba, ex presidente della Fondazione ed ex revisore dei conti del gruppo della Lega alla Camera, e Andrea Manzoni, altro professionista di fiducia del Carroccio, indagato anche nell'inchiesta romana sul finanziamento illecito da parte del costruttore Luca Parnasi. Un affare da 800mila euro al quale, a vario titolo, avrebbero partecipato tutti i professionisti. La Fondazione, sotto la presidenza di Di Rubba avrebbe utilizzato 800 mila euro del milione di contributi ricevuti dalla Regione per acquistare, dall'immobiliare Andromeda, l'immobile a Corsico (Milano) che la stessa immobiliare aveva comprato a metà prezzo da Paloschi srl, di cui Sostegni, era liquidatore.

Un'operazione utile per sottrarre al fisco, con la quale la Paloschi era indebitata l'immobile. Parte del ricavato, 260 mila euro, sarebbe finito su un conto intestato al Fidirev, fiduciaria che controllava «Futuro partecipazioni», altra società amministrata da Scillieri, e proprietaria della stessa Andromeda. I militari, coordinati dal Procuratore aggiunto Eugenio Fusco e dal pm Stefano Civardi stanno cercando di ricostruire i flussi finanziari legati alla compravendita, per capire chi siano i reali beneficiari degli 800 mila euro, di cui in gran parte si sono perse le tracce. Gli indagati sarebbero gli stessi che, secondo la Finanza, avrebbero gestito la cosiddetta «cassa esterna» della Lega su cui sta indagando la Procura di Genova, che punta a stabilire dove siano finiti i 49 milioni di euro spariti. E sulla rete di affari dei professionisti ieri la procura di Milano ha avviato una rogatoria in Svizzera.

**TRA I REATI CONTESTATI, A VARIO TITOLO, OLTRE AL PECULATO, C'È ANCHE L'ESTORSIONE**

**HA DETTO**

Da oggi querelo chi accosta il mio nome a gente mai vista né conosciuta

MATTEO SALVINI

### L'ESTORSIONE

Tra i reati contestati, a vario titolo, oltre al peculato, c'è anche l'estorsione: Sostegni avrebbe chiesto a Di Rubba, Scillieri e Manzoni 50 mila euro, ricevendone solo 20 mila, minacciandoli di rivelare ai giornalisti il retroscena dell'affare. Quindi l'ipotesi di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. È stato fatto in modo che Lombardia Film Commission pubblicasse un «avviso di ricerca immobiliare costruito ad hoc» sulle caratteristiche del capannone poi scelto come futura sede della fondazione.

**SECONDO LA FINANZA GESTIVANO LA COSIDDETTA "CASSA ESTERNA" SUI INDAGA LA PROCURA DI GENOVA**

### LA DIFESA

Gli indagati respingono le accuse: «Apprendiamo che sarebbe stata aperta un'indagine legata alla questione riguardante l'acquisto dell'immobile di Cormano da parte di Lombardia Film Commission. Pur rimanendo fiduciosi nell'operato della magistratura, ci vediamo costretti a puntualizzare alcuni aspetti totalmente stravolti dagli articoli di stampa apparsi sul tema». Così i Andrea Manzoni e Alberto Di Rubba si difensoni I fondi della fondazione - sottolineano i due commercialisti - non hanno nulla a che vedere con la Lega e le notizie che creano collegamenti tra le due realtà sono evidentemente capziose e fuorvianti».

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Roma, palazzo della Provincia: danno all'Erario da 90 milioni

▶La Corte dei Conti chiude l'indagine per Raggi, Zingaretti e altre 35 persone

ROMA Il danno è da capogiro: quasi 90 milioni di euro sprecati in un affare fallimentare, che ha scavato una voragine nei bilanci della ex Provincia di Roma. Si tratta dell'acquisto del palazzo da 32 piani che sarebbe dovuto servire come sede unica, costruito sui terreni di Luca Parnasi, l'imprenditore a processo per associazione a delinquere e corruzione per lo Stadio della Roma. Ora la Corte dei Conti del Lazio chiede i danni e bussa alla porta di 37 tra politici, tecnici e amministratori, del Campidoglio e della Regione, che si sono succeduti nel corso degli anni. I nomi sono importanti: i magistrati hanno notificato l'invito a dedurre - che equivale a un avviso di conclusione delle indagini - anche alla sindaca Virginia Raggi, alla guida del Comune e quindi della Città Metropolitana di Roma, e al presidente della Regione e segretario dem Nicola Zingaretti.

### LA LISTA

Nella lista ci sono anche i consiglieri Maria Agnese Catini, Giuliano Pacetti, capogruppo M5S, Paolo Ferrara, ex capogruppo, insieme al consigliere comunale Maria Teresa Zotta. L'invito a dedurre è stato notificato anche alla parlamentare del Pd Patrizia Prestipino, all'europarlamentare dem Massimiliano Smeriglio, all'ex capo di Gabinetto di Zingaretti, Maurizio Venafro. Ancora: ci sono i nomi di Amalia Colaceci, ex assessore di palazzo Valentini poi diventata presidente di Cotral, e Michele Civita, assessore in Regione già a processo per il nuovo stadio della Roma, Mauro Alessandri, prima consigliere provinciale e poi assessore ai Trasporti della Pisana, Antonio Calicchia, già direttore generale della Provincia di Zingaretti, il dirigente del dipartimento Risorse strumentali, Stefano Carta. E poi compaiono i ragionieri e i consiglieri del Cda del fondo d'investimento utilizzato per la compravendita immobiliare.

Ognuno dei 37 indagati, secondo la ricostruzione del viceprocuratore Massimo Lasalvia, titolare del fascicolo, avrebbe una parte di responsabilità: chi ha proposto e chi ha votato l'acquisto della nuova sede, chi ha continuato negli anni a deliberare atti per cercare di ripianare la voragine finanziaria. Per la procura, il fondo istituito dall'ex Provincia per l'acquisto immobiliare sarebbe stato amministrato in conflitto d'interessi dalla stessa società di gestione del risparmio che controllava la torre Parnasi. E non è tutto: nello stesso fondo sono stati fatti confluire anche gli immobili di pregio della Città Metropolitana, a garanzia del prezzo finale. Il problema è che questo strumento finanziario, fin dal momento dell'istituzione, avrebbe generato uno squilibrio finanziario macroscopico, che sarebbe stato compensato con la progressiva vendita all'incanto dei palazzi pubblici.

La torre Parnasi, in zona Eur-Castellaccio, «risultata peraltro inagibile e quindi inutilizzabile» - si legge negli atti - era stata acquistata dal Fondo Immobiliare Provincia - uno strumento finanziario definito «complesso e oneroso» dagli investigatori - al prezzo di circa 263 milioni di euro.

**Michela Allegri**

# Donazzan: «Liste e veleni, Fdi intervenga contro Berlato»

## LA POLEMICA

VENEZIA Le lettere di Sergio Berlato contro Luca De Carlo continuano ad alimentare la polemica all'interno di Fratelli d'Italia. L'attuale coordinatore veneto prova a smorzare con una battuta la tensione scatenata dalle accuse del suo predecessore: «Mi sono sempre piaciuti i romanzi epistolari...». Ma l'assessore regionale Elena Donazzan chiede l'intervento formale della leader nazionale Giorgia Meloni, destinataria principale delle missive in cui l'europarlamentare descrive un clima di veleni nella definizione delle liste elettorali: «In questo modo viene deteriorata l'immagine del partito e noi rischiamo di perdere la fetta del voto di opinione».

### LA REPLICA

Dopo le missive del 9, 19 e 23 giugno e dell'8 luglio, l'ultima comunicazione inviata lunedì da Berlato lamentava la sconfessione di presunti patti stretti con associazioni di categoria quali Confagricoltura, Coldiretti e il Movimento per la Cultura Rurale. Quest'ultimo è guidato da Vincenzo Forte, genero dell'eurodeputato e da lui ricandidato, tanto che in queste ore ne campeggia il "santino" sulla sua pagina Facebook. Il punto è che adesso al vertice di Fdi in Veneto c'è De Carlo: «Mi piace ascoltare tutti i punti di vista sulle questioni che riguardano il nostro partito – replica il coordinatore – perché penso che possano arricchire la discussione. Chiaro che però tengo la linea e decido da solo. Troppe promesse? Oggi siamo un partito fortemente attrattivo, che raccoglie il favore degli elettori e di quanti vogliono candidarsi. È la prova che avevamo ragione a crederci anni fa, motivo per cui in ogni provincia vogliamo avere la lista più forte possibile».

**DOPO L'ATTACCO DELL'EURODEPUTATO IL COORDINATORE DE CARLO RISPONDE: «ASCOLTO TUTTI MA DECIDO DA SOLO»**

### LA PREOCCUPAZIONE

L'assessore Donazzan non nasconde però la propria preoccupazione: «Spero che il partito intervenga a livello nazionale. La nostra presidente Meloni ha fatto una bandiera della lealtà e della coerenza, per cui non ci servono piccoli leader locali che danneggiano l'immagine di Fdi in Veneto. Al vertice serviva una figura di maggiore serenità e coesione, infatti è arrivato De Carlo e con lui abbiamo registrato una crescita notevole. Immagino che una forza che ora è accreditata all'8% in questa regione susciti qualche problema al piccolo leader che comandava da solo al 3%...». Donazzan è destinata a ricandidarsi in una provincia in cui, oltre a Forte, è già in campagna elettorale pure Joe Formaggio: «Dobbiamo fare i conti con la lista Zaia che porta il nome del governatore più amato d'Italia, con la Lega che è un partito molto strutturato e con una lista di amministratori radicati sul territorio. Queste beghe non ci servono proprio».

**A.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Zanardi, sedativi ridotti per farlo uscire dal coma

▶Serviranno diversi giorni per le prime valutazioni, ipotesi trasferimento da Siena

▶Per i medici il quadro neurologico resta grave e la prognosi rimane riservata

LA SALUTE DEL CAMPIONE

ROMA Chissà se nella lunga notte in cui è sprofondato Alex Zanardi dopo l'incidente di un mese fa con la sua handbike, sta filtrando qualche bagliore di luce. Perché ieri pomeriggio, i medici del Policlinico Le Scotte di Siena, che il campione potrebbe lasciare per un reparto di riabilitazione, hanno fatto sapere che stanno lentamente riducendo la sedazione e che dunque è iniziato il risveglio dal coma farmacologico.

La famiglia stretta attorno al campione, da quel terribile 19 giugno, è informata costantemente di tutto ciò che avviene. In corsia, il lavoro procede senza sosta, perfino gli altri pazienti chiedono continuamente a medici e infermieri di avere notizie, gli striscioni di incoraggiamento nel cortile sono aumentati, "Forza Alex", ogni tanto di lì passano ciclisti e appassionati nel nome di Zanardi per un saluto.

LINGUAGGIO PRUDENTE

Intanto il bollettino dell'ospedale parla il linguaggio della cautela, dopo i tre lunghi interventi chirurgici a cui è stato sottoposto il campione, ma anche della speranza: «È stata avviata in questi giorni la progressiva riduzione della sedo-analgesia su Alex Zanardi», ha comunicato la direzione dell'ospedale. Le condizioni dell'ex pilota rimangono stabili con «i parametri cardio-respiratori e metabolici nella norma» mentre rimane «grave il quadro neurologico», la prognosi resta chiaramente «riservata».

Il corpo del campione è forte, ma l'impatto dell'incidente è stato fortissimo, per cui solo grazie alla progressiva diminuzione della sedazione si riuscirà a capire la reale entità dei danni al cervello. Questa è la sfida più impegnativa per Alex e per i clinici. E ci vorrà del tempo per farlo: «Saranno necessari alcuni giorni per ulteriori valutazioni sul paziente - chiarisce l'ospedale - per permettere ogni prosecuzione del suo percorso terapeutico e riabilitativo». Ogni parola del bollettino di ieri pesa e per questo tutta l'equipe manterrà il pieno riserbo sulle condizioni del paziente fino alla prossima settimana, come deciso in accordo con la famiglia, che è sempre presente.

Intanto sul fronte dell'inchiesta proseguono analisi e riscontri per accertare le dinamiche dell'incidente. Al momento resta unico indagato Marco Ciacci, il camionista 44 enne alla guida del tir contro cui il campione si è schiantato, mentre ha preso il via la perizia affidata dalla procura di Siena. Si cerca di capire se la handbike ultra personalizzata di Zanardi, ancora sotto sequestro, possa aver riportato qualche guasto o malfunzionamento prima dell'impatto e se il manto stradale possa aver influito sulla perdita di controllo da parte di Zanardi.

La perizia è affidata a Dario Vangi, docente di progettazione meccanica e costruzione di macchine al Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Firenze, tra i maggiori specialisti in infortunistica strada. I magistrati senesi hanno anche chiesto al perito di accertare se l'omologazione del velocipede prevedesse la circolazione su strada. Infine la perizia dovrà chiarire le condizioni del manto stradale della provinciale 146 e se, la presenza di buche o malformazioni, possa aver causato un eventuale sbandamento nel controllo del mezzo. Resta poi da accertare se la manifestazione a cui partecipava il corridore era stata organizzata, anche se è stato già chiarito che non trattandosi di una competizione non c'era obbligo di segnalazione del passaggio.

Lucilla Vazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA HANDBIKE Alex Zanardi con la sua hansbike che rimane sotto sequestro: la perizia dovrà accertare se si possa essere rotta durante la discesa

SOLO AL RISVEGLIO SI RIUSCIRÀ A CAPIRE LA REALE ENTITÀ DEI DANNI AL CERVELLO

LA PERIZIA DOVRÀ CHIARIRE ANCHE LO STATO DEL MANTO STRADALE E SE POSSA ESSERE STATO CAUSA DELL'INCIDENTE

## Cerciello, l'accordo tra carabinieri sull'ordine di servizio

▶Un superiore a Varriale: «Non bisogna parlarne»

IL CASO

ROMA È il 28 luglio quando un superiore della stazione Farnese manda ad Andrea Varriale, il militare che due giorni prima era in servizio con Mario Cerciello Rega, un audio su whatsapp nel quale si raccomanda di non parlare con nessuno dell'ordine di servizio. Secondo la difesa di Finnegan Elder, l'americano che insieme a Natale Hjorth è accusato del delitto del vicebrigadiere, dimostrerebbe che sull'intervento a Trastevere, avvenuto nelle ore precedenti all'omicidio di Cerciello Rega, l'ordine di servizio non era stato completato, così come sostenuto finora dai militari. Il file è stato fatto ascoltare ieri in aula nel corso dell'udienza del processo per omicidio a carico dei due americani. Secondo gli avvocati Renato Borzone e Roberto Capra dimostrerebbe anche che l'identificazione di Sergio Brugiatelli, il mediatore con i pusher che Cerciello e Varriale accompagneranno a recuperare lo zaino, nella drammatica operazione che costerà la vita a Cerciello, non era stato identificato. L'audio tira i ballo anche Sandro Ottaviani il comandante della stazione, indagato per falso.

VICEBRIGADIERE Mario Cerciello

IL COLLEGA

«Con senza o senza pistola le cose non sarebbero cambiate, forse se avessimo avuto l'arma sarebbe andata peggio». Nè è convinto Andrea Varriale, che ieri ha proseguito, davanti ai giudici della prima corte d'Assise, la sua testimonianza. Una lunga ricostruzione in cui Varriale ha cercato di chiarire alcuni aspetti di una vicenda complessa. Sulla pistola, in particolare, il carabiniere ha ammesso di avere commesso «un errore stupido, una leggerezza» quando raccontò il falso, alcuni giorni dopo il fatto, al colonnello Antonio Petti, ex capo del gruppo Roma, affermando che quella notte aveva con sé la pistola di ordinanza e che l'aveva consegnata al suo «comandante di stazione in ospedale». Varriale ha rivendicato la scelta di non portare la Beretta per questioni di praticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riciclaggio di fuoriserie rubate Arrestato il rallysta Alain Valle

L'OPERAZIONE

PADOVA Campione di rally, così come il padre, di auto se ne intende davvero bene. Nel suo garage Alain Valle, 36 anni, nativo di Conegliano e residente a Povegliano custodiva bolidi da capogiro. In particolare tre Ferrari fuoriserie che farebbero la gioia di qualunque appassionato di motori: una F110 Testarossa, una F50 ed una F140 Enzo Ferrari. Superauto che ora sono state sequestrate - assieme ad altre quattro, decisamente meno costose - dalla polizia Stradale di Treviso e dal compartimento del Veneto. Sì, perché il pilota, assieme al socio Marco Bortoluzzi, 42enne di Montebelluna residente a Spresiano, faceva la bella vita - si era trasferito in albergo e viaggiava, Rolex al polso, su bolidi da centinaia di migliaia di euro - grazie al riciclaggio di auto rubate. E il reato contestato ai due, ora in custodia cautelare ai domiciliari, è proprio quello di associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, truffa aggravata ed autoriciclaggio. Altri 10 gli indagati, tra cui il 63enne P.M., titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche - la TuttoPratiche di piazza Istituzioni a Treviso - insospettabile dato che si trova proprio davanti alla questura.

A capo del gruppo c'era proprio Alain Valle, che ultimamente dimorava all'hotel Alle Terrazze di Villorba, nonché figlio di Fabio, anch'egli gloria dell'automobilismo trevigiano e più volte condannato per reati contro il patrimonio. Era lui che aveva messo in piedi, secondo le indagini, l'organizzazione criminale, capace di acquisire auto rubate o sottratte a società di noleggio, contraffare i documenti per poterle trasferire nella Repubblica Ceca dove i mezzi venivano "ripuliti" con una nuova e regolare immatricolazione straniera e poi di nuovo re-immessi nel mercato italiano.

Le indagini si sono concentrate su 11 casi, ma ce ne sono altri 10 al vaglio, e secondo gli investigatori se ne potrebbero scoprire molti di più.

TARGHE PROVA

In questo complesso meccanismo un ruolo importante è stato svolto da una società operante nel settore della compravendita di auto e dall'agenzia di pratiche automobilistiche che falsificava i documenti delle vetture. Grazie alla prima, la Am Motorsport - aperta fittiziamente da Alain Valle prima a Monselice, nel Padovano, e poi spostata a Povegliano, nella Marca - i malviventi ottenevano le targhe di prova che consentivano di portare al Nord le auto rubate tra Sicilia e Campania. Il pilota grazie ai proventi delle truffe, mandava avanti anche regolari attività di concessionario automobilistico. Ed era sempre Valle che adescava i potenziali clienti on-line e poi li incontrava o al casello di Treviso o in stazione, a volte con nomi falsi. Valle riusciva a "vendere" la stessa auto anche a persone diverse, facendosi dare, dunque, più caparre per lo stesso veicolo. Alla fine, il giro di affari accertato dalla Stradale, in 12 mesi per queste 11 vetture, era di 300mila euro, ma si sospetta che il reale volume - visto anche lo stile di vita - sia ampiamente superiore. Le vetture, venivano consegnate ma spesso le pratiche di immatricolazione dall'estero richiedevano tempi lunghi poiché il gruppo inseriva come numeri di telaio contraffatti quelli di auto già circolanti. Le lungaggini hanno insospettito più di un acquirente, tanto che ad aprile 2019 una ferrarese ha sporto una prima denuncia. Ma anche un cinese, convinto che quell'auto "portasse sfortuna" tanto che, scaramantico com'era, ha cercato di rivenderla ancor prima di riceverla per evitare che la "jella" si abbattesse su di lui. «L'acquisto di auto usate a prezzi troppo vantaggiosi spesso nasconde spiacevoli sorprese per gli acquirenti che, comunque, dovrebbero sempre sospettare nel momento in cui non vengono fornite le doppie chiavi originali, dovrebbero far verificare la corrispondenza del telaio e diffidare di sistemi di pagamento in contanti o su carte prepagate» ha commentato il portavoce della Polizia Stradale del Veneto, Girolamo Lacquaniti.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERCAR Alain Valle in una delle sue foto su Facebook con a fianco una Porsche, la sua foto profilo sempre su Facebook

NEL SUO GARAGE TRE FERRARI, LUI VIVEVA IN HOTEL. LE AUTO VENIVANO REIMMATRICOLATE NELLA REPUBBLICA CECA

# Casalesi in Veneto, Arena: «Così comandava Donadio»

▶Al processo di Venezia parla il pentito: «Nessuno si muoveva senza i suoi ordini»

▶«Per Luciano ero pronto a uccidere uno a botte. Riceveva nel capannone di Eraclea»

IL PROCESSO

VENEZIA Era, ieri, il grande giorno di Girolamo Arena, palermitano, in passato uno dei più fidi collaboratori di Luciano Donadio, il presunto boss dei casalesi nel Veneto orientale. E ora una freccia in più nella faretra dei pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglini, perché Girolamo Arena ha deciso di ammettere tutti i fatti che gli vengono contestati andando anche oltre, diventando cioè un collaboratore di giustizia. La rivoluzione ha una data, precisata ieri dal Tribunale, nel 3 luglio scorso quando in procura a Venezia era arrivato un memoriale in cui Arena si dichiarava pronto «a cambiare vita».

L'UDIENZA

Collegato in videoconferenza da un luogo protetto e affiancato dal suo legale, il "nuovo" Girolamo Arena ha parlato dell'Arena che fu. Quello che «io per Luciano (Donadio, *ndr*) c'ero, ero anche pronto ad ammazzare di botte uno, tutto quello che c'era da fare per lui io lo facevo». Così ha esordito il collaboratore di giustizia, sotto giudizio nel processo che ha scelto l'abbreviato. Ieri Arena ha iniziato a parlare alle 16.13 dopo che tutte le prime sei ore d'udienza se l'era portate via, tra le altre eccezioni e questioni, una schermaglia procedurale tra difesa di Donadio - affidata ai penalisti Renato Alberini e Giovanni Gentilini - e la procura. Motivo del contendere, la data dell'inizio della collaborazione di Arena, che ieri ha parlato a volto scoperto. Una volta iniziato l'interrogatorio condotto dal pm Baccaglini, però Arena ha raccontato ogni passaggio. «Nessuno si muoveva senza un ordine di Luciano - ha detto - Lui ci riceveva o al punto Snai (gestito dal figlio a Eraclea) o in ufficio da lui, all'interno di un capannone sempre a Eraclea e ci diceva come fare. Quando ci proponevano un affare? Se ne parlava con Donadio. Tutto quello che si faceva, doveva prima passare sotto l'analisi di Luciano: se diceva "no" non si andava avanti nella questione, se diceva "sì" allora decideva lui "come, quando e chi"». Lo stesso valeva anche in quello che per la procura sono estorsioni e per l'avvocato di Luciano Donadio, Renato Alberini, sono «recuperi credito un po' violenti».

«Era Donadio che ci mandava, quando noi arrivavamo sapevamo che Luciano era già stato informato», ha spiegato all'aula Arena. La procedura stessa variava a seconda di quanto deciso dal boss. «In un caso, convocata nel capannone di Eraclea una persona del padovano che aveva un debito con un conoscente di Donadio - ha raccontato Arena - gli abbiamo detto che avrebbe dovuto pagare, anche a rate. Luciano lo aveva avvicinato facendogli capire che conveniva pagare: "Sei meridionale, ti stiamo trattando bene. Con un altro avremmo detto paghi tutto e subito". In effetti - ha poi confermato il pentito, per cui è stata chiesta la procedura di protezione - i nostri metodi erano diversi, molto più sbrigativi: ti avvisiamo, ti ammazziamo di botte e poi i soldi ce li dai. Appena sentivano il nome di Donadio si spaventavano».

In apertura di deposizione, che continuerà lunedì, Arena ha detto di aver conosciuto Donadio «nel 2010/2011 perché fui chiamato perché dovevamo prendere dei soldi nostri da uno che aveva appaltato dei lavori. Ero andato a ritirare quel denaro non in maniera bonaria, mi doveva sui 4 mila euro. Mi chiamano per conto di Donadio e dicono che la persone che aveva il debito con me era con loro - ha ammesso - Ma a me non interessava, ero posizionato bene anche io con le conoscenze. Donadio aveva reagito con la classica espressione del "non sai con chi hai a che fare". Poi però il suo atteggiamento è cambiato, la situazione si è voltata a mio vantaggio perché Luciano Donadio mi ha fatto avere i soldi». E la droga? «Donadio ha sempre detto di essere contrario alla droga, ma io ho saputo da Lucio Confuorto Scarrafone che faceva accordi tra chi vendeva e chi comprava».

«INCONTRI ANCHE AL PUNTO SNAI GESTITO DAL FIGLIO. FUORI DALLA DROGA? FACEVA ACCORDI TRA CHI VENDEVA E COMPRAVA»

L'INTERROGATORIO

Episodi ripercorsi anche nell'interrogatorio del 9 luglio in procura: «A Donadio piaceva fare le cose in piazza, non gliene fregava niente, aveva solo paura delle intercettazioni. Più volte mi ha chiesto di procurare appartamenti per persone che io capivo essere casalesi perché non doveva risultare l'identità».

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI Secondo Arena, Donadio riceveva nel punto Snai del figlio

# 'Ndrangheta a Verona, Napoli non risponde È accusato di essere il grande manovratore

L'INCHIESTA

VENEZIA Per il sostituto procuratore antimafia di Venezia, Patrizia Ciccarese, e per il giudice per le indagini preliminari, Francesca Zancan, Agostino Napoli era uno dei grandi manovratori della 'ndrina Gerace-Albanese-Napoli-Versace che dal 1981 aveva piantato i propri tentacoli a sud di Verona, tra Sommacampagna e il lago di Garda. Agostino Napoli, 51 anni, di Gioia Tauro, residente a Caselle di Sommacampagna, è infatti uno degli otto indagati - su oltre cento - a cui è contestata l'associazione a delinquere di stampo mafioso.

E da lui, da uno dei boss, sono iniziati ieri gli interrogatori di garanzia. Di fronte al gip Zancan, Napoli (difeso dall'avvocato Milan) si è avvalso della facoltà di non rispondere. Un faccia a faccia durato giusto il tempo di chiudere le formalità prima che Napoli tornasse in carcere a Venezia. Dove comunque rimarrà poco dal momento che nei prossimi giorni verrà trasferito in un istituto penitenziario di massima sicurezza.

Quello di ieri è stato solo quindi un leggero antipasto degli interrogatori che da oggi, e anche per rogatoria, porteranno gli altre 32 arrestati di fronte ai gip di mezza Italia. A Venezia invece oggi verrà sentito Antonino Corica, accusato di estorsione, ricettazione, detenzione illegali di armi, usura e minacce. In una frase ascoltata dagli inquirenti, per dimostrare le sue intenzioni, Corica aveva detto «Ti metto sotto il peso del camioncino e siamo belli che a posto». Martedì poi, sempre a palazzo di Giustizia di Venezia, verranno sentiti i sette imprenditori veronesi ora con l'obbligo di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria e considerati in qualche modo legati al clan che dalla Piana di Gioia Tauro si era radicato nella società civile del Veronese, sempre attento però a non pestarsi i piedi con le altre 'ndrine che gravitavano sulla città e sulla provincia scaligera, spartendosi di fatto il territorio in una sorta di pax mafiosa.

LA ZONA CONTROLLATA L'area della provincia in mano a l'ndrangheta

NEI PROSSIMI GIORNI VERRÀ TRASFERITO IN UN CARCERE DI MASSIMA SICUREZZA. OGGI SENTITO ANTONINO CORICA

VERTICI

Entro martedì - le date devono ancora essere fissate - verranno sentiti anche gli altri vertici della cosca Gerace-Albanese-Napoli-Versace: Antonio Albanese e Guseppe Napoli, cioè «il capo bastone e il mastro di giornata» della 'ndrina; poi Giuseppe, Diego e Francesco Versace, Mario e Carmine Gerace.

Tra gli episodi di reati commessi dal sodalizio - oltre al riciclaggio del denaro sporco della cosca Grande Aracari, una volta smantellata con sentenza definitiva di condanna nel processo Aemilia di Bologna - anche il furto di 1.300 copertoni o di chili di ferro da una stazione ferroviaria del Veronese con la complicità (pagata) del guardiano della stazione: un giochetto fatto e finito che al gruppo aveva fruttato 270mila euro. Come tra i grandi altri affari, al di là delle estorsioni e dei pestaggi di alcuni sindacalisti che remavano contro, anche lo smercio della droga, spesso importata dalla Slovenia e capace di venire commercializzata a 39mila euro al chilo. Nell'affare anche Agostino Napoli, uno dei vertici dell' associazione mafiosa. Ieri muto di fronte alle domande del giudice.

**N. Mun.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stupro in pieno giorno a Milano nel parco di podisti e famiglie

LA VIOLENZA

MILANO Era andata a portare a spasso il cane al parco. Un gesto normale e frequente, per qualsiasi proprietario di un animale, si è trasformato in una brutale violenza per una donna italiana di 45 anni. Verso le 18, in pieno giorno sulla Montagnetta di San Siro o Monte Stella, zona verde di Milano frequentatissima soprattutto d'estate, è stata violentata da un uomo da lei descritto come uno straniero, probabilmente di origine africana. È stata trasportata, in codice giallo, alla Clinica Mangiagalli del Policlinico: accertata la violenza, ha riportato anche contusioni al volto e al collo.

Il Monte Stella si trova in un quartiere residenziale, il QT8, nella zona nord-ovest della città, ben abitato e controllato costantemente dalle forze dell'ordine le quali l'altra sera, come logico, hanno fatto convergere nella zona molte pattuglie per cercare di trovare l'aggressore. Corridori, appassionati della bici e famiglie percorrono di continuo le strade della Montagnetta vicino al centro sportivo XXV Aprile i cui frequentatori spesso si allenano salendo e scendendo su e giù. È quindi considerata un'area relativamente sicura soprattutto di giorno e nella quale da tempo, spiegano gli investigatori, non si verificano atti di violenza.

SOTTO CHOC

In base a una prima ricostruzione, la vittima della violenza sessuale è stata aggredita alle spalle dallo sconosciuto che l'ha buttata a terra in un viottolo sterrato a lato di una delle strade pedonali che attraversano la Montagnetta alta una cinquantina di metri. Dopo aver abusato della donna, il malvivente è scappato.

La donna, sotto choc, una volta riuscita a riprendersi ha incontrato un runner che ha dato subito l'allarme al 118 che ha sua volta ha chiamato la polizia. L'aggressione ha destato ancora più preoccupazione per l'ora e il luogo. «Solidarietà alla donna aggredita, Milano purtroppo è sempre meno sicura», ha affermato il leader della Legan Matteo Salvini.

Commento a cui sono seguite le critiche di tutto il centro destra sulla «mancanza di sicurezza», come l'hanno definita, in città. «È incredibile che di giorno e in una zona del genere impunemente un violentatore possa aggredire una donna a cui manifesto la mia vicinanza: chiedo subito telecamere e video sorveglianza a raggi infrarossi e una postazione di polizia locale sul luogo», dice l'assessore lombardo alla Sicurezza, Riccardo De Corato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO CHOC Il luogo in cui, verso le 18, è avvenuto lo stupro

DONNA DI 45 ANNI AGGREDITA DA UNO STRANIERO. ERA ANDATA A PORTARE A SPASSO IL CANE. SALVINI: «CITTÀ MENO SICURA»

GIUSTIZIA

# Gli avvocati: «Ecco una delle sentenze già decise»

▶L'Unione delle Camere penali venete diffonde il secondo dei presunti verdetti trovati compilati

▶«Questa è la plastica dimostrazione che noi non abbiamo equivocato su quanto accaduto»

**La replica**

«SONO SEMPLICI BOZZE DI LAVORO CON ELEMENTI UTILI ALLA COMPRENSIONE DEL CASO»

Ines Marini, pres. Corte Appello

**VENEZIA** L'avevano annunciata come prova di quello che da giorni denunciavano. E ieri pomeriggio quell'annuncio si è tramutato in un fatto reale. Il Consiglio dei presidenti dell'Unione delle Camere penali del Veneto ha infatti diffuso una mail (fin dall'oggetto senza possibilità di altre interpretazioni, «E se gli imputati foste voi?», il titolo) allegando il secondo dei documenti ricevuti dalla Corte d'Appello di Venezia e che gli avvocati ritengono bozze di sentenze già scritte, con tanto di decisione e indicazione dei termini di deposito delle motivazioni, prima ancora che il processo iniziasse e avvenisse la discussione tra le parti. Ad accompagnare l'allegato poche righe, ma esemplificative dello scontro in atto e di come la posta in palio sia tra le più alte: il diritto a un giusto processo.

### IL DOCUMENTO

«Con riferimento ai noti fatti occorsi alle udienze dello scorso 6 luglio davanti alla Corte d'Appello di Venezia - scrivono i sette presidenti delle Camere penali venete - riteniamo doveroso trasmettere copia di una delle "sentenze" in questione. Ciò al fine di offrire la plastica dimostrazione di quanto accaduto: gli avvocati penalisti del Veneto - concludono - non hanno affatto equivocato quanto occorso».

Il documento è la seconda sentenza finita al centro della contesa tra l'Unione delle Camere penali e Palazzo Grimani. La data è del 9 luglio e in quattro pagine sono ricostruiti i fatti in oggetto. Il documento della Prima Sezione penale si apre con la dicitura "Ragioni della decisione", ma a far infuriare oltre modo gli avvocati è ciò che segue in chiusura quando la Corte scrive «Visto l'articolo 605 del codice di procedura penale (...) in parziale riforma della sentenza» di primo grado. In pratica, denunciano gli avvocati, ben prima che il processo venisse celebrato in secondo grado, ancora prima che le tesi di procura generale e difesa riempissero l'aula del tribunale, la Corte aveva già deciso sull'oggetto del contendere.

deporre, il che non mette neppure il collegio in condizione di apprezzarne la rilevanza.

La Corte condivide quindi il motivato opposto apprezzamento del Tribunale.

Conseguenti sono la dichiarazione di improcedibilità dell'azione penale per intervenuta prescrizione del reato e la conferma delle statuizioni civili dell'impugnata sentenza.

L'imputata va altresì condannato alla rifusione delle spese di difesa sostenute dalla presente parte civile per il grado, liquidate come da dispositivo, avuto riguardo all'attività concretamente svolta.

PQM

Visto l'art. 605 cod. proc. pen.,

in parziale riforma della sentenza del Tribunale di , deliberata in data 20.04.2010, appellata da ,

dichiara non doversi procedere nei suoi confronti, per essere i reati a lei ascritti estinti per prescrizione.

Conferma le statuizioni civili della sentenza impugnata.

Condanna l'appellante alla rifusione delle spese di difesa sostenute per il grado dalle parti civili, che liquida in complessivi euro 1.800,00 ciascuna, oltre 15% per spese generali, iva e cpa.

Termine di giorni 60 per la motivazione.

Così deciso in Venezia, il 06.07.2020

L'estensore

### IL CASO

La vicenda in gioco in questi giorni, e che presto finirà al centro di un'ispezione ministeriale come annunciato mercoledì dal Guardasigilli Alfonso Bonafede, muove i primi passi all'inizio di questa settimana e richiama un'udienza in agenda in Corte d'Appello lo scorso 6 luglio. A segnalare quanto accaduto, sono stati due avvocati parti del processo di secondo grado: uno dei due infatti aveva ricevuto via Pec dalla cancelleria della Corte, tre giorni prima del processo, un documento che assomigliava ad una sentenza. Passano pochi giorni e quello che sembrava un caso più unico che raro, si ripete: un secondo avvocato aveva trovato un documento simile al primo (sono le quattro pagine datate 9 luglio, quelle a cui si riferiva la mail di ieri dell'Unione delle Camere penali e che pubblichiamo a fianco, *ndr*) all'interno del fascicolo processuale il giorno dell'udienza. A seguito delle proteste, il collegio giudicante presieduto da Luisa Napolitano aveva deciso di rinviare l'udienza per la necessità di sostituire il giudice relatore (il dottor Giulio Borella) per aver espresso «elementi di valutazione anticipatori della decisione».

Nei giorni successivi, in risposta alle richieste di chiarimenti formulate dalla Camera penale di Venezia, la presidente della Corte d'Appello, Ines Marini, aveva comunicato di aver ordinato accertamenti sul caso, inviando agli avvocati copia dei verbali d'udienza e di documenti - analoghi a quelli segnalati dai due difensori - relativi a sette processi. La presidente della Corte aveva poi replicato alla richiesta di ispezione ministeriale formulata dalle Camere penali del Veneto smentendo con decisione che i documenti finiti sotto accusa (e inviati per errore ai legali) siano sentenze già scritte prima dell'udienza. Per la dottoressa Marini, infatti, si trattava di semplici bozze di lavoro, con schemi che il giudice aveva predisposto inserendo gli elementi utili per la comprensione del caso e che la decisione sarebbe stata assunta, come sempre accade, dopo la discussione di accusa e difesa, dai tre componenti del collegio giudicate riuniti in camera di consiglio.

Una tesi a cui ieri le sette Camere penali del Veneto hanno replicato rendendo noto il secondo documento. In attesa che da Roma la commissione ministeriale di Giustizia faccia chiarezza.

**Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN QUATTRO PAGINE I FATTI IN OGGETTO E ALLA FINE SI DISPONE LA PARZIALE RIFORMA DEL PRIMO GRADO**

**SULLA VICENDA IL MINISTRO BONAFEDE HA ANNUNCIATO UN'ISPEZIONE MINISTERIALE**

## Consulta, decisione firmata da 3 donne

PRMA VOLTA Marta Cartabia

**ROMA** Per la prima volta in 65 anni di vita della Corte costituzionale sono state tre donne a mettere la firma su una sentenza. La presidente Marta Cartabia, la giudice relatrice Silvana Sciarra e la cancelliera Filomena Perrone hanno firmato la sentenza numero 150, una decisione sul Jobs Act che boccia per incostituzionalità la norma che lega alla sola anzianità di servizio l'indennità da corrispondere in caso di licenziamento illegittimo per vizi formali.

A annunciare la sentenza tutta al femminile è stata la stessa Consulta, che in un post fotato su Twitter ha scritto: «La sentenza 150/2020 è la prima nella storia della Corte firmata da tre donne: come presidente la prof.ssa Marta Cartabia, come redattrice la prof.ssa Silvana Sciarra e nel ruolo di cancelliere la Dott.ssa Filomena Perrone».

Marta Cartabia lo scorso dicembre è stata la prima donna eletta per guidare la Corte costituzionale. Adesso è arrivata la prima sentenza firmata da sole donne: un segno di cambiamento, certo, anche se non va dimenticato che su quindici giudici costituzionali solo tre sono donne. Insieme a Cartabia e Sciarra c'è anche Daria de Pretis.

LA FRODE

# Offrivano tutte le pay tv a 10 euro, la Finanza chiude un sito internet

**VENEZIA** Dieci euro al mese per un passepartout collettivo di servizi a pagamento: dal calcio all'intrattenimento, dal cinema alla musica, dalle serie tv allo sport. Benvenuti nel magico mondo di IptvSpecial, uno dei siti più gettonati dagli italiani per la visione di contenuti piratati e da ieri oscurato dalla guardia di finanza di Venezia. La piattaforma, come si può facilmente immaginare, è illegale e ai suoi ideatori ha fruttato la bellezza di un milione di euro in poco meno di 5 mesi.

Il sito funzionava così: l'utente doveva registrarsi, lasciare i propri dati in cambio degli estremi di una ricaricabile su cui accreditare il proprio abbonamento. Unico indagato un 81enne albanese di Giulianova (Teramo), ma l'impressione è che si tratti della classica testa di legno, messo lì dai veri ideatori del sistema, che consisteva nel decriptare il segnale delle varie piattaforme a pagamento (Sky, Dazn, Mediaset, Infinity, Spotify) e rivenderlo ai privati al proprio prezzo. Un forfait a 10 euro, appunto, estremamente conveniente per chi compra, molto proficuo per chi lo fornisce, visto che l'incasso era puro guadagno.

Ieri mattina, il gip di Teramo, sulla base delle indagini del nucleo di polizia economica lagunare, diretto dal generale Gianluca Campana, ha disposto il sequestro del sito e di 11 carte Postepay (utilizzate per raccogliere i versamenti degli abbonati) per il reato di illecita diffusione di servizi televisivi criptati tramite internet. In 32 province italiane sono partite le perquisizioni a carico di altre 71 persone (oltre all'anziano albanese) coinvolte nel traffico e di 2 ricevitorie in cui erano state effettuate le ricariche delle carte di pagamento. Le indagini erano partite all'inizio del 2019, quando gli uomini delle fiamme gialle veneziano avevano notato i movimenti particolarmente serrati attorno a IptvSpecial. Non è stato difficile capire il perché: la piattaforma, infatti, forniva oltre 50mila contenuti di intrattenimento multimediale.

Tv e musica nel sito è bloccato

### TRE LIVELLI

Gli investigatori hanno ricostruito, quindi, un sistema di frode basato su tre livelli: il primo costituito da 22 persone, che dopo aver decriptato il segnale dei canali a pagamento, lo avevano diffuso in rete, racchiudendolo all'interno di un sito. Poi, all'interno dello stesso sito, era possibile arrotondare facendo il rivenditore: 48 persone, infatti, pagando un supplemento di 108 euro, si erano assicurati uno spazio in cui portare il proprio pacchetto clienti (da cui, ovviamente, ricavavano una percentuale). Tra questi, anche due veneti: un padovano e uno residente a Pieve di Soligo (Treviso). Il terzo livello era costituito dagli utenti: oltre 65mila clienti che si erano registrati e che versavano dieci euro ogni mese per accedere alla piattaforma.

Le carte di pagamento su cui venivano versati gli abbonamenti erano gestite da 11 persone, che almeno una volta al mese provvedevano a sostituirle per renderle meno identificabili. I soldi sono stati trasferiti su un conto corrente lituano e, al momento, non sono ancora stati confiscati.

### I RISCHI

Adesso inizia la seconda fase dell'inchiesta. I primi a essere colpiti, con ogni probabilità, saranno gli stessi clienti: la finanza sta passando in rassegna gli archivi dei nominativi registrati e chi ha sottoscritto il servizio ora rischia una sanzione amministrativa di 150 euro. Chi invece è direttamente coinvolto (i rivenditori e gli autori) rischiano pene dai due ai quattro anni e multe fino ai 25mila euro.

**Davide Tamiello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE VENEZIANA HA OSCURATO IPTVSPECIAL: I 65 MILA ISCRITTI DOVRANNO PAGARE 150 EURO DI SANZIONE**

# Figli senza regole

# Che disgrazia l'educazione permissiva

▶In Inghilterra il libro di un noto sociologo accusa un'intera generazione di genitori

▶Ragazzi cresciuti senza essere contraddetti diventano adulti incapaci di affrontare la vita

**LA POLEMICA**

LONDRA Il mondo ha bisogno di confini, i bambini hanno bisogno di limiti. Per crescere e per avere qualcosa da prendere a calci, contro cui ribellarsi al momento di formare la loro personalità, fin dai primi, fondamentali anni di vita. Eppure le tendenze educative sembrano andare in una direzione pericolosamente diversa, secondo Frank Furedi, sociologo canadese di origine ungherese e professore emerito all'università del Kent, che nel suo ultimo libro, "Perché i confini contano", parla del rischio, già ben avviato, che i genitori di oggi, già educati in un clima permissivo, vadano a creare nuove generazioni ancora più fragili di loro, troppo per confrontarsi con la diversità e uscire di casa sentendosi autonoma e sicura.

**DISORIENTATI**

Una generazione disorientata, come chi non sa leggere una mappa, e per questo sempre più bisognosa di confini, "spazi sicuri", per proteggere quell'autostima in nome della quale i genitori hanno rinunciato al loro ruolo da educatori: non contraddire un bambino che fa i capricci per non ferirlo, concedergli tutti pensando di rafforzarlo e finendo invece per privarlo di uno strumento fondamentale. La tentazione di sentirsi buoni, di lasciar correre qualunque comportamento l'hanno provata tutti, ma è un gioco fatto a unico vantaggio degli adulti, secondo Furedi, e crea una società in cui l'idea che sottrarsi al confronto con la scusa del rispetto sia una forma più alta di comprensione: gli eccessi della cancel culture, a suo avviso, vengono da lì, dal fatto che le voci fuori dal coro vengono prima aggredite e insultate e poi, da ultimo, rimosse con un'intolleranza speculare a quella che si vorrebbe denunciare e mettere alla gogna.

Un esempio è quello che sta succedendo a JK Rowling, presa di mira dalla stessa generazione cresciuta leggendo i suoi libri per le sue posizioni sui transgender e rifiutata in blocco nonostante la venerazione planetaria per le sue opere. Un atteggiamento, questo, che denota un'immaturità collettiva preoccupante. E anche nella letteratura per l'infanzia ci sarebbe, secondo il sociologo, una forte tendenza a cancellare i limiti e a confondere i piani, puntando a lusingare i bambini invece di metterli davanti a ostacoli da superare con coraggio, dando loro modelli da seguire per affrontare la realtà.

**NEL MIRINO ANCHE LA LETTERATURA PER L'INFANZIA: LUSINGA I PICCOLI E NON AIUTA AD AFFRONTARE LA REALTÀ**

Una realtà che, con il linguaggio ben poco ovattato dei social networks, potrebbe ferirli in maniera grave sul piano personale e creare, a livello collettivo, la morte progressiva del dibattito. I diritti si sono affermati in maniera estremamente rapida e la società è diventata molto più permissiva, ma chiunque osi dire qualcosa di controcorrente viene attaccato proprio dai figli di questo permissivismo.

**AMICI MAI**

Pensare di essere i migliori amici dei figli è profondamente sbagliato, secondo Furedi, secondo cui questa deriva non ha nulla a che vedere con le teorie di Maria Montessori sullo sviluppo della creatività e della libertà del bambino ma semmai con un bisogno, egoistico, dei genitori, di non concentrarsi sulla trasmissione di un sistema morale forte e di rifiutare ogni forma di contestazione.

Privando i figli della gioia sacrosanta di fare, eventualmente, una bella rivoluzione.

**Cristina Marconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA BUSSOLA Nel libro di Frank Furedi l'allarme per una generazione che non ha punti di riferimento

**Il saggio**

**Perché i confini sono importanti**

Nel suo saggio "Why Borders Matter", Frank Furedi, professore emerito di sociologia alla Kent University, ha posto sotto accusa l'educazione permissiva: così i Millenials sono rimasti infantili

**L'intervista Frank Furedi**

## «Sbagliata l'idea che un bambino sia il centro di tutto»

**Professor Furedi, come è cambiata l'educazione?**

«Sono tanti gli insegnanti e genitori che pensano che l'istruzione debba essere incentrata sul bambino e sui suoi desideri affinché sviluppi le sue capacità. È vero il contrario: hanno bisogno di una guida solida, di uno sguardo critico che li accompagni indicando dei valori».

**Da dove viene questa tendenza?**

«Ormai ha qualche decennio, ma si stanno vedendo i risultati. Prima la California, poi in Inghilterra, Scandinavia e infine in Italia e in Spagna, dove sembra esserci più buon senso. Non è di moda parlare di confini, né in politica né nella vita privata. Sicuramente ha un ruolo anche il declino dei grandi sistemi di pensiero, politico o religioso».

**Quali i rischi per le prossime generazioni?**

«Il principale è quello di rimandare in eterno il passaggio dall'infanzia all'adolescenza e poi all'età adulta, di non essere in grado di fare chiare distinzioni morali. E poi c'è l'ossessione per l'autostima».

**«MANCA LA CAPACITÀ DI DIBATTERE E ALZIAMO PIÙ MURI DI TRUMP»**

**Però le politiche fondate sull'identità hanno portato a molti avanzamenti sociali.**

«Sono felice che i diritti di tutti siano tutelati. Però quando vedo la rabbia verso chi non è allineato, non vedo persone coraggiose contro una dittatura, ma persone deboli. Manca la capacità di dibattere, guardi quanti muri hanno tirato su Brexit e Trump».

**Cri.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia/1**

## Una libertà senza freni e Francesco è finito cocainomane a 14 anni

Francesco (il nome è inventato) ha sette anni la prima volta che viene portato dallo psicologo. I suoi genitori - la famiglia vive in provincia di Viterbo - hanno deciso di crescerlo liberamente. Senza imposizioni. Deve seguire solo i propri desideri. Così, ne sono certi, i bambini possono esprimersi al meglio e diventare adulti felici. Francesco, però, qualche disagio comincia a manifestarlo. «L'atteggiamento dei genitori - spiega Ulisse Mariani, psicologo e psicoterapeuta, autore con Rosanna Schiralli di "Nostro figlio" (Mondadori) - finiva per gettare il bimbo nella confusione. Era abituato ad avere tutto quello che voleva e nel momento esatto in cui lo chiedeva. Mostrava gli atteggiamenti tipici del piccolo despota. Non conosceva alcuna forma di rifiuto. In casa si faceva quello che voleva lui. Quando ho spiegato ai genitori che il bambino aveva solo bisogno di qualche regola, non hanno voluto sentire ragioni e hanno interrotto la terapia».

**LO SBAGLIO**

Così Francesco è tornato a fare i conti con una libertà senza limiti. E senza freni. «Le regole servono anche per sviluppare freni inibitori nei bambini - aggiunge - Lui non ne aveva». Passano anni prima che Mariani riveda il ragazzo, divenuto ormai adolescente. «A quattordici/quindici anni - afferma lo psicologo - era diventato tossicodipendente. Faceva ampio uso di hashish ed era arrivato anche alla cocaina. Durante la terapia, mi ha raccontato che tutto era iniziato una delle prime volte in cui era andato in discoteca con gli amici e alcune ragazze. Il confronto con i coetanei, il timore del rifiuto per lui che era abituato a sentirsi il migliore di tutti è stato fortissimo. Ha iniziato a bere, fumare, prendere pasticche». Da quella sera, non ha più smesso. «Non andava a scuola e si recava in un posto a Tor Bella Monaca, dove sapeva di poter trovare la droga che voleva. I genitori gli davano una "paghetta" decisamente alta, 150 euro a settimana, che gli permetteva di acquistare le dosi che desiderava». Francesco oggi ha 17 anni ed è ancora in terapia. «Ha avuto una ricaduta - conclude - ma ora sta meglio, è sereno. È stato fortunato. La sua storia ha un lieto fine. Molti nelle sue stesse condizioni iniziano a spacciare e vanno anche oltre».

**DA BIMBO ERA IL DESPOTA DI CASA, DA ADOLESCENTE SI È RIFUGIATO NELLA DROGA PER PAURA DI ESSERE RIFIUTATO**

**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia/2**

## Il vuoto genitoriale così la violenza è entrata nell'esistenza di Paolo

Una coppia come tante, con un figlio, e la presenza dei nonni - genitori di lei - molto "vicina". Anzi, troppo. Vivono nello stesso edificio a Roma, nella zona di Casal Palocco. Paolo (il nome è di fantasia), è alle soglie dell'adolescenza quando si reca dallo psicoterapeuta insieme a tutta la sua famiglia. Fin dall'infanzia, i genitori non gli hanno imposto alcuna regola e ora che è cresciuto, è lui a dettare "legge" in casa. Anche con violenza. «La madre del bambino non si era mai realmente distaccata dai suoi genitori - spiega Floriana Loggia, psicologa e psicoterapeuta, specializzata in terapia della famiglia e della coppia - per lei era stato normale, una volta che si era sposata, tornare sostanzialmente a vivere in casa. Si sentiva figlia e questo le impediva di assumere il ruolo di madre, dando regole al suo bambino. Le regole però ai piccoli servono, danno loro sicurezza».

**IL RUOLO**

La nonna diventa una sorta di mamma di tutti. Paolo però non riconosce la sua autorità, tantomeno quella della madre. «Era lui a decidere ogni aspetto della sua vita - prosegue - aveva perfino stabilito di non andare più a scuola e i genitori non riuscivano ad opporsi in alcun modo. Sentiva la madre quasi come una sorella. Nel tempo, però, non riconoscere quel ruolo genitoriale, lo ha portato a diventare aggressivo nei confronti della donna. E violento. Alzava la voce, la insultava, le diceva che non valeva niente e che doveva andarsene. Opponendosi, era arrivato anche a cominciare ad alzare le mani. Poi, la notte, sentendosi in colpa per il suo comportamento, andava a dormire nel letto con lei, cercando di fare la pace ma imponendo al padre di dormire nel suo letto, acuendo così una già profonda crisi di coppia».

**FORTE LA PRESENZA DEI NONNI, LA MADRE NON ESERCITAVA IL PROPRIO RUOLO LUI È ARRIVATO A PICCHIARLA**

Per riportare il giovane a un comportamento sano nei confronti della famiglia, è stata necessaria la terapia. «Prima con tutti e tre, madre, padre e figlio. Poi solo con la coppia. Il senso delle regole dovevano impararlo tutti - conclude - Ed è grazie alla terapia che la situazione è tornata alla normalità. Non per tutti è così. Condotte di questo tipo, nell'assenza di regole, possono portare gli individui a sviluppare comportamenti antisociali e divenire disadattati».

**V. Arn.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL "FUNERALE" DELL'AUTONOMIA**

Domani a Venezia tante epigrafi e una bara per commemorare i mille giorni passati dal referendum. **Antonio Guadagnini** (Partito dei Veneti): «Quella riforma è morta».



# "Il Veneto cresce", piano da 120 milioni

▶La Regione rivede i fondi Ue e li aggancia al decreto Rilancio Al via una manovra a favore di imprese, lavoro, enti e famiglie

▶Coinvolti 114.000 soggetti, fra cui 20.500 addetti di turismo e cultura, i due settori più colpiti dagli effetti della crisi sanitaria

## Il turismo
### Un bando per i progetti che mirano alla ripartenza

Ri-partiamo: per il rilancio del turismo in Veneto. Si tratta di un bando da 3 milioni di euro, destinato agli enti accreditati della formazione, per finanziare progetti per gli operatori del settore turistico, mirati a adeguare e rilanciare i servizi e prodotti turistici. L'obiettivo è di mettere al centro il cliente/utente e i suoi bisogni, mutati in seguito alla pandemia di Covid-19. Ecco allora la necessità di piani di adeguamento, percorsi di formazione e di accompagnamento, supporto alle spese di dotazione, promozione e diffusione. Si stima che possano essere coinvolti nell'operazione 800 operatori e che il valore dei progetti oscilli fra 20.000 e 150.000 euro. Le domande possono essere presentate entro il 10 settembre 2020.

## La cultura
### Sostegno agli spettacoli e bonus per gli autonomi

Laboratorio Veneto: con una dotazione di 3 milioni, il bando finanzia progetti per gli operatori della cultura, dello spettacolo dal vivo e dell'intrattenimento, mirati al rilancio dell'offerta di servizi e prodotti culturali attraverso strumenti operativi, formativi e di accompagnamento per la ripartenza delle attività. L'obiettivo è creare un volano per far ripartire il settore supportando la progettazione e la realizzazione di nuove proposte culturali. Le domande possono essere presentate entro il 30 luglio 2020.

Bonus lavoratori autonomi: la Regione integra le indennità erogate da Inps a favore dei lavoratori iscritti al fondo dello spettacolo. Il budget disponibile ammonta a 3 milioni di euro, per importi individuali di 1.000 euro.

## I salari
### Contributi per ridurre il costo del lavoro

Contributi salariali: per contenere il costo del lavoro e salvaguardare i livelli occupazionali. Con 34,7 milioni di euro viene erogato un contributo per abbattere il costo del lavoro a carico delle imprese del turismo (comprese le agenzie di viaggio) ed evitare i licenziamenti dei lavoratori che beneficiano degli ammortizzatori sociali fino al 16 agosto, dando così attuazione alle misure previste dall'articolo 60 del decreto Rilancio. La misura è curata da Veneto Lavoro. Si calcola che ne possano beneficiare sino a 10.000 dipendenti dei settori più colpiti dalla crisi, in particolare turismo e cultura. La somma può arrivare fino a 15.000 euro per le aziende da 1 a 4 dipendenti, fino a 25.000 da 6 a 9, fino a 35.000 da 10 a 25, fino a 50.000 da 26 a 49. L'erogazione può durare fra tre e sei mesi.

ASSESSORI Cristiano Corazzari, Elena Donazzan e Federico Caner

**IL PROGRAMMA**

VENEZIA Una manovra di inclusione sociale che sfiora i 120 milioni di euro. Soldi ottenuti da una rimodulazione dei fondi europei Por Fse, in parte combinata con le previsioni del decreto Rilancio, al punto da raggiungere oltre 114.000 soggetti: 4.600 operatori e 20.500 lavoratori dei settori maggiormente in crisi a causa dell'epidemia Covid-19, 3.000 strutture di cura, 86.000 famiglie, 505 Comuni e 210 altri enti della pubblica amministrazione. È così che "il Veneto cresce", secondo il piano della Regione curato dagli assessori Elena Donazzan (Lavoro), Federico Caner (Turismo), Cristiano Corazzari (Cultura) e Manuela Lanzarin (Sociale), con la regia tecnica del dirigente Santo Romano, approvato martedì e presentato ieri.

**LE MISURE**

La maggior parte delle misure riguarda le aziende e gli addetti del turismo e della cultura, ma sono coinvolti appunto pure il sociale e la pubblica amministrazione. «Per la prima volta in Veneto, ma credo anche in Italia, una Regione ha impostato un lavoro di revisione organica dei propri programmi di spesa sui fondi Ue, mettendo al centro il sostegno attivo alle imprese, al lavoro e alle famiglie», ha spiegato Donazzan. Dei 119,7 milioni totali, che dovranno essere spesi entro fine anno, 42 vanno per la cassa integrazione in deroga, mentre gli altri 77,7 finanziano interventi emergenziali. Ecco allora, fra gli altri, la riduzione del costo del lavoro per l'assunzione o la stabilizzazione dei giovani, i contributi a fondo perduto per Comuni e operatori del privato sociale che erogano servizi alle famiglie, l'indennità integrativa per i lavoratori dello spettacolo, gli incentivi agli ambiti territoriali per migliorare i servizi in epoca di pandemia.

**I PRECARI**

Particolare attenzione è riservata ai precari. «Quelle professionalità che non beneficiano del Fus e che più di altre stanno pagando il lockdown», ha sottolineato Corazzari, a proposito dello spettacolo. «Ma stiamo sensibilizzando il Governo e la Conferenza delle Regioni per far rientrare anche gli stagionali, così numerosi nel turismo, fra i beneficiari dei contributi salariali per il taglio del costo del lavoro», ha aggiunto Caner. Subito pronti a partire, invece, i contributi per i servizi sociali, «per "prenderci cura" di chi ordinariamente si "prende cura" di bambini, anziani, malati, famiglie, persone con disabilità».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I giovani
### Incentivi per assumere e stabilizzare i 18-35enni

Bonus occupazionali per i giovani: per favorire l'occupazione dei ragazzi nelle imprese venete, la Regione ha inserito un'apposita misura nel pacchetto degli interventi emergenziali. Sono infatti stati stanziati 10 milioni di euro per incentivi alle aziende del Veneto che assumono disoccupati di età compresa fra 18 e 35 anni o che, se già li hanno alle proprie dipendenze, ne trasformano i rapporti di lavoro a termine in contratti a tempo indeterminato. Il bonus varia dai 3.000 ai 5.000 euro per ogni lavoratore, importo aumentato di mille euro se il nuovo collaboratore è una giovane donna. L'istituzione stima di poter ingaggiare o stabilizzare fino a 2.500 persone. Le domande potranno essere inoltrate a partire dal 24 luglio.

## Il sociale
### Contributi a chi eroga servizi per le famiglie

Prendiamoci cura: dal 24 luglio, a bando 15 milioni di euro per dare un contributo a fondo perduto a soggetti di natura privata che erogano servizi all'infanzia, scolastici, educativi-assistenziali e socio-assistenziali, rivolti ai minori, alle persone anziane non autosufficienti e a quelle con disabilità. L'obiettivo è di dare continuità alle attività, con servizi e tariffe sostenibili per le famiglie.

Sostegno alle famiglie numerose: 3 milioni di euro per contributi alle 6.000 famiglie con almeno 4 figli minori, a cui si aggiungono quelle che hanno avuto parti trigemellari, per sostenerne l'accesso alle attività didattiche a distanza e extrascolastiche, in particolare quelle sportive. Le domande potranno essere presentate entro il 4 agosto 2020.

## 6 Gli enti
### Lavoro agile nella Pa in tempi di pandemia

Smart work nella pubblica amministrazione: 2,5 milioni a progetti per la riorganizzazione dei processi lavorativi , rafforzando la cultura digitale dei lavoratori pubblici, implementando le diverse competenze, ridisegnando processi e spazi fisici, incrementando la dotazione strumentale. Domande entro il 30 luglio 2020.

Una rete di opportunità: 1,5 milioni a progetti per il miglioramento delle prestazioni degli ambiti territoriali sociali, chiamati a prestare il proprio servizio a un numero crescente di persone, che a causa dell'emergenza sanitaria si troveranno sempre più in condizioni di povertà o fragilità, e ad organizzare il servizio stesso in maniera nuova, capillare e più incisiva. Richieste entro il 1° settembre 2020.

# Brugnaro: «In futuro i tornelli per entrare a Venezia»

**VARCHI PER TURISTI**

VENEZIA In questo momento, ovviamente no. Ma non appena il turismo di massa ricomincerà ad invadere Venezia, il sindaco della città, Luigi Brugnaro, è intenzionato a non lasciarli passare tutti. Brugnaro rispolvera così l'idea dei varchi controllati, dei tornelli che due anni fa aveva sperimentato solo per deviare i flussi in parti diverse della città. Questa volta, forte della legge che consente a Venezia di riscuotere un tributo dai suoi visitatori: il cosiddetto "contributo d'accesso" che sarebbe dovuto entrare in vigore il primo di questo mese e che a causa dell'emergenza Covid e del crollo del turismo è stato rinviato sine die.

«Il turismo ritornerà a Venezia - ha detto ieri Brugnaro al pubblico di albergatori del Venice Hotel Market, evento che si è svolto all'aeroporto Marco Polo - ve lo dico per certo. Noi dobbiamo continuare a mantenere e mostrare una città sicura e pensare al domani. La soluzione la dico in due secondi: l'idea è di mettere tornelli automatici a tutti gli accessi della città. La chiave sarà contenuta negli smartphone e per i residenti sarà come avere il cancello. Potranno passare semplicemente usando la chiave. La stessa cosa faranno i lavoratori e gli studenti e a quel punto si deciderà quanta gente la città potrà ancora contenere. La soluzione è un'app con la quale si prenota l'ingresso in città. I clienti degli alberghi sono automaticamente accreditati, con la prenotazione riceveranno la chiave. Sappiamo già quanti sono. Quelli in più dovranno pagare qualcosa (veneti esclusi) per prenotare. E abbiamo trovato una soluzione. Entra solo chi prenota».

**IL SINDACO: «APPENA IL TURISMO RITORNERÀ AD AVERE I NUMERI DI UNA VOLTA, SARÀ NECESSARIO PRENDERE PROVVEDIMENTI»**

Brugnaro se la prende poi con le tante persone che avevano proposte idee e poi lo hanno criticato per non averli ascoltati.

«Quante volte abbiamo sentito quelli che dicono che serve pensare qualcosa di nuovo? - ha aggiunto - venivano da me, gli chiedevo di spiegarmi l'idea e mi dicevano che serve un progetto. Allora dicevo "E fammi sto progetto" e loro "Eh, ma ghe vol schei". Aaah, adesso ho capito, Cinque anni passati così. Noi lo abbiamo fatto gratis. Abbiamo fatto delle prove solo per spostare i flussi e hanno assaltato i tornelli. I soliti che dicono di non voler vivere in una prigione. Ma se hai le chiavi, è casa tua, non una prigione».

Il sindaco si riferisce all'attacco dei centri sociali nel maggio 2018, quando i varchi furono installati, ma lasciati aperti, per invitare la gente a prendere altre strade per arrivare a San Marco.

Ora, però, ci sono altri strumenti: c'è una legge dello Stato, e c'è un sistema sperimentato a Carnevale di sensori e telecamere che consente di contare la gente, distinguere tra escursionisti e residenti e anche indirizzarli su strade alternative.

**Michele Fullin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Economia

**RIMBALZA IL PIL DELLA CINA NEL SECONDO TRIMESTRE: +3,2%**

Xi Jinping
*Presidente della Cina*



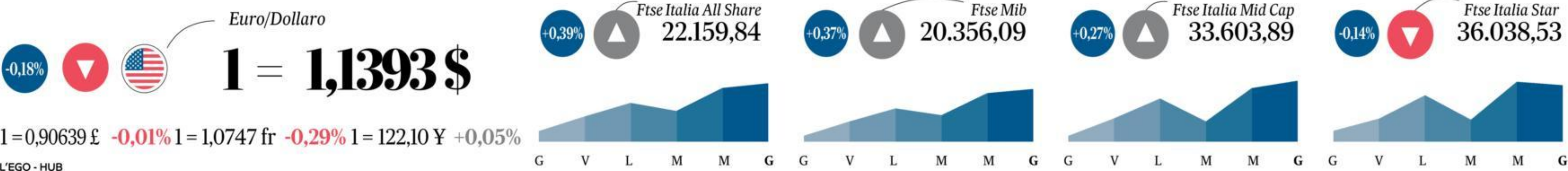
   

-0,18% Euro/Dollaro 1 = 1,1393 $

1 = 0,90639 £ -0,01% 1 = 1,0747 fr -0,29% 1 = 122,10 ¥ +0,05%

L'EGO - HUB

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| Ftse Italia All Share | +0,39% | 22.159,84 |
| Ftse Mib | +0,37% | 20.356,09 |
| Ftse Italia Mid Cap | +0,27% | 33.603,89 |
| Ftse Italia Star | -0,14% | 36.038,53 |

G V L M M G

# Ops Ubi, c'è via libera dall'Antitrust purché vengano ridotti gli sportelli

▶Intesa Sp dovrà cedere a Bper 542 filiali entro sei mesi Ora più facile raggiungere il 67% dell'istituto di Bergamo

▶L'Authority: non vi sono certezze che la banca target possa costruire attorno a sé un polo bancario nazionale

### LA DELIBERA

ROMA Via libera dell'Antitrust all'acquisizione del controllo di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo. Condizionato solo alla cessione di un certo numero di filiali a Bper. A questo punto davanti alla banca guidata da Carlo Messina la strada è spianata verso il traguardo del 67%: l'Ops, salvo colpi di scena, ha superato tutti gli ostacoli regolamentari ed è al vaglio dei soci fino al 28 luglio, molti dei quali, inizialmente contrari, negli ultimi giorni stanno maturando orientamenti favorevoli. «Non ci sono evidenze, né certe né univoche, in merito alla reale possibilità per Ubi di costituire un terzo polo bancario, diventando il soggetto aggregatore di medie realtà quali Bper, Mps o Bpm», scrive l'Antitrust.

### IL SECONDO OK DELL'IVASS

Dunque, «l'operazione di concentrazione è idonea a produrre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante di Intesa Sanpaolo in alcuni mercati locali della raccolta e degli impieghi alle famiglie», si legge nella nota diffusa dall'Autorità al termine dell'istruttoria, conclusasi una decina di giorni prima della scadenza che tiene conto dell'ultimo ok dell'Ivass. Analogamente, prosegue la nota, l'Autorità «ha ritenuto che l'operazione possa costituire e/o rafforzare la posizione dominante di Intesa Sanpaolo nei mercati del risparmio amministrato, dei fondi comuni di investimento e della gestione su base individuale di patrimoni mobiliari e in fondi, nonché nei mercati degli impieghi alle imprese di medie e grandi dimensioni e della distribuzione dei prodotti assicurativi, così da pregiudicare in modo sostanziale e durevole la concorrenza».

### LE MISURE STRUTTURALI

Nell'autorizzare l'operazione, l'Antitrust impone però a Intesa Sanpaolo «alcune misure di carattere strutturali per risolvere le preoccupazioni emerse in corso d'istruttoria riguardo ai possibili effetti anticoncorrenziali da essa derivanti». In particolare, Intesa dovrà cedere «oltre 500 sportelli bancari, numero ben superiore a quanto offerto originariamente (tra 400 e 500, ndr). Le cessioni si dovranno realizzare nelle aree geografiche in cui si registrano le maggiori criticità concorrenziali e saranno rivolte a uno o più operatori indipendenti in grado di disciplinare la nuova entità post merger». Secondo gli accordi stipulati tra Ca' de Sass e Bper, quest'ultima acquisirà 542 filiali - 502 di Ubi, 17 di Intesa - per ridurre le quote di mercato in una serie di province. Nel provvedimento, l'autorità presieduta da Roberto Rustichelli scrive ancora: «L'entità post merger verrebbe a detenere circa 4.900 sportelli dislocati sull'intero territorio nazionale. Infatti, Intesa detiene circa 3.300 sportelli, Ubi dal canto suo detiene circa 1.575 sportelli». Sempre leggendo le carte si apprende che nell'istruttoria sono intervenuti alcuni operatori del settore.

### MESSINA SODDISFATTO

Iccrea ha sottolineato come «la percentuale degli sportelli riconducibili all'entità post merger si attesterebbe intorno al 21%». Si è costituito anche Mps, manifestando preoccupazioni per le ricadute sul territorio. Nel provvedimento viene intimato a Inesa un termine, coperto da omissis, per perfezionare la vendita. E' di 6 mesi a partire da ieri.

Commentando la decisione, Messina ha dichiarato: «Si tratta di un passaggio di importanza fondamentale perché garantisce agli azionisti Ubi, che aderiranno all'offerta, la totale correttezza dell'operazione dal punto di vista regolamentare». Intanto Coldiretti e Confapi si sono schierati a favore dell'Ops pubblicando pagine a pagamento su alcuni giornali.

**r. dim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo

## L'ottimismo del premier Conte

## «Fase finale per il dossier ex Ilva»

**«Non è questo il tempo dei rinvii, ma delle decisioni. l'italia deve correre». Lo scrive su Facebook il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sottolineando che «il decreto Rilancio è stato infine convertito dal Parlamento ed è legge dello Stato», il dl Semplificazioni in queste ore viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e «da poco abbiamo definito i dossier Popolare Bari, Alitalia, Autostrade e stiamo per chiudere quello sull'Ilva di Taranto».**
**Tanto ottimismo però non si respira tra i sindacati. «Sulle scelte per l'ex Ilva c'è un modo di agire insopportabile» da parte del governo e di ArcelorMittal, mentre «sindacato e lavoratori sono totalmente tagliati fuori e le notizie le sappiamo dai giornali». Lo ha dichiarato Francesca Re David, il segretario generale Fiom.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Banca Ifis in Germania nel mercato del risparmio

### L'OPERAZIONE

ROMA Banca Ifis cresce ed entra nel mercato del risparmio tedesco grazie alla firma di un accordo di partnership con la fintech europea Raisin. Da oggi i conti deposito di Banca Ifis saranno disponibili anche sulla piattaforma WeltSparen (https://www.weltsparen.de). I risparmiatori tedeschi hanno dimostrato grande interesse verso nuove opportunità di investimento oltre confine, usufruendo dei rendimenti più elevati che offre l'Italia.

Il nuovo servizio sarà supportato dall'infrastruttura open banking e dal customer service Raisin: l'offerta sarà dedicata esclusivamente ai risparmiatori tedeschi. La partnership consentirà a Banca Ifis di portare la propria offerta oltre i confini nazionali, diversificando il proprio funding grazie anche all'utilizzo di un'infrastruttura retail già operativa e di successo. Banca Ifis, player italiano attivo nello specialty finance che conta oltre 130 mila clienti retail in Italia per una raccolta online che supera i 4 miliardi, diventa dunque partner di Rasin e del suo marketplace paneuropeo che serve circa 270.0000 clienti.

«Offriamo una nuova porta d'accesso ai conti deposito di Banca Ifis con un'operazione crossborder che conferma la capacità del nostro gruppo di essere ancora una volta innovatore» ha spiegato Luciano Colombini, ad di Banca Ifis.

**L. Ram.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Borsa

### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,1414 | -0,262 |
| Yen Giapponese | 122,2400 | -0,008 |
| Sterlina Inglese | 0,9088 | 0,370 |
| Franco Svizzero | 1,0787 | 0,037 |
| Fiorino Ungherese | 354,0800 | 0,235 |
| Corona Ceca | 26,6930 | 0,399 |
| Zloty Polacco | 4,4928 | 0,537 |
| Rand Sudafricano | 19,0181 | 0,592 |
| Renminbi Cinese | 7,9861 | -0,143 |
| Shekel Israeliano | 3,9207 | -0,094 |
| Real Brasiliano | 6,1154 | 0,399 |

### ORO E MONETE

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | 48,75 | 52,48 |
| Argento (per Kg.) | 505,05 | 541,25 |
| Sterlina (post.74) | 368,10 | 393,00 |
| Marengo Italiano | 290,00 | 310,00 |

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

| | Prezzo chiu. | Var. % pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | 1,253 | 1,38 | 1,005 | 1,894 | 822577 |
| Atlantia | 13,735 | -5,24 | 9,847 | 22,98 | 755407 |
| Azimut H. | 16,400 | -0,30 | 10,681 | 24,39 | 123456 |
| Banca Mediolanum | 6,595 | 0,08 | 4,157 | 9,060 | 106249 |
| Banco Bpm | 1,401 | 0,76 | 1,049 | 2,481 | 2137586 |
| Bper Banca | 2,507 | 0,52 | 1,857 | 4,627 | 192885 |
| Brembo | 8,360 | -1,42 | 6,080 | 11,170 | 41103 |
| Buzzi Unicem | 21,40 | 0,90 | 13,968 | 23,50 | 47020 |
| Campari | 8,194 | -0,13 | 5,399 | 9,068 | 169472 |
| Cnh Industrial | 6,534 | 0,31 | 4,924 | 10,021 | 258566 |
| Enel | 8,253 | 1,03 | 5,408 | 8,544 | 2764254 |
| Eni | 8,895 | 0,67 | 6,520 | 14,324 | 1151805 |
| Exor | 51,66 | -1,03 | 36,27 | 75,46 | 22574 |
| Fca-fiat Chrysler A | 9,173 | 1,14 | 5,840 | 13,339 | 795503 |
| Ferragamo | 11,820 | 0,34 | 10,147 | 19,241 | 134102 |
| Finecobank | 12,830 | -0,08 | 7,272 | 12,930 | 170968 |
| Generali | 13,820 | 0,04 | 10,457 | 18,823 | 244929 |
| Intesa Sanpaolo | 1,839 | 1,38 | 1,337 | 2,609 | 11984777 |
| Italgas | 5,150 | 0,10 | 4,251 | 6,264 | 176953 |
| Leonardo | 6,360 | -0,87 | 4,510 | 11,773 | 547448 |
| Mediaset | 1,533 | 0,99 | 1,402 | 2,703 | 130156 |
| Mediobanca | 7,084 | 0,40 | 4,224 | 9,969 | 324941 |
| Moncler | 33,99 | -1,71 | 26,81 | 42,77 | 92154 |
| Poste Italiane | 7,862 | 0,28 | 6,309 | 11,513 | 235388 |
| Prysmian | 22,04 | 0,87 | 14,439 | 24,74 | 134948 |
| Recordati | 47,61 | 0,44 | 30,06 | 47,65 | 27852 |
| Saipem | 2,182 | 2,06 | 1,897 | 4,490 | 967396 |
| Snam | 4,566 | 1,24 | 3,473 | 5,085 | 757618 |
| Stmicroelectr. | 25,55 | 0,12 | 14,574 | 29,07 | 349898 |
| Telecom Italia | 0,3918 | 4,37 | 0,3008 | 0,5621 | 18400150 |
| Tenaris | 5,820 | 1,39 | 4,361 | 10,501 | 358422 |
| Terna | 6,280 | 0,51 | 4,769 | 6,752 | 372874 |
| Ubi Banca | 3,230 | 1,54 | 2,204 | 4,319 | 1096553 |
| Unicredito | 8,807 | 0,42 | 6,195 | 14,267 | 1675983 |
| Unipol | 3,718 | 1,25 | 2,555 | 5,441 | 408994 |
| Unipolsai | 2,180 | 1,68 | 1,736 | 2,638 | 170005 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | 3,525 | 0,14 | 2,930 | 4,606 | 18500 |
| B. Ifis | 9,720 | 5,77 | 7,322 | 15,695 | 51399 |
| Carraro | 1,442 | -1,50 | 1,103 | 2,231 | 3353 |
| Cattolica Ass. | 5,425 | 2,36 | 3,444 | 7,477 | 101024 |
| Danieli | 11,800 | 2,08 | 8,853 | 16,923 | 2264 |
| De' Longhi | 24,94 | -0,16 | 11,712 | 24,92 | 7861 |
| Eurotech | 5,105 | -0,68 | 4,216 | 8,715 | 14108 |
| Geox | 0,7280 | 0,14 | 0,5276 | 1,193 | 34146 |
| M. Zanetti Beverage | 4,300 | -2,49 | 3,434 | 6,025 | 1963 |
| Ovs | 1,024 | -0,97 | 0,6309 | 2,025 | 249807 |
| Stefanel | 0,1100 | 0,00 | 0,1103 | 0,1103 | N.R. |
| Zignago Vetro | 14,000 | 0,86 | 9,593 | 14,309 | 2817 |

Mostra
Cadore e Venezia inediti intrecci nella Casa di Tiziano
Bolzonello a pagina 18

Canzone
Sanremo slitta a marzo con Amadeus e Fiorello
A pagina 18

IL PERCORSO
Antelao e Croda Bianca dal Tac in grande, sopra l'uscita delle mucche dalla casera e a destra Celio Segantino con il nonno Francesco nel 1906 (raccolta Da Deppo Bianchi)

Domenica l'inaugurazione del percorso tracciato dai volontari del Cai cadorino alla scoperta della passeggiata che Celio per mezzo secolo ha fatto da solo per portare i suoi animali da Deppo, frazione di Domegge ai pascoli alpini di Bajon, nell'altopiano stupendo di Pian dei Buoi, vivendo nella casera che oggi è diventata un bel rifugio frequentato nei mesi caldi

# Sui sentieri di vecchi pastori

## L'ITINERARIO

Seduti nella vecchia Hostaria Serenissima nel centro di Domegge (Belluno), Gianfranco Valagussa, attivissimo presidente del Cai di Domegge, mi spiega soddisfatto la nascita di un nuovo sentiero tracciato dai volontari della sezione cadorina del Club Alpino Italiano dedicata a un pastore di Deppo, frazione di Domegge, Celio Da Deppo "Bianchi". Celio ha percorso per mezzo secolo i sentieri che collegavano il suo paese ai pascoli alpini di Bajon, nell'altopiano stupendo di Pian dei Buoi, vivendo nella casera che oggi risulta essere un bel rifugio alpino frequentato dalla primavera all'autunno. Valagussa racconta emozionato la storia di questo pastore per sottolineare come «i sentieri di queste montagne, vanno recuperati per ricordare tutti coloro, contadini e pastori, che attraverso il proprio lavoro hanno reso queste vie presidi storici, testimonianze di un duro passato». E Celio, quel duro passato, lo ha vissuto interamente.

## PERSONAGGIO SCHIVO

Nato nel 1889 in una casa che ancora oggi si può vedere tra quelle vecchie del paese, visse le grandi contraddizioni che caratterizzarono la storia novecentesca italiana. Celio era un uomo schivo che guardava il mondo con uno sguardo disincantato. Il suo primo lavoro fu come segantino seguendo le orme del nonno, ma presto fu attratto dall'attività pastorizia e attraversò indenne le due guerre mondiali conoscendo le sofferenze e la fame che, soprattutto nel primo conflitto, colpirono duramente le popolazione cadorina. Celio non fu mai chiamato a combattere in prima linea e nemmeno nelle retrovie. Una brutta caduta da un albero quando era bambino, gli aveva rovinato la schiena condannandolo ad una camminata stentata. Così venne dispensato dal Regio esercito e Celio, per questo difetto, evitò la morte in trincea durante il primo conflitto mondiale e il gelo dell'inverno russo nella successiva guerra.

GIANFRANCO VALAGUSSA: «RICORDO UN UOMO SOLITARIO CHE ASPETTAVA LA FINE DELL'INVERNO PER ANDARE SUI MONTI, LIBERO E PADRONE DI SÉ»

## IL RACCONTO

«Trascorreva l'inverno in attesa di andarsene sui monti, libero e padrone di sé – mi racconta sorridente Valagussa - partiva da Deppo alla volta di Bajòn con il suo asino di nome Storace, ma ben presto era costretto a rallentare il passo per via di quel camminare incerto e a lasciare la guida al quadrupede. Alla casera Bajòn, quando vedevano arrivare l'asino era ora di mettere l'acqua sul fuoco per fare la polenta e quando la polenta era sul tagliere al centro della tavola, allora compariva Celio puntuale come sempre». Stare con gli animali immerso fra le cime, respirare l'aria frizzante dell'alta montagna, godere degli infiniti colorati tramonti che incendiavano le Marmarole, gli permetteva di superare le difficoltà di una vita solitaria e di un amore mai avuto, nemmeno con quella bella ragazza di Lozzo che vedeva passare col falcetto a raccogliere le erbette lungo i crinali sopra l'altopiano: «Era chiamata "ciamorzina" – racconta Valagussa - per via della sua destrezza e velocità nel salire e scendere le crode, proprio come un camoscio. Raccoglieva l'erba, l'ammucchiava dentro un telo di canapa e dopo averlo chiuso lo lasciava scivolare sul pendio. Presto si sposò, ma non con lui».

## GLI AMORI MANCATI

Così Celio visse tutta la vita a contatto con la natura più selvaggia presso quell'edificio tra i pascoli di Bajòn, accorgendosi che gli anni passavano inesorabili, che camminare lungo i sentieri diventava per lui sempre più difficoltoso, che i dolori alla schiena aumentavano e che il tempo per riflettere sulla sua vita, sugli amori mancati, sulle guerre che aveva vissuto per "sentito dire" e sulla fine di un mondo pastorale e rurale che lasciava spazio alle fabbriche e alle occhialerie, non c'era più. «La notizia che la sua dimora da pastore, la casera di Bajòn, sarebbe diventata un rifugio alpino - spiega Valagussa - gli giunse alla fine della sua vita e il desiderio di rivederla fu il suo ultimo pensiero. Un desiderio semplice come la vita di un pastore, ma impossibile da soddisfare perché la morte fu più veloce. Fece in tempo solo ad indicare dov'era la sorgente per portare l'acqua al futuro rifugio e che lo alimenta tutt'ora». Celio è morto in un freddo dicembre del 1970. Con lui se ne sono andate conoscenze e tradizioni di un antico mestiere che tuttavia oggi, pur con difficoltà, riprende di nuovo ad essere praticato dalle nuove generazioni che si ispirano anche a queste vecchie storie che qualcuno non ha dimenticato.

## LA SUA CASA

Ma Celio era conosciuto in paese anche come un uomo libero e altruista che si offrì di proteggere un compaesano che aveva il suo stesso nome ed era ricercato dagli occupanti tedeschi durante la seconda guerra mondiale: quando lo videro i nazisti dopo aver controllato il documento di riconoscimento lo lasciarono al suo posto, un pastore e pure zoppo non poteva essere il pericoloso fuggiasco che stavano cercando. Nel 1971 Natale Da Deppo inaugurò il rifugio "Bajòn" ma Celio non c'era più anche se il suo spirito era presente su quelle tracce lasciate sull'altopiano e su quelle rocce levigate dal tempo, dalla pioggia e dal vento.

«AMAVA LE CIME, L'ARIA FRIZZANTE DELL'ALTA MONTAGNA, I TRAMONTI INFINITI CHE INCENDIAVANO LE MARMAROLE»

## LA PRIMA VOLTA

Domenica, 19 luglio, ci sarà l'inaugurazione del Sentiero del Pastore con una festa presso il Rifugio Bajon a Pian dei Buoi sopra Lozzo di Cadore. L'evento è stato inserito nel programma delle escursioni organizzate dalle Sezioni Cadorine del Cai. L'escursionista che vorrà percorrere questo nuovo itinerario potrà seguire i segnali dedicati al nuovo sentiero a partire dal Rifugio Bajòn. Vi guiderà un marchio specifico che, utilizzando i colori bianco e rosso, forma la "P" di pastore. Il sentiero compie un anello che, partendo dalle stalle dell'edificio vi fa ritorno dopo aver toccato Forcella Bajòn, il Tac Grande ed il Tac Piccolo nello scenario selvaggio delle Marmarole. Sarà pubblicato anche un volume, a cura delle sezioni Cai di Calalzo, Domegge e Lozzo, dal titolo "Marmarole. Le Dolomiti dei pastori e dei pionieri". Il libro è una raccolta di itinerari escursionistici ed alpinistici compresi tra il Giau de la Tana e Pian dei Buoi. Le proposte alpinistiche saranno accompagnate da storie di pastori e di pionieri che hanno disegnato e fatto conoscere questo splendido gruppo di cime.

Giannandrea Mencini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ferrara la mostra dedicata al writer, che la sconfessa. L'organizzatore Folena: «Non può dire che è falsa, ma è un genio»

# Un artista chiamato Banksy

## IL PERSONAGGIO

È lui o non è lui? L'ultima uscita di Banksy apre un intrigante squarcio sull'identità dell'artista che ha fatto del proprio anonimato un fenomeno di curiosità globale: nel video postato questa settimana su Instagram, in cui il writer (o qualcun altro, appunto) si traveste da addetto alle pulizie ed entra in azione nella metropolitana di Londra, spicca un fotogramma in cui per la prima volta appaiono due occhi: i suoi? «Chissà se questo dettaglio vorrà dire qualcosa per il futuro, ma di sicuro è un elemento di novità che si aggiunge a un messaggio civico di altissimo significato», dice il padovano Pietro Folena, già deputato di Pci-Pds-Rc e ora presidente di MetaMorfosi, associazione culturale che in collaborazione con Ferrara Arte presenta a Palazzo dei Diamanti un'interessante mostra dedicata al misterioso personaggio inglese.

### L'AUTENTICITÀ

Il riferimento è al messaggio trasmesso dal filmato: quello che appare come l'addetto alla disinfezione dei vagoni, usa in realtà lo spray per disegnare un topo nero, animale-feticcio di Banksy, il quale a sua volta tossisce e starnutisce vernice verde su un finestrino, finché altri ratti si salvano indossando un paracadute a forma di mascherina. «Se non ti proteggi, non puoi farcela», è il senso della performance, peraltro poi fatta cancellare dalla Transport of London, nell'ambito della politica anti-graffiti perseguita dall'azienda dei trasporti. Uno dei tanti cortocircuiti di cui è costellato il percorso di "Un artista chiamato Banksy", per citare il titolo della rassegna ferrarese su cui è stampigliato il timbro "unauthorized", visto che l'autore non riconosce alcuna esposizione delle proprie opere e sulla sua pagina web ha bollato anche questa come "fake". Dissente elegantemente Folena: «Falsa? Assolutamente no, tant'è vero che su questo punto abbiamo in corso un confronto con la sua società Pest Control, a cui abbiamo scritto per contestare l'uso di un termine improprio. Buona parte del nostro lavoro è stata anzi dedicata proprio all'accertamento dell'autenticità degli esemplari esposti».

### LO SPAZIO

Un centinaio fra dipinti, stampe, sculture, magliette, banconote, poster e vinili, prestati da collezionisti privati e selezionati dai curatori Stefano Antonelli, Gianluca Marziani e Acoris Andipa. A spiccare è la trentina di serigrafie originali, fra cui l'iconica bambina con il palloncino. Ma si fanno notare anche la riproduzione del murale dedicato al piccolo migrante e apparso nottetempo a Venezia, l'omaggio ai sanitari Covid con il bimbo che elegge la bambola-infermiera a supereroe, l'ironia di un poliziotto armato di mitra ma anche dotato di un paio di ali d'angelo, i tranquilli pensionati che giocano a bocce con le bombe a mano. Provocatorio, dissacrante, sfrontato: Banksy, insomma. «Un artista geniale – commenta Folena – ben inserito in quella tendenza creativa che, negli ultimi 10-15 anni, ha occupato uno spazio che il tradizionale pensiero della sinistra non è più in grado di mantenere. Ormai l'unico pensiero globale di segno progressista è quello di papa Francesco, sui grandi temi dell'ambiente, della giustizia sociale, dei diritti delle persone, dei migranti».

**DISSACRANTE, SFRONTATO E GELOSO DEL SUO ANONIMATO. FINO ALL'ULTIMO VIDEO, IN CUI MOSTRA GLI OCCHI: I SUOI?**

### L'INTERCONNESSIONE

Tutti concetti che, non a caso, riecheggiano nella produzione di Banksy, in un'interconnessione fra le radici del pop, la cultura hip hop, il graffitismo anni Ottanta e i nuovi approcci del tempo digitale. Attività di un singolo o di un collettivo, come qualcuno sospetta? «Che sia un uomo, una donna o un gruppo – risponde Folena – a noi interessa poco. Ci preme molto di più ragionare sull'opera di artista che è anonimo e intende rimanere tale». A meno che quei due occhi...

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio ai sanitari Covid: il bimbo tiene l'infermiera-supereroe

**LE OPERE** Dall'alto in senso orario Banksy nell'ultima performance, il murale a Venezia e la bambina con il palloncino. A destra Pietro Folena

# Da Sofia Loren a Emma Stone le "divine" sfilano in polveriera

## MOSTRA

Divine rievoca la bellezza, il glamour, il fascino e l'emozione del tappeto rosso. Non lascia adito a interpretazioni incerte la mostra dei ritratti fra le tantissime che hanno trasformato ogni anno il tratto di strada che dall'Hotel Excelsior conduce al Palazzo del Cinema. Stelle italiane come Anna Magnani, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Claudia Cardinale, e internazionali, le dive Ingrid Bergman, Greta Garbo, Bette Davis, ma anche Meryl Streep, Emma Stone e Natalie Portman, sfilano da ieri in Polveriera austriaca, a Forte Marghera. Nelle fotografie che compongono il progetto "Divine. Ritratto d'attrici dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 1932 – 2018", a cura del direttore artistico della Mostra del Cinema Alberto Barbera, esposizione organizzata dalla Biennale di Venezia con il suo Archivio Storico. Da qui provengono le 92 fotografie della mostra, divise cronologicamente in quattro periodi, dal 1931 al 1952, dal 1953 al 1967, dal 1970 al 1991 e dal 1993 al 2018, con immagini di alcune delle più celebri "star" catturate da scatti speciali al Lido durante la Mostra del Cinema, o protagoniste nei film presentati in Sala Grande, nel corso della storia del Festival cinematografico più antico al mondo. Durante l'inaugurazione Roberto Cicutto, nuovo presidente della Biennale, non solo ha sottolineato l'importanza della riqualificazione di un luogo come Forte Marghera, dove «si conserva la produzione culturale attraverso la capacità artigianale», ma anche la sua rinnovata apertura con una mostra «nel segno del femminile per valorizzare il talento e la bellezza nella storia del cinema». La mostra sarà visitabile fino al 1 novembre.

**Filomena Spolaor**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MOSTRA** Catherine Deneuve in una delle foto esposte a Forte Marghera

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ◆ APPALTI ◆ BANDI DI GARA ◆ BILANCI ◆

**LATTERIA DI SOLIGO**
**SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA**
31010 FARRA DI SOLIGO – Via 1° Settembre, 32 (Treviso)
Tel. 0438 985111 (r.a.) – Fax 0438 980322
Cod.fisc., Partita I.V.A e Reg. Imprese TV 00178340261
Albo Soc.Cooperative: A108587
**AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA**
**GENERALE STRAORDINARIA DEI SOCI**
I Signori Soci della Latteria di Soligo Soc. Agr. Coop. con sede in Farra di Soligo (TV), frazione di Soligo, sono invitati ad intervenire alla **ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA** che avrà luogo presso **Auditorium Santo Stefano – Via Cal Nova, 16 – Farra di Soligo (TV)**, alle ore 07,00 di martedì 04 agosto 2020 in prima convocazione, ed eventualmente, **in seconda convocazione,**
**MERCOLEDÌ 05 AGOSTO 2020 alle ore 11.00, stesso luogo**
Per trattare il seguente
**ORDINE DEL GIORNO**
1) Esame ed approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società "Agricansiglio Società Agricola Cooperativa delle Prealpi Trevigiane e del Cansiglio" nella società "Latteria di Soligo Società Agricola Cooperativa". Delibere inerenti e conseguenti e conferimento poteri.
Per partecipare all'Assemblea è necessario essere soci della Latteria di Soligo. A mezzo di delega scritta il Socio potrà farsi rappresentare da un altro Socio oppure – se compartecipi alla propria Azienda – dal coniuge o da un parente fino al terzo grado o da un affine fino al secondo grado. La delega non può essere conferita agli Amministratori, ai Sindaci ed ai dipendenti della Società, né essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco (Art. 2372 commi 3° e 4° C.C.). Ogni Socio non potrà rappresentare più di un Socio (Art. 18 dello Statuto Sociale).
**Nota Bene: i Soci potranno prendere visione, nei termini di legge, del Progetto di Fusione, nonché dei bilanci degli ultimi tre esercizi della Società incorporante ed incorporata presso la Sede Sociale.**
IL PRESIDENTE Lorenzo Brugnera

**COMUNE DI MIRANO**
**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**
**ESITO DI GARA**
Seduta del 21/05/2020: Asta Pubblica Beni mobili comunali. Aggiudicatario: Lotti: 7-8-9-14-15 Ditta G.S. Service S.a.s di Andretta (AV) – Importo contrattuale complessivo € 3.911,00 = Lotto 20: Ditta Volpato di Mirano (VE) – Importo contrattuale: € 551,00. L'avviso integrale è affisso all'Albo Pretorio Comunale nonché reperibile sul sito internet : *http://www.comune.mirano.ve.it.* Per informazioni – Servizio Gare, Appalti, Economato – 041/5798374 - 041/5798325.
**IL DIRIGENTE AREA 3 - Ing. Roberto Lumine**

**AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI**
Via Feltre n. 57 – 32100 Belluno
**Estratto Bando di Gara**
CIG 83696326D1
Questa Azienda indice una procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro con un unico operatore per i lavori di manutenzione edile alle strutture dell'ULSS – anni 2021/2023, per un importo a base d'asta di € 2.700.000,00. Aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione delle offerte 05/08/2020 - ore: 10:00. Bando pubblicato sulla GURI n. 81 del 15/07/2020. I documenti di gara sono disponibili al sito www.aulss1.veneto.it. Info e documenti sul sito www.aulss1.veneto.it.
**Il Responsabile del Procedimento**
**Geom. Paola Bellini**

Il concorso di bellezza e il festival canoro fanno slittare le proprie date a causa della pandemia: la kermesse che si conclude a Jesolo non si terrà a settembre ma entro fine anno, mentre la rassegna dell'Ariston è posticipata da febbraio al 2-6 marzo

**IN SCENA** Amadeus e Fiorello durante l'ultimo Sanremo. A destra, Miss Italia Carolina Stramare

# Miss italia e Sanremo rinvio per la rinascita

GLI EVENTI

La bellezza italiana e il canto, ricette anti pandemia per tornare alla normalità. Miss Italia e il Festival di Sanremo si adattano ai tempi del Covid. Costretti a rinviare le proprie date ma non a gettare la spugna. Anzi, pronti a ripartire, tra innovazione e tradizione, per dare una spinta alla voglia di rinascita del Paese.

Sceglie di innovare Miss Italia. Lo storico concorso che ospita le fasi finali a Jesolo, non incoronerà la nuova regina a settembre, ma si prepara a svolgere l'ottantunesima edizione comunque entro fine anno, rimettendo in moto le procedure di selezione e studiando un nuovo format. «La situazione che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo ci ha imposto un cambio di scena e di data, che ci ha dato l'opportunità di sperimentarci con un modello di evento innovativo che si svilupperà anche sul digitale – spiega la patron Patrizia Mirigliani-. Abbiamo ripreso da poco le selezioni delle migliaia di candidate iscritte, che avevamo bloccato per il lockdown, nel pieno rispetto di tutti i protocolli sanitari nelle diverse regioni. Ora siamo pronti a ripartire, consapevoli delle difficoltà, ma con la freschezza che ci ha sempre contraddistinto, puntando a una bellezza ancora più autentica».

NO AL PIANO B

Quanto a Sanremo slitta a marzo. Cinque giorni dal 2 al 6, sperando che in quella data la pressione dell'eventuale ritorno della pandemia sia meno forte. La formula rimarrà quella tradizionale, con la confermatissima coppia Amadeus-Fiorello. «Nessun piano B di convivenza col coronavirus ma rispetto della tradizione - ha spiegato Stefano Coletta, direttore di Rai1-. Con un piano B non sarebbe Sanremo. Per questo abbiamo deciso di differire il festival da febbraio al 2-6 marzo, proprio perché speriamo per quella data di poterlo fare in formula tradizionale». Un festival «della ripartenza, non solo per il mondo della televisione, ma anche della musica che ha tanto sofferto in questo periodo di emergenza» ha commentato con entusiasmo Amadeus, confermato nel ruolo di direttore artistico e conduttore. Appuntamento all'Ariston con un rinvio di un mese rispetto agli ultimi anni proprio per rispettare il format tradizionale. Sul palco «ci sarà anche il grande Fiorello», promette il direttore di Rai1 Coletta. «Sono felicissimo. Ringrazio i vertici Rai che hanno fortemente voluto la mia riconferma - ha detto Amadeus - permettendomi già dal 19 maggio di lavorare alla stesura del nuovo regolamento, che ho presentato al direttore di Rai1 e ai suoi vice il 23 giugno, insieme alla scenografia preparata da Stefano Castelli, con Stefano Vicario alla regia e il direttore della fotografia Mario Catapano». Aggiunge poi: «Ci auguriamo, così come abbiamo lasciato una situazione di normalità e di felicità ai primi di febbraio, di ritrovarla esattamente uguale ai primi del prossimo marzo».

**PATRIZIA MIRIGLIANI ANNUNCIA UN NUOVO FORMAT «SVILUPPATO ANCHE SUL DIGITALE» RIPRESE LE SELEZIONI DELLE CANDIDATE**

**LA RAI CONFERMA AMADEUS PER LA CONDUZIONE DELLA RASSEGNA SANREMESE, CI SARÀ ANCHE FIORELLO**

ANSIE

«Da oggi mi metterò tra l'altro sulle tracce di Fiorello per inseguirlo e stalkerarlo nella speranza di convincerlo ad essere ancora vicino a me nel prossimo Festival», ha assicurato Amadeus, alludendo alle ansie dello showman che ha già scherzato sul terrore di finire vittima delle insistenze dell'amico di sempre e che qualche settimana fa, alla vigilia dei 60 anni, aveva anche ipotizzato di chiudere la carriera proprio a Sanremo. Confermatissimo alla guida dei Soliti ignoti, in onda anche in versione speciale il 6 gennaio per i premi della Lotteria Italia, Amadeus guiderà anche l'ultimo rettilineo che porterà al traguardo di Sanremo Giovani: AmaSanremo, cinque serate in onda in diretta su Rai1 dal 22 ottobre al 19 novembre, protagonisti i 20 giovani artisti più meritevoli che si giocheranno l'accesso alla finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cadore e Serenissima, un patto raccontato in Casa del Tiziano

**PIEVE DI CADORE** Il quadro restaurato di Cesare Vecellio visitabile nella mostra allestita nella casa del Tiziano

LA MOSTRA

Il recente restauro, e l'approfondita lettura, hanno portato alla luce nuovi aspetti del principale simbolo delle celebrazioni che ricordano i 600 anni della Dedizione del Cadore a Venezia. Ieri mattina a Pieve, in Casa Tiziano, c'è stata la prima occasione per ammirare la tela che Cesare Vecellio ha realizzato, nel 1599, per ricordare una delle più importanti pagine di storia della sua terra e scoprire cosa è emerso dal lavoro che l'ha riportata agli antichi splendori.

Sono novità iconografiche che cambiano la stessa lettura del dipinto che l'artista volle donare alla Magnifica Comunità di Cadore. La giovane donna con vesti cadorine, che si pensava consegnasse lo stemma del Cadore alla regina con abiti preziosi che rappresenta Venezia, in realtà riceve il dono: la lettera con la quale viene ufficializzato l'accordo con il Cadore. E non è differenza di poco conto, è la testimonianza di come vennero riconosciuti gli statuti di autogoverno che erano stati concessi dal Patriarca di Aquileia nel 1337. "Venezia in Cadore 1420 – 2020: seicento anni dalla Dedizione del Cadore alla Serenissima e un quadro di Cesare Vecellio" racconta una pagina storica e complessa della terra dei Vecellio.

RESTAURI

«Avevamo grandi idee espositive, - ha spiegato il direttore dei musei della Magnifica Comunità Matteo Da Deppo - con una mostra in tre sedi con prestiti assicurati a livello internazionale. La pandemia ci ha fatto ricalibrare i progetti; ci siamo concentrati sui restauri a cominciare dall'opera di Cesare Vecellio». Il dipinto raffigura in maniera allegorica Venezia che accoglie, sotto la protezione divina della Vergine e di San Marco, il Cadore raffigurato nei panni di una giovane donna che regge lo stemma. Grazie al restauro emergono con maggior chiarezza i dettagli di Palazzo Ducale dove sull'imponente scalone si vede il Doge Tommaso Mocenigo. A raccontare di quegli accordi in mostra ci sono documenti preziosi come l'atto che ha visto i cadorini scegliere Venezia. Nell'estate del 1420, era il 31 luglio, i rappresentanti della comunità si radunarono per assistere alla messa dello Spirito Santo nella chiesa di Valle, che non esiste più, cercando la benedizione divina prima di votare il famoso "Eamus ad bonos Venetos", atto che sanciva il legame con la Serenissima. Il popolo cadorino fu l'ultimo a consegnarsi alla Serenissima, non fu sottomissione ma scelta. Le fonti originali, la ricostruzione storica, i simboli e le opere degli artisti che celebrano il patto di fedeltà, che culminano nel dipinto di Cesare Vecellio, assieme ad altre sei opere, allo stemma ligneo settecentesco e al gonfalone tracciano un percorso storico, artistico ma anche di riflessione identitaria e territoriale che si snodano lungo sei secoli.

**NELLA MOSTRA CHE SI APRE DOMANI A PIEVE DI CADORE, L'OPERA RESTAURATA RIVELA NUOVI DETTAGLI DELLA DEDIZIONE A VENEZIA**

IL VOLUME

L'obiettivo della Magnifica Comunità con la mostra che apre domani è quello di tracciare un percorso di riflessione e valorizzazione territoriale, non solamente una rievocazione storica. Per Renzo Bortolot, presidente della Magnifica Comunità: «Questo importante anniversario vuole essere un momento di attenta riflessione e di analisi sulla gestione della montagna nel passato e nel presente». Maggiori dettagli sull'opera di Cesare Vecellio nel volume appena uscito a cura di Matteo Da Deppo con testi di Giandomenico Zanderigo Rosolo, Rudi De Sandre, Giorgio Reolon, Letizia Lonzi ed Antonio Genova. Fortemente voluta dalla Magnifica, l'iniziativa è realizzata in partenariato con il Comune di Pieve e la Fondazione centro studi Tiziano e Cadore, con la consulenza tecnica della Sovrintendenza e il sostegno della Regione Veneto, di CortinaBanca e della Fondazione Cariverona. La mostra chiuderà il 27 settembre(orario 9.30-13, 15-18.30).

**Giuditta Bolzonello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La "Storia in un romanzo" al Nobel Olga Tokarczuk

IL PREMIO

Va alla scrittrice polacca Olga Tokarczuk, Premio Nobel 2018 per la Letteratura, il Premio Crédit Agricole FriulAdria "La storia in un romanzo 2020", riconoscimento nato dalla collaborazione fra Pordenonelegge Festa del Libro con gli Autori e il Premio giornalistico internazionale "Marco Luchetta". L'assegnazione ad Olga Tokarczuk vuole premiare - come è detto nelle motivazioni - «i suoi romanzi fuori dalle regole, capaci di raccogliere il richiamo al nomadismo che fa parte delle nostre esistenze, ci rende vivi e ci trasforma». Olga Tokarczuk riceverà il premio il 19 settembre. Seguirà l'incontro dell'autrice con il pubblico. «Dopo Svetlana Aleksievic siamo orgogliosi di premiare la scrittrice polacca Olga Tokarczuk, un altro Nobel della letteratura» dice Chiara Mio, presidente di Crédit Agricole FriulAdria. Giunto alla 13^ edizione, in passato il premio è andato ad Arturo Peréz-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis e Umberto Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

PRIMARIA SOCIETÀ SETTORE LEGNO
operante da oltre 58 anni in legname grezzo e pannelli
ricerca AGENTE PLURIMANDATARIO
Enasarco con partita iva
Si offre Portafoglio potenziali clienti in
Padova Rovigo
Venezia Ferrara
Inviare Curriculum Vitae a:
info@comolas.com

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.
società a capitale interamente pubblico concessionaria del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto" (Provincia di Belluno)
ricerca,
attraverso una selezione per titoli e prove, delle figure professionali per il ruolo di
Operai Addetti Reti e Impianti
Avviso completo disponibile sul sito internet
www.gestioneservizipubblici.bl.it
Belluno, 24 Giugno 2020
Il Direttore Generale
Ing. Marco Bacchin

Alla Digital Fashion Week di Milano, Versace punta sugli show di AJ Tracey, mentre Ermanno Scervino immerge le sue modelle nei giardini bucolici del "Decameron", un paradiso di biodiversità

# Ferragamo

# Tinte green per unire elasticità e leggerezza

A sinistra, il pizzo bianco di Scervino Resort 2021 nei giardini bucolici di Firenze. A destra, una proposta di Ferragamo

LE COLLEZIONI

Come eravamo. E come saremo. Un intreccio di cavi, per la modernità che avanza, si srotola sui tappeti consumati dal tempo di Palazzo Spini Feroni. Inizia così il video con cui Salvatore Ferragamo e il suo direttore creativo Paul Andrew fanno il loro ingresso nella Digital Fashion Week con le collezioni pre-spring 2021 uomo e donna. Quattro atti che raccontano le gesta della casa di moda dal fondatore, "calzolaio delle star", passando per Firenze, dove la griffe ha le radici, e per Julianne Moore che, ai Green Carpet Awards del 2018, consegna il premio The Art of Craftmanship ai sarti Ferragamo. L'ultimo capitolo è dedicato all'oggi e al domani: pochi fotogrammi che mostrano la nuova collezione e quelle recenti, sempre disegnate da Andrew.

LA STORIA

La storia si innesta su presente e futuro. «Il punto di partenza è stato il design scandinavo della metà del '900 - ha spiegato il direttore creativo, affermando che la collezione è stata ideata durante il lockdown, con più tempo per riflettere e con tanta voglia di linee pulite e di comfort - Mi sono spogliato di molti dettagli e concentrato su forma e costruzione, utilizzando i migliori materiali italiani». Le silhouette sono misurate, progettate con attenzione a leggerezza ed elasticità e realizzate per buona parte in tessuti ecologici. La pelle è riciclata e cashmere, cotone e nylon sono di produzione green. Un tailleur pantalone senza maniche per lei si specchia in quello destrutturato e sfoderato per lui: entrambi in cotone color sabbia. Il cotto toscano irrompe in sprazzi di arancione brillante, come un giubbotto unisex con cappuccio in nylon riciclato, una gonna midi e scamosciata a pieghe, un caftano a maglia a righe verticali. Lui si rilassa in forme morbide e pantaloni a vita alta. Unica punta di decorativismo: un trench da donna oversize e animalier. Si rifà ai motivi Anni '70 di Ferragamo, quando si mixavano più fantasie. In questo caso l'ibrido è tra il leopardo e la giraffa.

Ermanno Scervino ospita le sue vestali abbigliate di pizzi, leggerezza e bianco nel suo giardino fiorentino, un paradiso di biodiversità. Sembra di entrare nel *Decameron* di Boccaccio e, dopo l'immediato parallelismo tra peste e Covid, le novelle del Trecento hanno il loro contraltare negli abiti resort della casa di moda fiorentina. «In questa villa e tra il verde ho trascorso il mio isolamento - ha raccontato il designer - e mi reputo fortunato. Qui, nel mio luogo dell'anima, ho voluto mostrare la collezione, ancor più oggi legata al mondo della natura». La giardiniera di Scervino indossa stivali comodi o scarpe basse, ma la si può immaginare volteggiare a piedi scalzi. Il dna dello stilista affiora negli intrecci di ricami, negli elaborati intarsi in pizzo e nelle applicazioni che sono un chiaro richiamo alla storia della casa di moda. Prediligono il bianco: sono a balze, con piccole pieghe, a volte leggermente asimmetrici. Camicie con rouches e in pizzo macramè smorzano la mascolinità dei tailleur e danno un tocco bohémien anche al denim e agli short sfrangiati di jeans.

In alto, a sinistra la Flash Collection di Versace presentata con un live del rapper AJ Tracey. A destra, una delle proposte di Numero 00

IL CONTRASTO

A contrasto con la tavolozza candida tocchi di stampe tigrate: «Volevo dedicare i capi a più tipi di donne e ai loro umori. La varietà rende più affascinante la femminilità, come i fiori diversi con un giardino». Camicia e bermuda oversize in seta per lui con stampa di medaglie dorate, anfibi, pantaloni al polpaccio e, poi, per lei, minidress neri o pastello aderenti, oltre a, per entrambi, completi pitonati sulle sfumature del blu, tra top e giacche da lavoro. Sono i look della Flash Collection Versace, disponibile ad agosto in negozio e lanciata durante la fashion week digitale con un video, dove protagonista è il cantante inglese AJ Tracey e l'anteprima della sua nuova canzone *Step On*.

Si balla a tempo di rap e si può farlo anche con la primavera/estate di Numero 00. Capi streetwear, tante maglie e camicie a mezza manica over, bermuda, felpe, pantaloni cargo e sneaker da allacciare con la coulisse. E piccoli messaggi stampati su ogni capo: "Vietato non amare" e "Siamo tutti uguali".

**Anna Franco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITMI HIP-HOP PER NUMERO 00 CHE PRESENTA I SUOI CAPI CON MESSAGGI STAMPATI, TRA CUI "SIAMO TUTTI UGUALI"

# Voglia di abiti e sfilate digitali incognite del post pandemia

LE SFILATE
Svolta punk della donna Chanel nelle anticipazioni moda per il 2021

LE NOVITÀ

Che la moda sia un prodotto delle "voglie" è fuor di dubbio. La voglia di apparire in un certo modo, la voglia di sentirsi diversi dentro un vestito diverso, la voglia di rinnovarsi, la voglia di avere voglia... Ecco il punto. Perché il problema che si materializza ogni giorno è proprio quello di trovare la voglia di comprare, di rinnovare... di sognare. È su quella che si concretizzano davvero i problemi che riguardano la tenuta della ripesa, il difficile dopo-coronavirus che da parte degli stilisti, delle Maison, dei venditori presenta aspetti notevolissimi di abilità, di fantasia, di capacità innovative davvero. Potremmo segnalare gli sforzi peraltro apprezzati da tutti che la Camera Nazionale della Moda Italiana, così come la Chambre Syndycale de la Mode di Parigi, hanno fatto per realizzare la "sei giorni digitale" che ha tenuto alta l'informazione presso i buyers, i gestori di retail nel mondo, la stampa che cerca di seguire con "devozione" i passi difficili che la moda sta compiendo. È davvero tornata la famosa "voglia" di moda? Ha perso smalto? O al contrario esce vincente da questo uso diverso di un linguaggio, il digitale, prima quasi snobbato o considerato solo come mezzo di diffusione commerciale?

GLI ANNUNCI

Troppo presto. Diciamo comunque che ogni firma della moda ha realizzato miracoli di innovazione: Pitti Uomo a Firenze annuncia il lancio d una nuova performance, "The sustainable style", dal 16 luglio al 9 ottobre su Pitti connect (in contemporanea con il lancio del nuovo sito di Pitti Immagine). Il progetto si propone di coniugare le dimensioni indispensabili per fare oggi moda aggiornata. Ecosostenibilità, etica produttiva, estetica, stile e business. Sul fronte degli stilisti, riceviamo per le calzature l'anteprima di Testoni che per il 2021 torna sui mocassini di vecchia memoria rinnovati e attualizzati nei nuovi materiali ecosostenibili. Preferite le pelli morbide in generale e per le calzature 2021 che sotto l'insegna di Geox stanno lanciando una vera e propria rivoluzione nel modo di immaginare le nuove presenze in ambito internazionale. Importante l'investimento che Geox sta facendo sui servizi per il consumatore, a cominciare dal sito e-commerce. Le giornate di presentazioni di alta moda femminile digitale a Parigi hanno lasciato un segno più che positivo con oltre 33 sfilate (da gustare in video): abiti importanti, lavorazioni superbe, impegno infinito anche da parte di stilisti italiani. Dopo le donne-bambola di Dior, Valentino ha annunciato la sua sfilata in programma a Roma all'interno degli studi di Cinecittà. Hermès ha fatto gustare ai giornalisti pasticcini freschi inviati alla mattina a domicilio perché tengano compagnia come "patiosserie pret-à-porter" durante la visione digitale della sua sfilata maschile. Chanel ha rotto le dighe delle previsioni presentando una donna davvero inedita, metà arrabbiata e metà tenera, con acconciature punk: bellissima collezione, come degna di memoria è apparsa la moda proposta da Schiaparelli, e quella di Martin Margiela, disegnata dall'ingiustamente un po' dimenticato Johm Galliano. Restano ancorati a un sapore elitario della Haute Couture, Giambattista Valli ed Elie Saab, firma contesa dalle signore più eleganti d'Europa.

**Luciana Boccardi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport

ATLETICA

**Larissa avvicina mamma May Tortu batte Jacobs**

**Al meeting di Savona Larissa Iapichino vola a 6,80 nel salto in lungo, seconda italiana di sempre alle spalle della mamma Fiona May (7,11). Nel lungo maschile primato personale di Filippo Randazzo atterrato a 8,12. Nei 100 metri Filippo Tortu (10"12) batte di nuovo Marcell Jacobs (10"14), terzo Desalu (10"29)**

# INTER, CACCIA ALLA JUVE

▶La squadra di Conte decolla dopo le critiche: Spal travolta 4-0 Sorpasso su Lazio e Atalanta, ora è seconda a 6 punti dalla vetta

▶Candreva sblocca, gli emiliani reclamano invano un rigore I nerazzurri dilagano con Biraghi, Sanchez e Gagliardini

| | |
|---|---|
| **SPAL** | **0** |
| **INTER** | **4** |

**SPAL** (4-4-2): Letica 6; Sala 5.5, Vicari 5 (37' st Salamon ng), Bonifazi 5, Reca 5 (21' st Cionek 5); Strefezza 6 (20' st D'Alessandro 5), Valdifiori 5, Dabo 6, Murgia 5.5 (37' st Tunjov ng); Cerri 5 (29' st Di Francesco ng), Petagna 6. All.: Di Biagio 5

**INTER** (3-4-1-2): Handanovic 6; Skriniar 6, Ranocchia 6, Bastoni 6 (18' st D'Ambrosio 6); Candreva 7 (34' st Pirola ng), Brozovic 6.5, Gagliardini 6.5 (29' st Borja Valero ng), Biraghi 7 (18' st Young 6.5); Eriksen 6.5; Sanchez 7.5 (34' st Esposito ng), Lautaro Martinez 6.5. All.: Conte 7

**Arbitro:** Giua 5.5

**Reti:** 37' pt Candreva, 10' st Biraghi, 15' st Sanchez, 28' st Gagliardini

**Note:** ammoniti Bastoni, Valdifiori, Murgia, Biraghi, Ranocchia. Angoli 0-7

**A SEGNO** Candreva (a sinistra) riceve i complimenti di Gagliardini: entrambi a segno a Ferrara

**Serie A - 33ª giornata**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Atalanta-Brescia | 6-2 |
| Roma-Verona | 2-1 |
| Bologna-Napoli | 1-1 |
| Sassuolo-Juventus | 3-3 |
| Milan-Parma | 3-1 |
| Udinese-Lazio | 0-0 |
| Sampdoria-Cagliari | 3-0 |
| Torino-Genoa | 3-0 |
| Lecce-Fiorentina | 1-3 |
| Spal-Inter | 0-4 |

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 77 |
| Inter | 71 |
| Atalanta | 70 |
| Lazio | 69 |
| Roma | 57 |
| Napoli | 53 |
| Milan | 53 |
| Sassuolo | 47 |
| Verona | 44 |
| Bologna | 43 |
| Cagliari | 41 |
| Parma | 40 |
| Fiorentina | 39 |
| Sampdoria | 38 |
| Torino | 37 |
| Udinese | 36 |
| Genoa | 30 |
| Lecce | 29 |
| Brescia | 21 |
| Spal | 19 |

L'EGO - HUB

FERRARA Un tecnico come Antonio Conte, che ama l'intensità e la cura maniacale dei dettagli, starà sicuramente pensando ai punti persi per strada e a come sarebbe potuta essere diversa la classifica senza i passi falsi contro Bologna e Verona. Intanto, si tiene stretto questa vittoria per 0-4 in casa della Spal e si gode il secondo posto a sei punti dalla Juventus. La sua testa è già alla sfida di domenica sera all'Olimpico contro la Roma, sperando nel recupero di Barella (anche per far rifiatare Gagliardini) e di Lukaku. Anche se Sanchez non sta facendo rimpiangere il belga. È suo l'assist pregevole per il vantaggio di Candreva ed è sua la terza rete dell'Inter. Tra le due azioni, c'è il raddoppio di Biraghi. Chiude Gagliardini con il quarto sigillo.

### TESTA ALLA ROMA

La Spal resiste 37', poi crolla, nonostante giochi con coraggio e protesti sul finire del primo tempo per un contatto in area tra Handanovic e Strefezza, che l'arbitro Giua lascia correre (decisione confermata anche dal Var), ma che lascia perplesso Gigi Di Biagio, l'allenatore dei ferraresi. Nei giorni dei tormenti sul futuro, l'ex ct ritrova la sua vecchia Inter. Una squadra che corre, cinica e che fa girare il pallone da una zona all'altra del campo. Si rivede titolare anche Eriksen. Il danese è nel vivo del gioco ed è quello che Conte vorrebbe sempre dall'ex Tottenham. La prova del nove sarà domenica sera con la Roma. I nerazzurri cercheranno di dare filo da torcere alla Juventus blindando il secondo posto. L'importante è non commettere errori. È questo che Conte ha ordinato in queste giorni di calma apparente. Poi si potrà pensare al futuro e risolvere ogni tipo di dubbio. Prima, però, ci sono gli obiettivi da conquistare sul campo.

### INSIDIA BARCELLONA

Intanto, per Lautaro Martinez sono tornate a suonare le sirene del Barcellona, beffato proprio ieri dal Real Madrid, vincitore della Liga. Nei giorni scorsi Suarez, l'attaccante dei catalani, ha parlato del nerazzurro: «È un grandissimo, se arrivasse da noi, lo aiuteremmo ad ambientarsi». Non si è fatta attendere la risposta di Beppe Marotta: «Le parole si perdono nel vento e nel vuoto. Lautaro non ha mai manifestato l'intenzione di andare via, è un professionista serio che non si lascia condizionare. Ha avuto un momento di flessione, ma nelle ultime settimane ha risalito la china e offerto prestazioni in sintonia con le sue capacità».

### IL FUTURO DELL'ATTACCO

E su Sanchez, Marotta ha concluso: «Dobbiamo ricordare che è stato assente per ben quattro mesi e questo lo ha condizionato. Adesso sta facendo vedere le sue qualità. Non lo scopriamo oggi, è un calciatore importante da anni. Per il futuro il discorso è prematuro, i suoi diritti sono del Manchester United. Valuteremo con l'allenatore tenendo presente che va acquistato».

**Roberto Salvi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Genoa battuto 3-0

### Il Toro allunga verso al salvezza

**TORINO Un gol per tempo, entrambi intorno alla mezz'ora firmati Bremer e Lukic, e la solita rete di Belotti: il Toro trova la seconda vittoria consecutiva tra le mura amiche e, con il 3-0 contro il Genoa, Moreno Longo ipoteca la salvezza dei granata portandosi a otto lunghezze di vantaggio sul Lecce terzultimo. Per il Grifone, invece, diventa decisiva la sfida del prossimo turno, proprio contro i salentini, in una gara che può davvero essere cruciale nella lotta per non retrocedere.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riparte la MotoGp, Marquez ha la solita fame di vittorie

▶Da oggi prove a Jerez Rossi: «A casa non mi sono trovato male»

MOTOGP

JEREZ Riprendere, crescere, migliorare: sono gli obiettivi immediati dei piloti della moto, tornati in pista dopo uno stop interminabile. Il rischio che l'intera stagione saltasse è scongiurato, ma solo l'asfalto dirà quanto è stato deleterio il lungo stop, perché il Coronavirus ha minato pure le certezze di chi è abituato a sfidare la Dea bendata a colpi di acceleratore.

Domenica si riprende con il primo dei due Gp di Jerez de la Frontera, estremo lembo dell'Andalusia, dove il campione iridato Marc Marquez cercherà di riprendere il discorso con la vittoria interrotto dalle ferie. Lo spagnolo ha le idee chiare anche sulla concorrenza e la solita, sfacciata fiducia. «L'obiettivo - dice, in conferenza stampa - è lottare per la vittoria e per il podio sempre». Un messaggio ai naviganti fin troppo chiaro e preciso. «È importante disputare due gare nello stesso circuito. Mi aspetto che, da Jerez 1 a Jerez 2, tutti facciamo un passo avanti, così saremo più vicini», le parole dell'iridato. Che, però, non ha digerito il passaggio di Pol Espargarò alla Honda, per prendere il posto del proprio fratellino Alex. «Io non dico mai di no, parlandone con Honda non direi mai di non volere un pilota - le sue parole -. È una decisione della Honda, quella dell'altra moto, e io rispetto le loro decisioni. Honda pensa di poter dare a mio fratello una chance in Lcr e io ne sono felice. Pol sarà un altro compagno fortissimo, verrà per lottare e vincere. È strano non conoscere con precisione il numero di gare, però cercheremo di fare il massimo in ogni tracciato. La strategia non cambia, che siano 10-15 o 20 gare».

**MARQUEZ** Campione in carica

### SITUAZIONE STRANA

Per Valentino Rossi, la situazione «è stata molto strana». «Ho trascorso un lungo periodo a casa, una sensazione diversa dal solito per me - dice -. Strano vivere senza la pressione e l'adrenalina del week-end di gara. Quando poi prendi il ritmo, stai bene a casa, non va così male... In ogni caso adesso sono felice di riprendere, è una bella cosa per tutti. In questi mesi non sapevamo la data della prima gara. Diciamo che abbiamo vissuto un po' a metà. La grande differenza, in questa ripresa, sarà l'assenza della folla: da questo punto di vista saremo più poveri».

«È molto complicato sentirsi in forma dopo cinque mesi senza una moto, ma credo di aver lavorato bene sul cardio e le braccia. Vedremo come andrà in gara, per ora sono soddisfatto. Cosa ho detto alla mia moto? Cerchiamo di divertirci e lavorare bene insieme», ha aggiunto Fabio Quartararo, che spera di confermare i progressi della scorda stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formula 1

### Leclerc: «Credo che Vettel abbia accettato le scuse»

**«L'incidente tra me e Vettel è alle spalle. Dopo la gara sono andato a spiegarmi e credo che lui abbia accettato le mie scuse». Lo ha detto il pilota della ferrari Charles Leclerc nella conferenza stampa del giovedì a Budapest. «Al momento non siamo da podio - ha ammesso il monegasco - ma stiamo lavorando al massimo per cercare di cambiare una situazione che ci vede in difficoltà».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## METEO

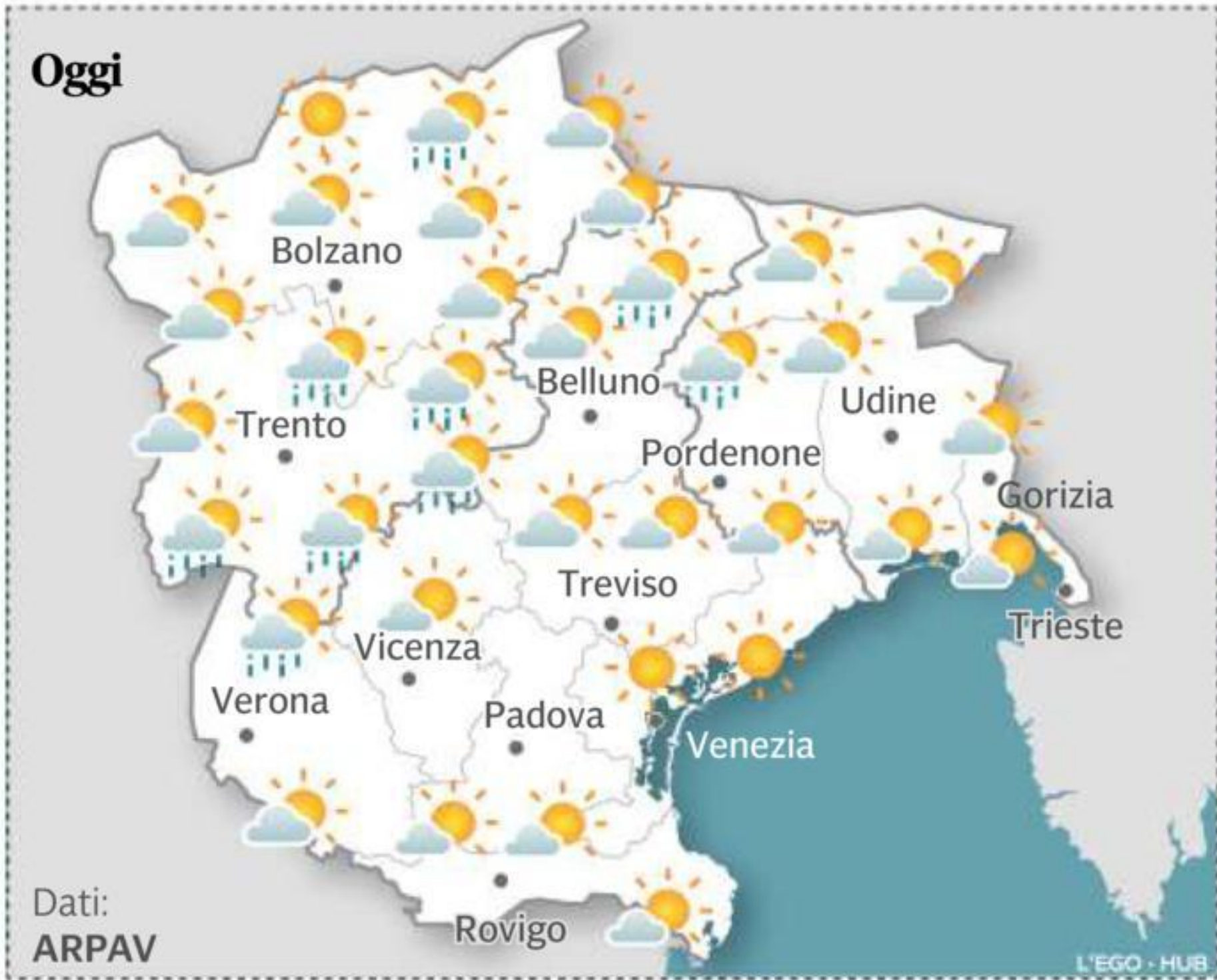
### Temporali al Nord e Centro, più sole sulle Isole Maggiori.

**DOMANI**

**VENETO**
La giornata sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo con il cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Attesi piovaschi sui confini esteri

**TRENTINO ALTO ADIGE**
La giornata sarà contraddistinta da condizioni di bel tempo con il cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Attesi piovaschi sui confini esteri.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
La giornata partirà con un cielo sereno su tutte le province, poi le nubi aumenteranno e potranno arrecare qualche isolata precipitazione debole.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 13 | 24 | Ancona | 18 | 25 |
| Bolzano | 12 | 28 | Bari | 20 | 27 |
| Gorizia | 16 | 25 | Bologna | 17 | 29 |
| Padova | 15 | 27 | Cagliari | 21 | 28 |
| Pordenone | 15 | 26 | Firenze | 18 | 30 |
| Rovigo | 16 | 28 | Genova | 21 | 25 |
| Trento | 14 | 26 | Milano | 19 | 27 |
| Treviso | 15 | 27 | Napoli | 20 | 30 |
| Trieste | 17 | 25 | Palermo | 22 | 29 |
| Udine | 14 | 26 | Perugia | 13 | 26 |
| Venezia | 18 | 25 | Reggio Calabria | 23 | 29 |
| Verona | 19 | 30 | Roma Fiumicino | 19 | 28 |
| Vicenza | 16 | 26 | Torino | 18 | 27 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.35 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.25 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2
11.20 **La nave dei sogni - Cambogia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Maleficent** Film Fantasy. Di R. Stromberg, Robert Stromberg. Con A. Jolie, Angelina Jolie, Elle Fanning
22.45 **Blue Bloods** Serie Tv
23.50 **Io Paolo** Teatro
0.45 **O anche no** Documentario

### Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Palestre di vita** Attualità
15.30 **Grande amore** Documentario
16.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **La Dedica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.15 **Doc 3** Documentario

### Rai 4
6.15 **The Good Wife** Serie Tv
6.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.25 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Rogue agent - La recluta** Film Thriller. Di Kai Barry. Con James Krishna Floyd, Noémie Merlant, Anthony LaPaglia
23.05 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
0.45 **Speciale Wonderland - Storia e Gloria dei Paperi in Italia** Documentario
1.20 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

### Rai 5
7.00 **Racconti di luce** Doc.
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **The Art Show** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.35 **The Art Show** Documentario
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.50 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
15.20 **Racconti di luce** Doc.
15.45 **TEATRO Il Calapranzi** Teatro
16.20 **TEATRO Una serata fuori** Teatro
17.20 **Antonio Pappano e Janine Jansen con l`Orchestra di Santa Cecilia** Musicale
18.35 **Gli imperdibili** Attualità
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **This Is Art** Documentario
20.25 **The Art Show** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.05 **Save The Date** Documentario
23.35 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Playback** Documentario

### Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Un piede in Paradiso** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.00 **Le sabbie del Kalahari** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia News Speciale** Attualità
23.30 **Al momento giusto** Film Commedia
1.30 **Modamania** Attualità.

### Canale 5
8.45 **Into the Wild: Colombia** Doc.
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Manifest** Serie Tv. Con Josh Dallas, Melissa Roxburgh, Athena Karkanis
22.20 **Manifest** Serie Tv
23.20 **Manifest** Serie Tv
0.20 **Manifest** Serie Tv

### Italia 1
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Un' Estate Ai Caraibi** Film Comico. Di Carlo Vanzina. Con Enrico Brignano, Maurizio Mattioli, Martina Stella
24.00 **The Boss** Film Commedia

### Iris
7.00 **Supercar** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **L'Uomo Mascherato Contro I Pirati** Film Avventura
10.40 **Creation** Film Biografico
12.45 **Requiem for a dream** Film Drammatico
14.45 **Always - Per sempre** Film Fantasy
16.55 **Michael Clayton** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lolo - Giù le mani da mia madre** Film Commedia. Di Julie Delpy. Con Dany Boon, Vincent Lacoste, Julie Delpy
23.10 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
1.20 **Always - Per sempre** Film Fantasy
3.15 **Requiem for a dream** Film Drammatico
4.55 **Africa addio** Film Documentario

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.55 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari al buio - New York** Società
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il dio serpente** Film Drammatico
23.10 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
24.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

### Rai Scuola
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Doc.
13.20 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Doc.
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020** Doc.
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020** Doc.
16.30 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
18.30 **English Up** Rubrica
18.40 **Erasmus + Stories** Doc.

### DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Ingegneria impossibile** Documentario
0.10 **La città fantasma** Doc.

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Annapolis** Film Drammatico
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **L'oro di Mackenna** Film Western. Di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Keenan Wynn
23.30 **Quel treno per Yuma** Film Western

### TV 8
9.55 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Istinto materno** Film Drammatico
15.50 **Mr. Write** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Italia's Got Talent** Talent
23.20 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.15 **Butter** Film Commedia

### NOVE
6.00 **Sulle tracce del traditore** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Clandestino** Documentario

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **In Veneto** Attualità
21.15 **Timecop - Indagine dal futuro** Film Fantascienza
23.15 **The Body** Film Drammatico

### Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Ridi... Ma no di bant** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

## L'OROSCOPO DI BRANKO

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Oggi e in parte domani Luna in Gemelli vi protegge da attacchi in campo professionale e nelle iniziative d'affari, ma esercita anche un forte influsso sulla salute (Vergine), meglio fare meno di quanto programmato. Prima dell'inizio di Sole in Leone dovrete affrontare un'altra Luna nuova in Cancro, domenica e lunedì, che non perdona disattenzioni in famiglia. A volte sembra che il denaro l'abbiate inventato voi, diventa quasi un'ossessione che vi fa perdere di vista le amicizie, in questo periodo importanti per la serenità, che invece manca nel vostro ambiente. Ma avete Marte e Venere, che volete di più.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
È certa una bella vittoria per qualcuno del Toro, grande protagonista del nostro oroscopo e naturalmente nella sua vita reale, perché le influenze astrali dirette al campo del lavoro, degli affari, del commercio, di contatti e viaggi, sono perfette. Luglio è il mese del Cancro, segno vostro amico, che vi porta in dono un'altra Luna nuova dopo quella del 21 giugno, che inizia a entrare in fase di novità già domani pomeriggio e si completa lunedì. Andrete bene pure nel mese del Leone, ma l'attenzione si sposterà sulla famiglia. Decisioni da non rinviare più. Durante un viaggio incontri e attrazioni.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Luglio, mese sì! Luna da ieri nel vostro cielo è già in fase calante, per diventare nuova lunedì in Cancro, settore del vostro patrimonio finanziario, immobiliare, intellettuale, professionale. Da quando Marte transita in Ariete, la vostra vita è in costante miglioramento, ogni giorno nasce qualcosa di nuovo, ma non avete sempre la stessa prontezza nel prendere al volo le occasioni, Mercurio è positivo ma un po' lento. Nuovi ritmi iniziano mercoledì portati dal Sole in Leone, vostro re astrale, fortuna, amore. Strepitosa oggi Venere congiunta a Luna, indiscusso il potere della donna Gemelli sull'uomo.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
Sta per finire il vostro mese zodiacale, ma cambia anche il nostro atteggiamento verso il luogo natale, verso quella che l'astrologia definisce patria. L'atteggiamento non è quello suggerito dalla Luna, che ritorna domani per la seconda volta nel segno e ripete la fase di novilunio come volesse comunicare che c'è una seconda possibilità, per tutti. Possibili guerre tra poteri in alto, dovrebbe però andare un po' meglio da mercoledì 22, con l'entrata del Sole in Leone. Il suggerimento di Mercurio è di spezzare la routine, soprattutto nel rapporto coniugale, il rischio è di cadere in una noia profonda.

**Leone** dal 23/7 al 22/8
Piuttosto bene re della foresta, le stelle annunciano giorni felici. Se siete in cerca di qualcuno da amare, dopo una separazione o conclusione di un rapporto, potete fidarvi di queste stelle estive che annunciano il vostro compleanno, una nuova fase della vita a qualsiasi età. Non dimostrate i vostri anni, vale più per le donne, gli uomini registrano problemi di peso, capelli, ossa. Anche le gambe e le ossa delle donne risentono dello stress di Saturno, che è comunque straordinario per il successo (professione, soldi, imprese). Sposatevi oggi, venerdì 17 o sabato 18, avete la fortuna di Venere-Luna.

**Vergine** dal 23/8 al 22/9
Nessuno potrà affermare che non ci sia amore nel paese della Vergine, solo perché Venere è da aprile in Gemelli... Però avete ragione voi, la coppia non si ritrova. E quando in quelle rare serate i due guardano insieme la Luna brillare... il discorso viene interrotto da altri argomenti, da altre persone. Dobbiamo però anche sottolineare che voi siete fatti così, inevitabilmente viene sempre prima il dovere del piacere. Marte però non è assolutamente d'accordo con questa teoria, dal segno focoso dell'Ariete accende una fiamma passionale di incredibile potenza, che rimane alta nel cielo per il resto dell'anno.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
Datevi all'amore, basta conti e fatture! Dalla prossima settimana, dal 22 Sole in Leone, saranno più scorrevoli i rapporti di lavoro, ma ora le stelle vogliono vedervi concentrati sulla vita affettiva. Inizia Marte che provoca e sfida le persone sole, specie donne, un influsso da colpi di fulmine, dove le caratteristiche fisiche assumono ruolo predominante. Per i più romantici, o per chi di voi è molto "anta", esiste Venere in fiore, bella, simpatica, spavalda. Con lei partirete... Complicate questioni scritte, legali, burocratiche. Tutto più chiaro dopo Luna nuova in Cancro, il 20. Salute controllo.

**Scorpione** dal 23/10 al 21/11
Gli anni bisestili hanno sempre qualche evento positivo e utile, succede ora ai tre segni d'acqua, grazie alla seconda Luna nuova che inizia a formarsi in Cancro domani pomeriggio, vi segue domenica e lunedì, tempo giusto per mettere a posto questioni finanziarie, scritti, chiudere o aprire trattative. Momento da sfruttare pure in amore se volete, perché tra un anno non ci sarà questa disponibilità. Per questo sollecitiamo i più "adulti", i giovani troveranno sempre un'occasione. Ma pure per voi meno giovani l'amore non dovrebbe essere condizionato da quello che esce o da quello che entra in casa.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
Non riuscite a capacitarvi, anche voi siete stati traditi dalle stelle, in questo 2020, o forse non avete potuto realizzare ciò che sembrava deciso, sicuro. Se si tratta di cose tecniche, professionali e affaristiche abbiate pazienza ancora oggi e domani, Luna è congiunta a Venere in Gemelli, entrambi bugiarde come il segno che le ospita, ma come sa dire dolcemente le bugie, Gemelli, quando parte alla vostra conquista! Per riuscire più simpatici, più raggiungibili, usate la vostra arma più potente: l'ironia, autoironia, umorismo, risate. Soprattutto risate. Nessuno ride meglio della donna Sagittario.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
C'è un aiutino (come nei quiz tv) che arriva da Luna congiunta a Venere in Gemelli, tenendo presente che il segno governa il vostro settore del lavoro e dunque anche soldi. Ma Luna è troppo veloce, domani inizia il secondo novilunio in Cancro e potrebbe annullare ciò che porta oggi, quindi meglio attendere il passaggio in Leone, segno in cui mercoledì entra il Sole. Non tutto sarà subito concretizzato, ma ritroverete la vostra grande dote: capacità di pensiero, intuizione, analisi, sintesi. Chiudete senza problemi ciò che non va più. La vita riprende ogni mattina, la passione torna a ogni tramonto.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Bastian contrario, come siete, avrete qualcosa da obiettare alle previsioni di oggi venerdì 17, ma noi riportiamo solo quello che disegnano le stelle: siete "er più". Splendida Luna congiunta a Venere, che non è solo amore, ma diventa una mano felice nelle scelte professionali e d'affari, aiuta a sistemare questioni dei figli. Benissimo per chi è nel commercio, siete tra i privilegiati che hanno registrato incassi nei mesi passati. Sfruttate il bene che le stelle vi danno da stamattina a lunedì sera, poi inizia l'opposizione dal Leone. Che non sarà così pesante come in passato, comunque riguardatevi.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
Avete una forza straordinaria nel portare avanti i vostri progetti e certamente non mancano occasioni per nuove imprese e nuove scalate, ma questi giorni registrano la pesantezza di Luna e Venere in Gemelli, cercate di concedervi il meritato relax. Giusto per riprendere un po' fiato, tanto già domani sera un'altra Luna vi richiamerà al dovere, anche in famiglia. E sarà una Luna giusta, perfetta, puntuale, produttiva... perché diventa piena in Cancro, segno della vostra fortuna e dove Mercurio scava come un minatore nelle miniere d'argento e oro. Qualcosa di blu, quando uscita da casa, vi sta d'incanto.

## FORTUNA

**ESTRAZIONE DEL 16/07/2020** — LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 12 | 59 | 20 | 60 | 27 |
| Cagliari | 86 | 66 | 90 | 44 | 10 |
| Firenze | 18 | 35 | 47 | 66 | 2 |
| Genova | 28 | 79 | 64 | 63 | 26 |
| Milano | 59 | 80 | 39 | 64 | 38 |
| Napoli | 18 | 82 | 86 | 89 | 44 |
| Palermo | 15 | 81 | 30 | 40 | 51 |
| Roma | 54 | 43 | 8 | 26 | 28 |
| Torino | 50 | 66 | 24 | 60 | 4 |
| Venezia | 29 | 18 | 30 | 89 | 15 |
| Nazionale | 75 | 43 | 50 | 83 | 42 |

**SuperEnalotto** — 40 75 64 39 67 35 — Jolly 74

| | | | |
|---|---|---|---|
| Montepremi | 17.095.032,45 € | Jackpot | 13.481.256,45 € |
| 6 | - € | 4 | 376,25 € |
| 5+1 | - € | 3 | 32,30 € |
| 5 | 21.682,66 € | 2 | 6,63 € |

**CONCORSO DEL 16/07/2020**

**SuperStar** — Super Star 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.230,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | - € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

«SALVINI MI RICORDA IL GEOMETRA CALBONI, IL COLLEGA MILLANTATORE DI FANTOZZI, QUELLO CHE SI SENTIVA IMPORTANTE MA CHE NON CONTAVA NULLA, METTEVA BOCCA SU TUTTO, FALSO COME GIUDA»

Alessandro Di Battista, *M5s*

La frase del giorno

Venerdì 17 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Vincitori e vinti

## Autostrade: per ora c'è una cornice Ma il quadro è ancora tutto da dipingere

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*ho letto commenti entusiasti da parte di esponenti del Movimento 5 stelle sull'accordo tra Stato e famiglia Benetton su Autostrade. Forse per mia ignoranza, faccio però fatica a capire dove stia la loro vittoria. Soprattutto, ed è ciò che da contribuente mi interessa di più, non riesco a capire se lo Stato in tutta questa complicata faccenda abbia vinto o perso. Insomma da cittadino devo essere contento di come sono andate le cose o no? Io ho qualche dubbio. E lei?*

**Gianni Fantin**
**Treviso**

Caro lettore,
mettiamo da parte gli slogan e stiamo ai fatti. La famiglia Benetton cederà allo Stato la quota di maggioranza di Autostrade. Giusto o sbagliato che sia, questo allo stato attuale, dopo due anni di annunci e polemiche, sembra essere l'unico fatto certo. Ma Atlantia, la holding della famiglia trevigiana, non uscirà dalla società: resterà prima con il 38 per cento delle azioni poi, ad operazione conclusa, con l'11 per cento. Il prezzo a cui i Benetton cederanno alla Cassa depositi e prestiti, cioè allo Stato, le loro quote societarie è ancora tutto da definire e sarà stabilito, come recitano gli accordi, in base ai valori di mercato. Frase che, come ben sanno gli esperti, può significare tante cose. Soprattutto può significare cifre tra di loro molto diverse. Nulla si sa inoltre di chi, in questo arco di tempo, gestirà la società, se cioè saranno confermati gli attuali amministratori o ne verranno nominati altri e, in tal caso, chi avrà il potere di farlo. Ora, di fronte a tali incognite, sembra davvero difficile esprimere valutazioni definitive. Per ora si può al massimo dire che c'è una cornice, ma il quadro è ancora quasi tutto da dipingere. E vedremmo se il risultato finale sarà, per l'interesse pubblico e l'immagine del Paese, un'opera degna di nota o un'inguardabile e preoccupante crosta. L'unica certezza è che questa vicenda è stata eccessivamente condizionata da interessi politici e che i suoi effetti negativi sull'immagine internazionale dell'Italia peseranno per lungo tempo. Se poi qualche movimento politico cerca di trasformare la sua ennesima ritirata in una (quasi) vittoria, direi di non farci troppo caso. Sono gli stessi che avevano garantito che con loro al governo non si sarebbe fatta la Tav, la Tap e la Pedemontana. Sappiamo come sono andate le cose. Per nostra fortuna.

Caso Autostrade /1

### L'Italia distrugge i suoi pionieri

Sono, a dir poco, disorientata e il motivo è questo: la Cina, paese dichiaratamente comunista, sforna continuamente miliardari indigeni, supportati dal governo nell'opera, spesso poco etica, volta alla conquista del pianeta. L'Italia, paese democratico e capitalista, riconosciuto come uno dei primi sette paesi più industrializzati del mondo grazie soprattutto, a dinastie imprenditoriali di elevato spessore illuminista, fa di tutto per distruggere la sua classe di pionieri. Mi domando: è una nuova corrente filosofica che vuole buttare all'aria canoni consolidati da decenni oppure è una strategia di quei pochi potenti che influenzano, da anni, le strategie politiche della maggior parte delle nazioni? Per il momento, noi italiani, ci sentiamo appagati dalla "spontanea" considerazione espressa dalla Sig.ra Angela Merkel nei nostri confronti: "brava gente", pronta ad essere turlupinata.

**Sandra Sartore**
Padova

Caso Autostrade/2

### Il governo marmellata

Anche sulla vicenda Autostrade il governo si è attenuto al cliché di sempre, quello cioè di non decidere, demandando ad altri il peso delle responsabilità. Così è stato per la scuola, per Taranto, tanto per citarne due. Spalmare su mille soggetti il peso di una decisione. Più governo marmellata di così.

**Enzo Fuso**
Lendinara(Ro)

La sedia vuota

### Il corteggiamento al tempo del Covid

Martedì ero presente allo spettacolo di Carlo e Giorgio in Piazza Mercato a Marghera: mi sono divertito e mai per un momento mi sono sentito in pericolo per la mia salute, impegnato com'ero a relazionarmi con una gentile signora, resa probabilmente più affascinante da questa condizione "odalisca" che la vezzosa mascherina lasciava intendere. Ero stato seduto gomito a gomito con lei in ferry boat per poi proseguire assieme in tram (confidavo nel trovar posto con lei nei sedili larghi da due...) , scoprire con sollievo all'ingresso in Arena di non essere febbricitante (nonostante la sottile eccitazione che ormai mi abitava) ma.... in quanto non congiunti ci siamo accomodati con una sedia inutilmente vuota tra di noi che ha frustrato irrimediabilmente le mie intenzioni seduttorie. Che tristezza....

**Roberto Cargnelli**

Caso Palamara

### Il silenzio dei colpevoli

Il virus della dissolvenza italica, incalza sullo scaldalo dell'espulsione dall'Anm del suo presidente: Luca Palamara. Il quale in un intervista video, si difendeva dicendo: "facevo parte di un sistema". Parole non frutto di intercettazioni, stavolta è roba sua chiara,manifesta e spregiudicata. Questa è la verità, di una magistratura che, per un lunghissimo periodo, ha fatto e disfatto a proprio piacimento i propri comodi interessi personali e politici. L'espulso ha annunciato ribellandosi, che farà i nomi, non l'attività malsana di un singolo giudice ma addirittura un clan, un sistema, un gruppo di figure e figuri, tutti a piede libero. Mentre in un Paese normale e civile, sarebbero finiti in "collegio", con l'espulso primo del listone. Così non è stato e non lo sarà mai, dato il silenzio assordante delle istituzioni, in primis il preposto ministro. È il silenzio dei colpevoli una complicità omertosa già vista in passato in altre gravi situazioni.

**Giancarlo Parissenti**

Sanità

### L'ambulatorio da salvare

Sono approdata su consiglio di una mia amica, dopo anni di sofferenza e incomprensione, presso questo ambulatorio. Ho trovato una competenza e umanità veramente incredibile sia da parte della D.ssa D'Urso che dalle collaboratrici tutte. Il problema è che questo ambulatorio lo vogliono chiudere, e per questo mi appello, tramite il Vostro giornale, al nostro governatore Zaia, sempre molto attento e sensibile al benessere dei suoi cittadini. Gli rivolgo una supplica affinchè non lo faccia chiudere, perchè il dolore è una vera malattia, ma poco presa in considerazione; ne soffro da una decina d'anni a causa di una malattia autoimmune. Non serve dare numeri di s.o.s. e di aiuto dopo una disgrazia già avvenuta per disperazione, l'aiuto ce lo abbiamo già con la nostra sanità di eccellenza. Lo faccia continuare ad aiutare tante persone che, come me, ci vanno con tanta speranza perchè ci ridiano la voglia di vivere.

**Lucia Tono**
Montegrotto Terme (Pd)

Coronavirus /1

### Un'Italia immobile

Sentir parlare di poteri da parte del governo fa sempre un certo comprensibile timore. Quando Matteo Salvini, allora Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'Interno del primo Governo Conte, chiedeva più poteri con l'intento di salvaguardare una maggiore sicurezza per il Paese e per gli Italiani si scatenò l'inferno. Volarono parole grosse dalla rievocazione del ventennio, all'epiteto di dittatore, fascista e razzista e via di seguito. Oggi ci troviamo davanti a un Presidente del Consiglio che vorrebbe auto conferirsi pieni poteri in nome del coronavirus. Dopo mesi passati in quarantena si palesa l'intento di imporre ancora un lockdown in modo tale da privare il Popolo dei suoi diritti costituzionali, quali le elezioni regionali e amministrative, o le proprie pregorative. Da notare che il Presidente del Consiglio è stato nominato tale per giochi di palazzo, purtroppo consentiti dalla Costituzione, ma non è stato eletto da nessuno. Ciò stante si persevera nel cammino di una Italia immobile con l'economia a rotoli, con un pericolo lampante di una insofferenza sociale che potrebbe portare a conseguenze ben più gravi di una ulteriore ondata del virus. Vien da chiedersi è questo un Paese normale? Ma è mai possibile che non si faccia una volta tanto un atto di buon senso con un passo in dietro e rimettersi alla dignità e volontà dei Cittadini?

**Celeste Balcon**
Belluno

Coronavirus/2

### L'interesse alla poltrona

Se Giuseppe Conte ne avesse la statura politica, si potrebbe temere che il prossimo 31 luglio sia una riedizione del 18 brumaio 1799, quando Napoleone con un colpo di stato assunse i pieni poteri. In realtà la ventilata proroga dello stato di emergenza non sarebbe "cesarismo", bensì l'ennesimo patetico tentativo di prolungare l'agonia di un Governo ormai alla frutta. Quando in autunno gli italiani cominceranno a scendere in piazza, qualcuno dovrà spiegare a Conte che il tempo delle chiacchiere è scaduto, e che è giunto il momento di abbandonare i sogni di gloria, di togliere le tende, e di ritornare a fare il professore. Allora sarà ancora più evidente il tempo perso per l'inettitudine di questi politicanti, mossi solo dall'interesse di stare incollati alla poltrona.

**Ivana Gobbo**
Abano Terme (Pd)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/7/2020 è stata di **54.365**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

**Jesolo, focolaio Covid: positivi 42 migranti del centro Cri**

Focolaio Covid alla Cri di Jesolo, paziente 0 un nigeriano effettuati tamponi agli altri 100 migranti ospiti e 42 sono risultati positivi oltre a un operatore italiano del Centro.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**Zanardi, si tenta il risveglio dal coma: ridotta la sedazione**

Il quadro neurologico resta purtroppo grave, ma tu sei un grande campione e continuerai a combattere per uscire più forte: forza Alex, noi Veterani siamo tutti con te **(Unvsl)**



L'analisi

# Il peso della Merkel per un futuro in Europa

**Vittorio E. Parsi**

*segue dalla prima pagina*

(...) sempre difettato alla Cancelliera e la sua dote politica migliore è la capacità di temporeggiare e arroccare, non certo quella di trascinarsi dietro la squadra con il sacrificio dell'esempio e la forza dell'impeto. Ma in questo caso Merkel sa che un fallimento sarebbe un disastro intollerabile per la Germania (oltre che per l'Italia, la Francia, la Spagna). Merkel sa anche di essere a fine corsa, e che Ursula von der Leyen è invece a inizio mandato. Anche questo è un allineamento planetario, ma forse favorevole a quel balzo in avanti di cui l'Unione ha bisogno per non naufragare, perché potrebbe spingere la Cancelliera a considerare che proprio il consolidamento della posizione di von der Leyen rappresenterebbe, contemporaneamente, la miglior garanzia degli interessi tedeschi e del futuro dell'Unione. E non ci sono alternative.

In questo dobbiamo confidare anche noi italiani, in una fase storica in cui i sovranisti ruspanti (e talvolta inquietanti) e quelli più scaltri (ma non meno pericolosi per il destino della Ue) sembrano prevalere su chi ritiene che così com'è l'Unione proprio non va. Dobbiamo scommettere sulla scaltrezza politica e sulla capacità di calcolo di Merkel, non sulla sua visione. E a chi blatera di "troika", dovremmo opporre una semplice considerazione: in un'Europa più sovranista l'Italia, per le sue croniche debolezze, è destinata a pesare di meno che in un'Europa federalista. Parlo di tendenze, ovviamente, considerando com'è flebile e incerta la spinta verso un'Unione più solida e audace. Ma l'abilità dei nocchieri si vede con i venti deboli: tutti fenomeni con i venti robusti e costanti. Nell'Europa attuale, delineata dalle sentenze della Corte e dalle manovre dei sovranisti furbetti, occorre tanta audacia quanta perizia. Pensando a Merkel, sulla seconda possiamo contare, la prima va invece sostenuta e alimentata.

Dobbiamo soprattutto concepire il tandem Merkel-von der Leyen come un primo raggruppamento da cui ripartire, un perno per una leva, e dobbiamo chiedere a Merkel di esercitare la sua autorevolezza e spendere tutto il peso della Germania a favore di un'azione decisa verso il nostro futuro comune. Merkel può più facilmente fare la differenza proprio perché c'è von der Leyen: la persona di cui maggiormente si fida. Ma sta a lei piegare la resistenza dei Paesi della "area del marco" che fu. Se non altro, la Brexit, e persino le derive reazionarie di Polonia e Ungheria, ci hanno messo sotto gli occhi che l'equivoco sul futuro dell'Unione, e ancor più sulla sua natura, si annida in realtà nel cuore del suo nucleo originario, i sei "fondatori": è lì che va sciolto. E solo la Germania ha la forza per farlo.

**C'È UN ALLINEAMENTO PLANETARIO FAVOREVOLE A QUEL BALZO IN AVANTI DI CUI L'UNIONE HA BISOGNO PER NON NAUFRAGARE**

Quella che si gioca nelle prossime 48/72 ore sarà veramente la partita decisiva per l'Europa, pari solo a quella della caduta del Muro e della riunificazione tedesca. Ma questa volta la Germania dovrà dimostrare capacità di leadership collettiva. Non si tratta più di essere disponibili a concessioni rassicuranti verso grandi potenze e vicini sospettosi.

Non siamo più alla gestione del passato e delle sue ingombranti eredità, ma alla scommessa sul futuro e alle sue gigantesche responsabilità. Coraggio Angela, stupisici!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Le idee

# Una stagione lastricata di decreti legge

**Giorgio Brunetti**

Ora arriva anche il decreto semplificazione. 96 pagine e una cinquantina di articoli alla faccia della richiesta di semplicità. Strada accidentata per la sua costruzione, come sempre. Quasi un segno distintivo di questo governo di coalizione. È stato applicato il "salva intese", il che significa che il testo non è ancora completo, mancano aspetti tecnici che sono ancora sotto esame. Di decreti-legge è lastricata questa stagione del Covid 19, giustificata, d'altra parte, dalla situazione eccezionale che stiamo vivendo. Dal Cura Italia alla Liquidità e al Rilancio senza contare i discussi Dpcm, emanati dal presidente del Consiglio, volti a prescrivere misure di contenimento e di contrasto alla diffusione della pandemia.

Sebbene siamo una repubblica parlamentare e non manchi il continuo riferimento alla centralità del parlamento, otto leggi su dieci provengono stabilmente dal Governo. Una democrazia che tende più alla governabilità che alla rappresentanza. Fin dal 1992, con la crisi dei partiti e la mutazione del contesto europeo, il Governo ha assunto un peso maggiore rispetto al Parlamento, mentre con l'introduzione del bipolarismo si è accentuata nel procedimento legislativo la tendenza a legiferare a maggioranza, finendo poi questa prassi a diventare la regola.

Come è previsto dalla Carta Costituzionale il governo per legiferare può ricorrere al disegno di legge o al decreto-legge ma alla fin fine è quest'ultimo il più gettonato tanto è vero che in questi anni è diventato "la linea produttiva più efficiente della fabbrica delle leggi". Entra in vigore subito, il Parlamento ha sessanta giorni per ratificarlo. In passato se ciò non avveniva, occorreva reiterarlo, ora basta mettere la questione di fiducia su un maxiemendamento e la folla di emendamenti proposti dalle minoranze si volatilizzano. Il Parlamento viene così ridimensionato, ma opera anche un'altra circostanza nel determinare questa situazione: il ricorso alla delegazione con leggi delega generiche e che prevedono già in partenza la necessità di decreti correttivi.

Negli ultimi tempi i governi hanno lavorato molto sui titoli dei decreti-legge. In una realtà sempre più mediatica il messaggio stringato, evocativo fa effetto. Con il governo Renzi si è fatto ampio ricorso a termini anglosassoni (si prenda ad esempio il Jobs Act) o a titoli molto suggestivi. Un decreto si intitolava "per un'Italia più semplice e veloce", subito cambiato dalla Dagl (Dipartimento affari generali e legislativi) perché impubblicabile sulla Gazzetta Ufficiale. Strano che l'"Italia veloce" risuoni ancora nella comunicazione dell'attuale decreto sulla semplificazione. Non parliamo poi dei decreti attuativi che spesso si perdono nelle nebbie burocratiche tanto che spesso una legge molto strombazzata si ferma all'annuncio poiché non trova applicazione. Pensate ora, con questa produzione di decreti a raffica quale effluvio di decreti attuativi che i ministeri, singolarmente o di concerto, dovranno emanare, intasando ulteriormente l'attività burocratica.

Si sopporta quindi una ipertrofia normativa, oltre che una legislazione caotica, disordinata e ridondante, che complicano la vita delle imprese e degli italiani. Sarebbe una tema da riprendere ma il clima non sembra favorevole!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI SOPPORTA UNA IPERTROFIA NORMATIVA, OLTRE CHE UNA LEGISLAZIONE CAOTICA, DISORDINATA E RIDONDANTE, CHE COMPLICANO LA VITA DEGLI ITALIANI**

La fotonotizia

**È morta Rosa, sua la foto simbolo della pandemia**

La signora Rosa, 74 anni, diventata celebre grazie a una foto che la ritraeva abbracciata al marito Giorgio scattata da due dottoresse dell'ospedale di Cremona che si erano adoperate per farli incontrare mentre erano entrambi ricoverati nel pieno della pandemia di coronavirus e dopo giorni senza vedersi, è morta nel reparto in cui era stata ricoverata.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

**A CASTELFRANCO VENETO (Tv),** Chantal, dolcissima ragazza, di classe, raffinata, cerca momenti di piacevole relax, solo distinti. Tel.333.8843322

**A MONTEBELLUNA,** bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

**A MONTEBELLUNA,** San Gaetano, Lisa, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

**A SAN DONA' DI PIAVE,** Ira, dolcissima biondina russa, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

**A TREVISO (Santa Bona vecchia) Valentina,** bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici.Tel.340.5163121

**A TREVISO (Zona San Giuseppe)** Daniela, bellissima signora, appena arrivata, affascinante, dolcissima, raffinata, cerca amici. Tel.388.1172816

**A TREVISO - CASTAGNOLE,** Suzy e Lara bionda, appena arrivate, bellissime e coccolone. Tel.366.5261585//333.1694574

**A TREVISO,** Julia, bellissima ragazza, orientale, dolce, simpatica, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

**A TREVISO,** Luana, bellissima trav. italiana, mora, passionale, paziente e coccolona, cerco uomini di qualsiasi eta per amicizia. Tel.339.4255290

**TRA CASTELFRANCO E LOREGGIA,** Claudia, signora italiana, di classe, coccolona, raffinata, decisamente vivace, cerca amici. Tel.366.2274005

**TREVISO (San Giuseppe) Raffaella,** gentile, dolce e molto elegante, cerca amici. Tel.389.5045500

**VICINANZE TREVISO,** bella signora italiana, raffinata, cerca amici. Tel.320.4465154

BIO MASSAGGI NATURALI TREVISO
NUOVA APERTURA
Viale 4 Novembre, 75 - Zona Fiera
Tel.377.8864622 - TREVISO

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

MESTRE
Via Torino 110
Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO
Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 Fax 0422582685

IL GAZZETTINO | Venerdì 17, Luglio 2020

**Santa Marcellina.** Vergine, sorella del vescovo sant'Ambrogio, ricevette a Roma il velo della consacrazione da papa Liberio nel giorno dell'Epifania del Signore.

**Il Sole** Sorge 5:31 Tramonta 20:52
**La Luna** Sorge 2:31 Cala 18:10

**"MIO EROE" LA GUERRA MESSA IN SCENA DA GIULIANA MUSSO**

A pagina XIV

**Spettacoli**
**Docufilm su Pasolini stasera a Casarsa**

A pagina XIV

**Comune di Udine**
## Guerra ai furbetti dei rifiuti con dieci fototrappole

Vita dura per i "furbetti" che scaricano le immondizie dove non si dovrebbe.

**Pilotto** a pagina II

# Morto nel prosciuttificio, colleghi in sciopero

▶La Procura ha iscritto un nome nel fascicolo «Un atto dovuto»

Il giorno dopo la tragedia sul lavoro accaduta al prosciuttificio Principe di San Daniele che è costata la vita al giovane operaio 24enne Alessandro Alessandrini, il dolore di familiari, colleghi ed amici non si attenua. Disperazione, commozione ma anche rabbia per quanto accaduto e per una vita spezzata all'improvviso. I dipendenti degli stabilimenti hanno scioperato ieri mattina davanti all'azienda del Friuli collinare: «Morire nella prestazione della propria attività lavorativa è inaccettabile» hanno ribadito le segreterie regionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil. Alessandrini da quanto emerso era da solo quando è avvenuto l'incidente. Dalla Procura di Udine è arrivata la notizia che una persona è stata iscritta sul registro degli indagati. Fa parte dei vertici aziendali del gruppo: a iscriverlo nel fascicolo aperto per omicidio colposo, il sostituto procuratore Luca Olivotto. Si tratta di un atto dovuto a garanzia dell'indagato.

A pagina V

**VITTIMA** Il 24enne Alessandro Alessandrini

**Trasporti**
## Alitalia lascia ancora a terra il Fvg Si scatena la bufera politica

**Alitalia lascia a terra il Friuli. I primi aerei da Ronchi a Roma non si vedranno prima di settembre. Da definire la partita che riguarda Milano. La stessa compagnia ha comunicato di aver previsto la riattivazione dei voli con la capitale dopo il 31 agosto.**

A pagina VI

# Vigilantes aggrediti in borgo stazione

▶Una guardia presa a pugni. Arrestato un 34enne pakistano: è lo stesso accusato di aver assalito il consigliere Foramitti

**Profughi**
## Altri cinquanta migranti a Udine e nell'hinterland

**Non si arresta il flusso di migranti provenienti dalla rotta balcanica che riescono a giungere alle porte di Udine servendosi di autotrasportatori compiacenti. Nelle ultime ventiquattr'ore ben tre i gruppi rintracciati dalle forze dell'ordine fra Udine e l'hinterland. Circa una cinquantina quelli fermati tra la notte, la mattinata e il primo pomeriggio di ieri, ai quali si aggiungono i due siriani individuati a Tarvisio mercoledì e la quarantina di afghani a Fernetti nella stessa giornata.**

A pagina III

Ennesimo episodio movimentato in Borgo stazione. Protagonista, ancora una volta, come accertato dalla Polizia, il giovane cittadino pakistano, S.W., 34 anni, che già era stato individuato dai carabinieri il 1. luglio scorso come l'uomo che aveva aggredito il consigliere comunale leghista Paolo Foramitti, che, allora, aveva rimediato 21 giorni di prognosi e il sospetto di quattro costole incrinate. Stavolta, nella tarda serata di mercoledì, lo straniero se la sarebbe presa con due vigilantes, intervenuti dopo la segnalazione di un esercente di via Roma intorno alle 21.30. In particolare, ha avuto sette giorni di prognosi il giovane (colpito a pugni a quanto pare), che con una collega stava svolgendo il servizio di vigilanza sui beni comunali, nell'ambito della convenzione stretta con Palazzo D'Aronco. Sul posto sono intervenuti i poliziotti che hanno arrestato il pakistano.

A pagina III

**Calcio** Udinese più vicina alla salvezza

## L'elogio di Gotti: «Prova eccellente»

Il pari con la Lazio avvicina l'Udinese alla salvezza. Gotti: «Prestazione eccellente»

Alle pagine X e XI

**Scuole**
## Connessione veloce, si rischia lo slittamento

Potrebbe slittare al 2021 l'obiettivo della Regione di dotare già dal prossimo anno scolastico tutte le scuole e gli enti di formazione del Friuli Venezia Giulia del collegamento in fibra ottica ad almeno un giga. Il problema è stato manifestato ieri dall'assessore regionale ai Sistemi innovativi, Sebastiano Callari. All'origine ci sarebbero rallentamenti nella possibilità di utilizzare le risorse statali a seguito di vincoli europei. «Una situazione inaccettabile», ha affermato ieri Callari.

**Lanfrit** a pagina VII

## La Julia torna in missione in Afghanistan

Con una breve ma significativa cerimonia tenutasi all'interno della Caserma "Di Prampero" sede del Comando Brigata, alla presenza del Labaro nazionale dell'associazione nazionale alpini e delle principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche, la Brigata Alpina Julia-Multinational Land Force ha salutato la città di Udine. La Brigata alpina Julia nella sua configurazione Multinational Land Force, unica unità a livello Brigata dell'Esercito italiano ad essere permanentemente multinazionale, si dispiega per la quinta volta nel delicato territorio afghano.

A pagina V

**CERIMONIA** Ieri una partecipata cerimonia per la partenza della Brigata Julia

## Marchio Fvg

Un marchio pensato per «valorizzare le imprese e le produzioni del territorio e informare i consumatori in modo trasparente sull'origine dei prodotti che acquistano». Così ieri il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, ha sintetizzato il valore e l'obiettivo del marchio «Io Sono Friuli Venezia Giulia», presentato nel capoluogo giuliano insieme all'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier e al presidente del Cluster Agrifood Claudio Filipuzzi. Un marchio già spendibile nelle due versioni in cui è stato pensato: una dorata, che premierà le aziende, valutate a partire da settembre sulla base di parametri oggettivi.

**Lanfrit** a pagina VII

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale udinese

# Fototrappole per beccare i turisti dei rifiuti in città

▶Il Comune ha dichiarato guerra alle discariche abusive nel capoluogo

▶Saranno installati dieci apparecchi Minoranza polemica: mancano i cestini

IL CASO

UDINE Vita dura per i "furbetti" che scaricano le immondizie dove non si dovrebbe. Palazzo D'Aronco ha infatti dichiarato guerra alle discariche abusive e all'abbandono di rifiuti: la prossima settimana, dieci fototrappole ambientali saranno installate nei punti più delicati per immortalare sul fatto i comportamenti scorretti. «I luoghi – spiega l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, sono stati scelti in base agli episodi accaduti in passato e alle segnalazioni giunta alla Net, alla Polizia ambientale e agli uffici comunali. Si tratta di telecamere intelligenti che si attivano quando ci sono movimenti e sono amovibili, quindi, su richiesta del Comune, la ditta potrà spostarle nel caso dovessero emergere episodi in posti diversi. Nel caso vengano registrate illegalità, la Polizia locale commminerà le sanzioni: si tratta di illecito amministrativo, se compiuto da privati, e di penale se è coinvolta un'impresa». Le fototrappole serviranno a "beccare" sul fatto non solo chi getta immondizie nei campi o in periferia, «ma anche – continua Ciani -, chiunque abbandoni rifiuti dove non si può fare, compreso al di fuori dei cassonetti stradali che ancora ci sono». In tema di rifiuti, Cinzia Del Torre (Pd), e Lorenzo Patti (Siamo Udine) hanno presentato un'interrogazione per chiedere quando saranno posizionati nuovi cestini stradali nei quartieri, come previsto dalla proposta dello stesso Patti, approvata un anno fa dal consiglio: «Ad oggi – dice Del Torre -, i cestini ci sono solo in centro storico mentre abbiamo osservato che, al progressivo inserimento del porta a porta, sono aumentati gli abbandoni di piccoli rifiuti, come carte di caramelle, scontrini, e, soprattutto, mozziconi di sigaretta e deiezioni di animali».

VERDE

Palazzo D'Aronco vuole piantare 500 nuovi alberi tra parchi pubblici, aree scolastiche e sportive, e viali cittadini. Il Comune, infatti, ha pubblicato la gara per trovare chi fornirà e metterà a dimora le piante: un'operazione da quasi 190mila euro, di cui circa 100mila per nuove alberature e 87mila per sostituire quelle esistenti. Affidati i lavori di sistemazione del verde sul colle del Castello: saranno coinvolte in tutto 21 piante, alcune delle quali saranno abbattute, altre spostate e altre ancora potate, per un investimento di circa 37mila euro. La sistemazione del Palamostre fa un altro passo avanti: è stata infatti aggiudicata la progettazione esecutiva, che porterà la firma di un raggruppamento temporaneo di professionisti di Trieste (capogruppo Mads&Associati e mandanti Paco Ferrante, Paolo Marsich e Emiliano Mazzarotto) che si è aggiudicata l'appalto con un'offerta economica di 156mila euro (per un ribasso del 42%). Alla gara, aveva partecipato anche lo studio Avon (sempre in Rtp), che aveva predisposto il progetto di fattibilità ((fu proprio l'architetto Giulio Avon, assieme a Francesco Tentori, a firmare il progetto originale). Il 23 luglio, infatti, ci sarà la prima seduta pubblica della commissione che dovrà valutare i 5 progetti che hanno partecipato al bando di idee per l'arredo di Mercatovecchio.

**Alessia Pilotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «A Latisana lavorano con l'ansia dei numeri»

▶Martines polemico dopo la notizia che è stato raggiunto il tetto dei 500 parti

LA POLEMICA

PALMANOVA Latisana ha raggiunto 500 parti e festeggia. Ma Palmanova non ci sta. «I toni trionfalistici usati per festeggiare il raggiungimento dei 500 parti a pochi giorni alla conclusione del primo anno di apertura del Punto nascita di Latisana, appaiono fuori luogo - dice il sindaco Francesco Martines - . I conti si facciano a fine anno solare, perché solo su questi dati si basa il Ministero della Salute per prendere le sue decisioni.Ci si rallegra di aver perso 300 parti all'anno, dai 500 di Latisana ai quasi 800 che stabilmente Palmanova assicurava. Si brinda pur vedendo gli operatori sanitari arrancare nel loro quotidiano lavoro, per raggiungere numeri che permettano di giustificare l'apertura di un punto nascita che sennò sarebbe costretto alla chiusura. Si gioisce di un'infausta scelta regionale operata solo per soddisfare appetiti politici di parte». Martines continua a ribadire le sue ragioni, a quasi un anno dalla repentina chiusura del punto nascita di Palmanova e la riapertura di quello di Latisana. «Delle 500 mamme che hanno partorito a Latisana, una buona parte ha iniziato a Palmanova il suo percorso e giocoforza sono state costrette a concluderlo con gli stessi operatori sanitari poi trasferitisi a Latisana. Un effetto trascinamento che nei prossimi mesi e anni non sarà più presente, mostrando i veri numeri. I dati presentati oggi confermano solo la scelta infausta operata dalla politica regionale che ha condannato gli operatori del nosocomio di Latisana a lavorare con l'ansia dei numeri, con la preoccupazione di raggiungere il risultato dei 500 parti, pena la chiusura del proprio luogo di lavoro. Non a caso diversi ginecologi e infermieri hanno abbandonato quell'ospedale per lavorare in strutture private».

OSPEDALE La struttura di Latisana

Analizzando i dati delle proiezioni sull'anno dei nati a Latisana, Martines aggiunge: «Considerando i primi cinque mesi del 2020, la proiezione era di circa 460 parti all'anno, lontani dalla soglia di sicurezza obbligatoria che per legge è di 500 nati. Nel mese di giugno, un'impennata senza apparente giustificazione, in un generale contesto di calo di nascite, su cui sarebbe interessante approfondire la provenienza e capirne i motivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Contagi nei Balcani Regione in allerta

▶Fedriga: la situazione è grave, l'ho detto a tutti i diplomatici

LA PANDEMIA

UDINE «Mi preoccupano molto i contagi da coronavirus della zona balcanica. Ho avuto modo di incontrare i rappresentanti diplomatici italiani in quei Paesi e i rappresentanti diplomatici in Italia di quei Paesi e ho fatto presente che la situazione nell'area balcanica è particolarmente grave». Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a margine di una conferenza a Trieste, riferendosi anche ad alcuni incontri in corso in questi giorni tra la Regione e rappresentanti dei Paesi dell'area per far fronte alla pandemia.

I DATI

Risale leggermente la curva dei contagi. Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione nel consueto bollettino quotidiano, le persone positive al coronavirus erano 119, sei in più del giorno precedente. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 7 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 4 nuovi casi di Covid-19, uno dei quali anche in provincia di Udine. Quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono salite a 3.343: 1.408 a Trieste, 1.003 a Udine, 712 a Pordenone e 220 a Gorizia. I totalmente guariti ieri arrivavano a quota 2.879, i clinicamente guariti raggiungevano la soglia dei 22 e le persone in isolamento 90.

Intanto, la scelta di chiudere i collegamenti con la Serbia ha portato la senatrice Tatiana Rojc (Pd) a dire che «risponde a imprescindibili esigenze di sicurezza sanitaria e si deve applicare con la necessaria prudenza richiesta dal ministro Speranza. L'auspicio è che le Autorità serbe pongano in atto ogni provvedimento efficace a soffocare e contenere la diffusione del Covid 19, per permetterà il ritorno a un normale regime di scambi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISALE LA CURVA DEGLI INFETTI IERI QUATTRO NUOVI POSITIVI UNO ANCHE IN PROVINCIA

IN LABORATORIO Un'addetta al lavoro

# Legacoop: la Regione ci coinvolga nei progetti e ci sostenga

LA RIUNIONE

UDINE Le cooperative associate a Legacoop Fvg in assemblea ieri a Udine. Presenti una settantina di delegati in rappresentanza delle oltre 180 cooperative operanti in Fvg. Un mondo, quello delle coop, che genera nel suo complesso un valore di produzione di quasi 1,5 miliardi di euro con oltre 16.000 addetti, nonché oltre 200mila soci. All'incontro era presente l'assessore regionale Alessia Rosolen che è entrata nel vivo dei temi posti.

Nel corso dei lavori è stato anche presentato il Bando Coopstartup FVG II. Dopo l'approvazione del bilancio, la relazione del presidente Livio Nanino. Ha ricordato che «i settori manifatturiero, l'agricoltura e le filiere collegate, la distribuzione, la logistica non si sono mai fermati e non abbiamo riscontri specifici di criticità emerse durante il lockdown. Le imprese interessate hanno bisogno di certezze sul piano normativo, hanno bisogno di servizi di primo livello. Le strategie non si fanno con i bonus a pioggia che sottraggono risorse altrimenti utilizzabili per investimenti». «Bisogna capitalizzare questa esperienza e ridisegnare il sistema di welfare. Alcuni rimpalli di responsabilità tra governo centrale e regioni, in piena emergenza, sono stati un teatrino insopportabile». Secondo Nanino, «il movimento cooperativo regionale ha accolto positivamente le sfide lanciate dal presidente Fedriga nell'incontro tenutosi pochi giorni fa a Trieste: ci siamo impegnati a presentare un quadro organico di proposte e abbiamo assicurato la nostra ampia disponibilità per contribuire a disegnare il Fvg del futuro. Ci attendiamo il giusto coinvolgimento progettuale e il sostegno delle leggi regionali riguardanti il nostro settore, a partire dalla legge 27». «La cooperazione è un settore strategico che in questo momento può assumere una valenza particolarmente rilevante nell'ambito dei servizi, dell'agroalimentare e nella catena logistica. Ma per affrontare l'emergenza delle nuove fragilità e difficoltà nei nostri cittadini sarà fondamentale anche la grande esperienza maturata nel sociale», ha detto il segretario regionale del Pd Fvg Cristiano Shaurli.

NANINO: LE STRATEGIE NON SI FANNO CON I BONUS A PIOGGIA SERVE UNA RIFORMA DEL WELFARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sicurezza in città

# Borgo stazione, aggrediti due vigilantes del Comune

▶La Polizia ha arrestato lo stesso uomo che aveva assalito il consigliere Foramitti

▶Il gelataio: ha minacciato anche me
Il Pd: giunta allo sbando, serve un piano

## IL CASO

UDINE Ennesimo episodio movimentato in Borgo stazione. Protagonista, ancora una volta, come accertato dalla Polizia, il giovane cittadino pakistano, S.W., 34 anni, che già era stato individuato dai carabinieri il 1. luglio scorso come l'uomo che aveva aggredito il consigliere comunale leghista Paolo Foramitti, che, allora, aveva rimediato 21 giorni di prognosi e il sospetto di quattro costole incrinate. Stavolta, nella tarda serata di mercoledì, lo straniero se la sarebbe presa con due vigilantes, intervenuti dopo la segnalazione di un esercente di via Roma intorno alle 21.30. In particolare, ha avuto sette giorni di prognosi il giovane (colpito a pugni a quanto pare), che con una collega stava svolgendo il servizio di vigilanza sui beni comunali, nell'ambito della convenzione stretta con Palazzo D'Aronco fino al prossimo dicembre. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della Squadra Volante che hanno arrestato il pakistano. Oggi è prevista l'udienza di convalida. In via Roma lo straniero si sarebbe messo a rovesciare a terra tavolini e sedie di alcuni esercizi commerciali. Un esercente ha avvisato le due guardie giurate. Ma, secondo la ricostruzione fatta dalla Polizia, il pakistano a quel punto si sarebbe scagliato contro di loro, sferrando due pugni al mento dell'uomo, per poi darsi alla fuga verso via Leopardi. Alla guardia giurata colpita i sanitari hanno dato sette giorni di prognosi. Subito sul posto è intervenuta una Volante della Questura, che ha rintracciato l'uomo sulla via, dove, a quanto riferito, stava prendendo a calci e pugni alcune auto in sosta. Non pago, avrebbe cercato di colpire anche i poliziotti, ma gli agenti lo hanno immobilizzato e condotto in Questura. Anche negli uffici di viale Venezia l'uomo avrebbe mantenuto un atteggiamento ostile, finendo per rompere il profilo metallico del controsoffitto di una stanza. Il pakistano è stato arrestato. È risultato gravato dal divieto di ritorno nel comune di Udine per un anno. È stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, danneggiamento aggravato ed inosservanza del divieto di ritorno. Come hanno appurato gli agenti, si tratta dello stesso uomo denunciato per l'aggressione a Foramitti il 1. luglio. In seguito a quell'episodio era scattato un "giro di vite". E, infatti, dal 13 al 15 luglio borgo stazione è stato teatro di controlli straordinari. Identificate 334 persone, controllati 115 veicoli e 6 esercizi commerciali. 4 stranieri denunciati a piede libero: 3 per inosservanza del divieto di ritorno in Udine, uno per inottemperanza all'ordine del Questore di abbandonare il territorio nazionale.

POLIZIA Gli agenti hanno arrestato il 34enne pakistano dopo l'episodio avvenuto in via Roma

### LE REAZIONI

L'assessore Alessandro Ciani esprime «vicinanza alla guardia ferita. I vigilantes hanno individuato questa persona che stava facendo dei danni e hanno contattato immediatamente le forze di polizia che sono intervenute subito. Significa che il servizio funziona. Ovviamente, dispiace per l'accaduto». Foramitti, dispiaciuto per la guardia giurata, è amareggiato: «I controlli sono stati potenziati, ma evidentemente le leggi attuali non tutelano i cittadini. I vigilantes fanno un ottimo lavoro, anche se non hanno la stessa autorevolezza delle forze dell'ordine. Questo non toglie che facciano il loro lavoro con dedizione. Ho visto aumentare i controlli, ma neanche questo riesce a contenere queste persone». Il titolare della gelateria Il Morettino di via Leopardi, Mario Morico, è preoccupato: «Quell'uomo, che poi è stato arrestato - sostiene - prima mi aveva minacciato. Mi aveva chiesto delle cose in tedesco, gli ho risposto in modo fermo e mi ha sfidato a parole, viso a viso. Voleva dei soldi. Non è possibile vivere nella paura: certe cose sono inaccettabili. Conosco la guardia che è stata colpita. Mi spiace: sono dei bravi ragazzi». Da Eleonora Meloni (Pd) «siamo di fronte allo sbando di Fontanini e della sua giunta sul fronte sicurezza. È la prova che l'ordine pubblico non si garantisce con le guardie giurate o con i cani antidroga, e ancor meno con la faccia feroce del sindaco. Servono interventi di risanamento urbano, una più stretta collaborazione con la Questura, un presidio fisso di Polizia».

**Camilla De Mori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERE DIFFICILE Borgo stazione: i residenti protestano

# Rintracciati altri 50 profughi continua il flusso dai Balcani

## I NUMERI

UDINE Non si arresta il flusso di migranti provenienti dalla rotta balcanica che riescono a giungere alle porte di Udine servendosi di autotrasportatori compiacenti. Nelle ultime ventiquattr'ore ben tre i gruppi rintracciati dalle forze dell'ordine tra la periferia del capoluogo friulano e i comuni dell'hinterland. Complessivamente circa una cinquantina quelli fermati tra la notte, la mattinata e il primo pomeriggio di ieri, ai quali si aggiungono i due siriani individuati a Tarvisio mercoledì e la quarantina di afghani a Fernetti nella stessa giornata. Una nuova ondata dopo i 150 di richiedenti asilo accolti lo scorso fine settimana in Friuli. La prima segnalazione è arrivata nella notte da via Gonars, nella zona sud di Udine, 23 migranti, perlopiù pakistani e afghani sono stati intercettati dalle volanti della Polizia di Stato mentre si stavano spostando a piedi in città. Sono stati sottoposti all'identificazione e alle procedure sanitarie, prima di essere trasferiti nei centri di accoglienza individuati per trascorrere la quarantena fiduciaria di 14 giorni. Il personale della questura e della Stradale di Amaro hanno avviato tutte le procedure con i migranti che sono stato rifocillati e poi sottoposti a controlli medici Nel corso della mattinata poi altro rintraccio di più di una decina di stranieri in via Nazionale a Pradamano, con alcuni testimoni che hanno raccontato di averli visti scaricati da un camion poco prima delle 12. Il gruppo ha preso poi la direzione del centro città a piedi, poi una volta fermati sono stati identificati e fotosegnalati con conseguente tampone oro-faringeo per il coronavirus) e infine accompagnati in strutture idonee dove trascorreranno un periodo di quarantena. Una successiva comitiva di 12 richiedenti asilo è stata fermata lungo la strada regionale 56 nei pressi del Bennet, sempre a Pradamano. In questo caso è arrivata la Guardia di Finanza che ha proceduto a gestire la situazione. Arrivano tutti dalla rotta balcanica e attraverso i valichi terrestri di Gorizia e Trieste vengono poi trasportati con mezzi pesanti, alcuni pare anche con targa italiana, fino al capoluogo friulano. he, secondo i primi accertamenti degli investigatori, erano appena stati scaricati da camion, anche con targa italiana. Solo martedì scorso il sindaco di Udine Pietro Fontanini aveva inviato una lettera al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese chiedendo un drastico potenziamento dei controlli ai confini di Stato. Dal canto suo il Sap, il sindacato autonomo di Polizia del Fvg ha messo in luce che i flussi stanno raggiungendo cifre ragguardevoli.

MIGRANTI Un gruppo di migranti individuato nei giorni scorsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Morto schiacciato, c'è un indagato

▶Nel fascicolo dell'inchiesta per la morte del 24enne nel prosciuttificio è stato iscritto un nome. «Atto dovuto»

▶Ieri i colleghi dell'azienda sandanielese hanno fatto uno sciopero per esprimere disperazione e rabbia

LA TRAGEDIA

SAN DANIELE DEL FRIULI Il giorno dopo la tragedia sul lavoro accaduta al prosciuttificio Principe di San Daniele che è costata la vita al giovane operaio 24enne Alessandro Alessandrini, il dolore di familiari, colleghi ed amici non si attenua.

Disperazione, commozione ma anche rabbia per quanto accaduto e per una vita spezzata all'improvviso. I dipendenti degli stabilimenti hanno scioperato ieri mattina davanti all'azienda del Friuli collinare: «Morire nella prestazione della propria attività lavorativa è inaccettabile» hanno ribadito le segreterie regionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil che hanno convocato all'esterno dello stabilimento un'assemblea pubblica. Nel frattempo continua l'attività di inchiesta da parte delle forze dell'ordine e degli ispettori dell'Azienda sanitaria per accertare le cause e la dinamica dell'infortunio mortale. Alessandrini da quanto emerso era da solo quando è avvenuto l'incidente, con la pressa sulla quale stava effettuando delle attività di manutenzione che gli ha causato traumi da schiacciamento alla testa. Dalla Procura della Repubblica di Udine è arrivata la notizia che una persona è stata iscritta sul registro degli indagati. Fa parte dei vertici aziendali del gruppo: a iscriverlo nel fascicolo aperto per omicidio colposo, il sostituto procuratore Luca Olivotto, si tratta di un atto dovuto a garanzia dell'indagato. I sindacati dal canto loro che stanno studiando iniziative per aiutare la famiglia dell'operaio, residente ad Osoppo, riconoscono che l'azienda dal punto di vista della sicurezza sul lavoro ha sempre rispettato le regole, anche in tempi difficili, ma chiedono uno sforzo in più. Il sindaco di Osoppo, Luigino Bottoni, ha annunciato la volontà di proclamare il lutto cittadino in occasione dei funerali, quando questi verranno fissati.

A SAURIS UN ALTRO INFORTUNIO IN UN CANTIERE UN OPERAIO È RIMASTO FERITO ALLA TESTA

SAURIS

Nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 13.30 altro infortunio sul lavoro a Sauris, in Carnia, in un cantiere edile aperto lungo la strada provinciale 73, tra Sauris di Sopra e casera Razzo. Un uomo di 35 anni, D.D.J.J.C., straniero, residente a Bassano del Grappa (Vi) che lavora per una ditta del Bellunese, operante in subappalto per lavori di disgaggio e messa in sicurezza di tratti stradali, si è ferito al capo ed è stato accompagnato con l'elisoccorso del 118 all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine.

Secondo le prime ricostruzioni l'operaio stava operando con un manicotto a pressione utilizzato per gettare il calcestruzzo; ad un certo punto per sbloccarla da un intoppo, utilizzando dell'aria compressa, la pompa si è liberata violentemente determinando un colpo di frusta che ha gettato a terra l'uomo. Nell'impatto con il terreno ha sbattuto la testa a terra rimanendo privo di sensi. Ad allertare i soccorsi i colleghi di lavoro. L'equipe sanitaria sbarcata con l'elicottero, dopo aver stabilizzato il ferito che ha riportato un trauma cranico, lo ha trasferito in volo al nosocomio udinese. Il 35enne non sarebbe in pericolo di vita. A coordinare le indagini i carabinieri della stazione di Ampezzo e della Compagnia di Tolmezzo assieme agli ispettori dell'azienda sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Autovie

### Nuova videocampagna per la sicurezza al volante

**Nuova video campagna estiva di Autovie. Di forte attualità e tutti legati da un filo conduttore – l'autostrada - i temi che Autovie ha scelto di raccontare attraverso una serie di clip e animazioni, a cominciare dalle clip in 2D dedicate alla sicurezza. Molte delle azioni al volante con il tempo diventano automatismi non sempre corretti, che chi viaggia ripropone costantemente. Grazie alle animazioni i comportamenti inadeguati vengono spiegati, modificati e reimpostati: dal sorpasso, all'utilizzo delle tre corsie.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICI GIUDIZIARI La Procura della Repubblica

## La politica: «Tenere sempre alta la guardia»

LE REAZIONI

SAN DANIELE Pur senza entrare nel merito dell'inchiesta, non si fermano le prese di posizione della politica dopo l'ultima, straziante, "morte bianca", che si è verificata a San Daniele. «Dopo la morte del giovane operaio, emigrato di seconda generazione dal Togo a Pordenone, un nuovo incidente mortale sul lavoro a San Daniele: morti strazianti, tragedie familiari e aziendali. La ripresa economica necessaria ed auspicata, le necessità produttive delle aziende non passino mai attraverso un allentamento della sicurezza sui posti del lavoro», ha detto il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva.

Per Liva «la Regione e le istituzioni in generale possono fare di più e devono attivarsi in questa direzione. Ad esempio il Pd già mesi fa aveva presentato all'interno della legge SviluppoImpresa dell'assessore Bini un apposito emendamento per comprendere il tema sicurezza fra quelli incentivabili finanziariamente nell'ambito dei processi e degli investimenti in innovazione». Il consigliere di Open sinistra Fvg Furio Honsell è amareggiato: «Purtroppo, nemmeno il lockdown ha frenato questo drammatico fenomeno: si parla di ben sei casi nei primi cinque mesi dell'anno (da gennaio a maggio 2020) che salgono a nove con i tre casi dell'ultimo mese. In particolare in questa fase storica, come già dichiarato in una nota dal segretario della Cgil Pezzetta – non è possibile abbassare la guardia: le aziende in questa fase di transizione sono messe sotto stress e le difficoltà che devono affrontare, fra cui l'incertezza sulle commesse e quindi sul loro futuro, avranno effetti pesantissimi anche sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Le istituzioni rimangono ammutolite e intervengono a tragedia ormai avvenuta. Il loro compito non è solamente quello di controllare e verificare il pieno rispetto di tutte le normative sulla sicurezza, che deve avvenire comunque in modo rigoroso e continuativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Julia torna in Afghanistan con gli aiuti anti-covid

LA CERIMONIA

UDINE Con una breve ma significativa cerimonia tenutasi all'interno della Caserma "Di Prampero" sede del Comando Brigata, alla presenza del Labaro nazionale dell'associazione nazionale alpini e delle principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche, la Brigata Alpina Julia-Multinational Land Force ha salutato la città di Udine. La cerimonia si è svolta in forma contenuta e ristretta per rispettare le normative disposte dal Governo in materia di emergenza pandemica Covid 19.

La Brigata alpina Julia nella sua configurazione Multinational Land Force, unica unità a livello Brigata dell'Esercito italiano ad essere permanentemente multinazionale, si dispiega per la quinta volta nel delicato territorio afghano al comando del generale di brigata Alberto Vezzoli.

Infatti, insieme ai colleghi ungheresi e sloveni, andrà a costituire il Comando del Train Advise and Assist Command West ad Herat, con il compito di addestrare, consigliare ed assistere l'esercito nazionale afghano nella conduzione delle operazioni atte a mantenere la sicurezza in quella martoriata nazione, nell'ambito dell'operazione Resolute support. La Regione ha voluto supportare la Brigata con una cospicua donazione di materiale di prima necessità quali alimenti non deperibili e, soprattutto in questo periodo di emergenza pandemica, ventilatori polmonari e dispositivi di protezione individuale che andranno a cementare ancor di più il già forte legame tra gli Italiani e la popolazione afghana.

«Con gli alpini della Brigata Julia in partenza per l'Afghanistan, partono anche l'aiuto e l'esperienza che la Regione Friuli Venezia Giulia può fornire a quel paese nel contrasto all'emergenza sanitaria da coronavirus». Così il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha portato il saluto dell'Amministrazione regionale alla cerimonia di partenza della Julia. «La Regione - ha ricordato Riccardi - ha fornito generi alimentari e materiali sanitari, ma soprattutto dispositivi di protezione individuale da portare alla popolazione afghana. Speriamo che la nostra esperienza e le attrezzature fornite consentano alle truppe alpine della Brigata Julia di contribuire a fronteggiare questo fenomeno che si sta espandendo anche in quel paese». La collaborazione stretta fra Brigata Julia e Regione è stata richiamata anche nelle parole del comandante di Brigata, generale Alberto Vezzoli, che ha parlato di «unione e vicinanza» alla missione degli alpini. I 700 uomini della Julia faranno parte per sei mesi di un contingente internazionale assieme a soldati ungheresi e sloveni per il controllo della vastissima provincia di Herat, nella parte occidentale dell'Afghanistan. L'addestramento alla missione era stato interrotto proprio a causa delle disposizioni anti Covid ed è ripreso negli ultimi tempi. Se «si parte pensando agli altri», come ha detto Vezzoli riferendosi ai bisogni della popolazione afghana, gli altri sono anche i 53 morti italiani, di cui 18 alpini, e i 700 feriti che rappresentano il sacrificio dell'Esercito italiano in vent'anni di missioni in quelle terre. A ricordarli, il comandante delle truppe alpine, generale Claudio Berto.

LA BRIGATA SCHIERATA CON SLOVENI E UNGHERESI PER ADDESTRARE L'ESERCITO NAZIONALE AFGHANO

ALPINI Ieri la cerimonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Due bandiere nere di Legambiente agli uffici regionali

▶Per le nuove strade forestali e gli interventi sul But «Banalizzata la montagna». L'amministrazione: tutto in regola

AMBIENTE

UDINE Quattro bandiere verdi e quattro bandiere nere assegnate da Legambiente nella nostra regione con l'edizione 2020 della Carovana delle Alpi, a difesa della montagna. Nel mirino dell'associazione ambientalista anche la Regione (già l'anno scorso una bandiera nera era stata assegnata al presidente Fedriga per alcune affermazioni riguardo alla tutela del territorio in occasione della tempesta Vaia), con un doppio riconoscimento, per così dire, di demerito, almeno nell'ottica di Legambiente. Il primo attribuito al servizio idraulica per alcuni interventi sui corsi d'acqua montani, in particolare sul But (ma l'assessore Fabio Scoccimarro, che, a caldo, interviene in modo durissimo, fa sapere che il "servizio idraulica" non esiste all'interno della Direzione ambiente). La seconda bandiera nera, invece, riguarda la Direzione centrale Risorse forestali, che afferisce all'assessorato retto da Stefano Zannier, per i progetti di strade forestali che l'associazione giudica troppo impattanti sull'ambiente. Una terza bandiera nera è stata assegnata invece alla Parrocchia di Zuglio e al ministero dei Beni culturali per la vicenda della pieve di San Pietro (i bordi dei gradini in pietra delle scalinate sono stati verniciati di rosso per evitare inciampi e cadute dei frequentatori) e la «mancata tutela del colle». L'ultimo vessillo simbolico di carattere negativo, invece, Legambiente lo ha assegnato al Comune di Pontebba «per il sostegno dato ad un progetto privato di sfruttamento idroelettrico del fiume Fella». Quella stessa centralina contro la cui realizzazione l'associazione con altre realtà e comitati è scesa in piazza con una manifestazione di protesta nei giorni scorsi. Le Bandiere verdi, invece, simbolo di pratiche ritenute virtuose dall'associazione, sono andate al Consorzio delle valli e dolomiti friulane, al Comune di Pinzano al Tagliamento, al Municipio di Tramonti di Sotto e alla rete di imprese abete bianco del Friuli "FriulDane".

BANDIERE NERE

Come spiega Marco Lepre, responsabile di Carovana delle Alpi per il Fvg le otto bandiere sono state unite da uno stesso leitmotiv «la cura e il rispetto del territorio». «Le bandiere nere - dice - hanno colpito chi deturpa il paesaggio e impoverisce l'ambiente naturale, togliendo l'acqua ai fiumi, trasformandoli in distese uniformi di ghiaia, cancellando sentieri e mulattiere con inutili e costose strade forestali, deturpando aree storico-monumentali vincolate dalla Soprintendenza». Secondo lui così si «banalizza» la montagna. «Il problema - aggiunge - è che il soggetto che promuove dal punto di vista turistico una montagna friulana "incontaminata" e il principale responsabile della realizzazione e autorizzazione di questi interventi devastanti che nei fatti la contraddicono è lo stesso e si chiama Regione Friuli Venezia Giulia». Nel mirino di Legambiente «gli interventi di "protezione civile" sui corsi d'acqua montani». In particolare, gli ambientalisti hanno messo i riflettori sul bacino del Tagliamento e sul torrente But, per le «costose opere di movimentazione e sghiaiamento», che hanno livellato la superficie dell'alveo creando un canale centrale di scorrimento, «tutto l'opposto di quei canali intrecciati fonte di biodiversità che spettacolari riprese aeree ci hanno fatto ammirare». Questi interventi, secondo il sodalizio, sarebbero stati «eseguiti senza passare il vaglio di uno screening ambientale» (ma la Regione sostiene che tutto è in regola, vedi altro articolo). Legambiente solleva dubbi anche sull'utilità di queste opere ai fini della sicurezza. E poi ci sono i progetti delle nuove strade forestali «spesso ingiustificate e pesantemente impattanti» secondo l'associazione. Fra i casi citati, «la strada forestale che dovrebbe collegare il rifugio Chiampizzulon (Rigolato) con Malga Tuglia», «il "raccordo" tra il rifugio Marinelli e la strada proveniente da Casera Plotta. L'opera - finora ripetutamente e motivatamente bocciata dagli uffici regionali – si sovrapporrebbe all'esistente mulattiera, aprendo la strada, temiamo, al "carosello" di moto, quad e fuoristrad». Inoltre, dicono «fa rabbrividire il fatto che qualcuno abbia solo pensato di mandare le ruspe a "sistemare" la storica mulattiera che sale al Passo Volaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCALINATE Bandiera nera anche alla Parrocchia di Zuglio

ACQUE Legambiente è molto attenta a quanto accade al bacino del Tagliamento

# Scoccimarro: l'associazione non è affatto imparziale

LE REAZIONI

UDINE «Se si vuole ergersi a giudici almeno sarebbe il caso di conoscere il nome dell'"imputato". Infatti per il "servizio idraulica" consiglio a Legambiente di cercarlo sulle Pagine Gialle visto che non esiste all'interno della Direzione Ambiente». Risponde così, a caldo, l'assessore alla difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, dopo le due bandiere nere assegnate da Legambiente a due servizi della Regione. «Sgomberiamo poi il campo dal concetto dell'imparzialità di cui si fregia Legambiente: sappiamo tutti a quale schieramento tenda. Non condivido infatti l'opinione, tutta politica, che vede un aggravamento della situazione ambientale nella nostra Regione, la cui attenzione, mia e della Giunta, è almeno al livello dell'associazione che dispensa bandiere di varie tonalità. Personalmente, frequentavo i "Gruppi di Ricerca Ecologica" 5 anni prima che Legambiente fosse fondata per cui non credo di dover ricevere lezioni da questi signori che si ergono a giudici di una certa cultura ambientalista, ma di parte», prosegue Scoccimarro. Assieme al collega Stefano Zannier, Scoccimarro aggiunge che le direzioni regionali, finite nel mirino di Legambiente, seppur a titolo simbolico, con le Bandiere nere, «affrontano con la massima professionalità e rigore delle norme vigenti le questioni ambientali e forestali, secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della sicurezza pubblica». Zannier fa sapere poi che «per quanto riguarda lo sviluppo della viabilità forestale, era e rimane una priorità dell'assessorato alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche».

Per quanto riguarda la valle del But colpita da Vaia invece, il direttore del Servizio difesa del suolo ricorda che «la Direzione centrale difesa dell'ambiente, con il servizio difesa del Suolo, ha fornito il necessario supporto in avvalimento al Commissario per un intervento realizzato sul But nei comuni di Tolmezzo, Zuglio, Sutrio, Paluzza e Cercivento. Per questo intervento, che ha lo scopo di ripristinare le necessarie superfici di scorrimento dell'acqua intasate da detriti e ripristinare opere di difesa spondali danneggiate, ha avviato e completato lo screening di Via. Dopo parere positivo della commissione tecnico consultiva riunita il 7 agosto 2019, è stato decretato che il progetto di ripristino dell'officiosità idraulica del torrente But e delle opere danneggiate dagli eventi di ottobre 2018 non fosse da assoggettare a Via. In particolare il progetto prevedeva nel tratto più a valle di non rimuovere la vegetazione, mentre nel tratto più a monte, la vegetazione sarebbe stata rimossa per consentire l'esecuzione degli interventi, con obbligo di riporto di terreno vegetale e rinverdite con specie autoctone. Riporto che è in corso in questi giorni. Tutte le lavorazioni sono state effettuate in asciutta proprio per evitare problemi alla fauna ittica ed agli ecosistemi acquatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Alitalia, niente voli da Trieste a Roma fino a settembre

LA POLEMICA

UDINE Alitalia lascia a terra il Friuli. I primi aerei da Ronchi a Roma non si vedranno prima di settembre. Da definire la partita che riguarda Milano. La stessa compagnia ha comunicato di aver previsto la riattivazione dei voli con la capitale dopo il 31 agosto, in quanto l'operatività del collegamento durante il mese di agosto avrebbe generato un'ingente perdita economica a causa del livello stagionalmente basso di domanda combinato anche al mancato accoglimento da parte del gestore di Ronchi alla richiesta di riconoscere alla Compagnia di bandiera italiana condizioni di costo dei servizi aeroportuali in linea con quelle riconosciute alle compagnie straniere. La compagnia auspica che le interlocuzioni attualmente in corso possano favorire il conseguimento dei presupposti per una pronta ripresa delle attività sull'aeroporto di Trieste.

Il presidente Fedriga non nasconde il suo disappunto: «Mi sembra di notare un disinteresse da parte del Governo e di questo me ne dispiaccio». Del ripristino dei voli, «ho parlato più volte formalmente e informalmente - ha ribadito - penso che sia inaccettabile che un'azienda che prende soldi pubblici, soldi dei cittadini anche del Fvg si comporti in questo modo. Dividiamo - ha proposto - i 3 miliardi rispetto gli abitanti del Fvg, ci lascino quei soldi e paghiamo noi altre compagnie aeree e facciamo collegamenti in tutto il mondo non con Milano e Roma». «Alitalia continua a comportarsi come il "padrone" nei confronti dei "vassalli", dimenticando che il contribuente italiano l'ha salvata e continua a salvarla con il proprio denaro. Intanto, la Giunta Fedriga assiste alla finestra la perdita di dignità del Fvg», dice Diego Moretti (Pd). Secondo Mara Piccin (Fi) «il consiglio regionale, comprese le forze che fanno riferimento al Governo giallorosso, deve far sentire subito la propria voce». «Qualcuno vorrebbe dimenticare in fretta il bando di Trieste Airport andato deserto, frutto delle scelte dell'ex Giunta Serracchiani, una situazione di stallo superata solo dal coraggio e dal buonsenso di questa amministrazione», scrive Mauro Bordin (Lega). «È una vergogna che il Governo continui a penalizzare il Fvg sul piano dei collegamenti aerei con Roma e Milano», afferma il Gruppo di FdI. Anche la Fit Cisl trova «miope» l'atteggiamento di Alitalia. Interviene pure Debora Serracchiani, deputata del Pd: «Abbiamo creato tutte le condizioni per avere un aeroporto degno e la Lega non se ne occupa: non basta un partner industriale se non si hanno forti relazioni istituzionali e criticare ogni giorno l'Esecutivo non aiuta a costruirle. Fedriga amministri, faccia più il presidente della Regione e meno l'opposizione politica al Governo. Non trascurino il patrimonio di infrastrutture che hanno trovato servito».

FEDRIGA: DISINTERESSE DA PARTE DEL GOVERNO COMPORTAMENTO INACCETTABILE DELLA SPA IL PD: LA COMPAGNIA SI COMPORTA DA PADRONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMA LINEA Ieri si è discusso della rivoluzione digitale

# Fibra ottica in tutte le scuole: slitta il piano, la rabbia di Callari

▶Potrebbe essere rimandato al 2021 l'obiettivo di un collegamento ad almeno un giga

▶All'origine ci sarebbero rallentamenti sulla possibilità di utilizzare le risorse statali

IL NODO

UDINE Potrebbe slittare al 2021 l'obiettivo della Regione di dotare già dal prossimo anno scolastico tutte le scuole e gli enti di formazione del Friuli Venezia Giulia del collegamento in fibra ottica ad almeno un giga. Il problema è stato manifestato ieri dall'assessore regionale ai Sistemi innovativi, Sebastiano Callari.

RALLENTAMENTI

All'origine ci sarebbero rallentamenti nella possibilità di utilizzare le risorse statali destinate a tale obiettivo – 4,5 milioni – a seguito di vincoli europei. «Una notizia inaspettata e una situazione inaccettabile», ha affermato ieri Callari, in qualità di presidente della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni. È stato così richiesto subito «un intervento diretto della presidenza del Consiglio dei ministri per risolvere le criticità emerse negli ultimi giorni – ha spiegato l'assessore – e legate al piano strategico del Mise per la infrastrutturazione digitale del Paese. Per una serie di approfondimenti procedurali richiesti dalla Commissione europea – ha ragguagliato l'assessore Callari -, l'avvio del Piano scuola per la connessione degli istituti scolatici e la distribuzione di voucher alle famiglie con Isee inferiore a 50mila euro e alle imprese slitterebbe da settembre 2020 a gennaio 2021».

L'ASSESSORE: «ABBIAMO CHIESTO UN INTERVENTO DIRETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI»

MINISTERO

Secondo quanto riferito alla Regioni dal ministero dello Sviluppo economico, «la Commissione europea consentirebbe da settembre solo l'erogazione dei voucher destinati a famiglie con Isee inferiore a 20mila euro, vincolando le altre misure per famiglie e imprese a una preventiva consultazione con operatori economici e delle telecomunicazioni». Ma non è tutto.

Anche il Piano scuola è destinato ad andare a rilento, persino per le regioni, come il Friuli Venezia Giulia, che hanno deciso di operare in autonomia con le proprie società in house, nel caso specifico, Insiel. «La Commissione Ue, infatti, intende imporre un vincolo legato al regime di aiuti», ha informato Callari.

L'EMERGENZA

L'emergenza generata dal Coronavirus ha reso l'infrastrutturazione digitale del territorio «una priorità assoluta e non è possibile accumulare ulteriori ritardi», ha sostenuto l'esponente della Giunta Fedriga.

Perciò, ha aggiunto, «è necessaria e indispensabile un'azione più incisiva del Governo. Le tempistiche adottate erano coerenti con lo stato di emergenza epidemiologica e slittare a gennaio 2021 significherebbe vanificare gli sforzi sin qui compiuti».

BANDA LARGA

L'operazione banda larga nelle scuole Fvg, con una copertura differenziata a seconda del grado scolastico, era stata annunciata in pieno lockdown, prima da Callari, il 26 marzo, e poi dagli assessori Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti, poiché il 27 marzo la Giunta regionale ha approvato una delibera per un investimento da 4,7 milioni per assicurare la banda ultra larga al 100% delle scuole superiori, al 58% delle scuole medie, al 48% delle scuole elementari e al 47% delle scuole dell'infanzia. A tale cifra si sono aggiunti i 2,5 milioni per il collegamento delle sedi della pubblica amministrazione. Con tale atto di Giunta si è anche autorizzato Insiel ad avviare le attività di progettazione e realizzazione del collegamento alla rete, con un intervento, ha spiegato allora Pizzimenti, che «integra il piano regionale Ermes e quello nazionale per la banda ultra larga».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Formazione

### Il bando dell'Ardiss in più lingue

**Arricchito di «una serie di misure concertate con gli studenti e concepite per fronteggiare i disagi legati all'emergenza Covid-19». Scritto in inglese, disponibile anche in tedesco, friulano e sloveno. È il nuovo «bando unico per l'attribuzione dei benefici regionali» dell'Ardiss. «Abbiamo rideterminato e incrementato le borse di studio alla luce dei servizi non fruiti a causa dell'emergenza Covid-19 - rileva l'assessore Rosolen - e abbiamo stabilito di applicare la stessa misura anche per l'anno accademico 2020/2021».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nasce «Io sono Fvg»: il marchio per valorizzare il territorio

IL MARCHIO

UDINE «Questo marchio vuole sottintendere che ci sono qualità, impegno e vicinanza al territorio» ed è pensato per «valorizzare le imprese e le produzioni del territorio e informare i consumatori in modo trasparente sull'origine dei prodotti che acquistano». Così ieri il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, ha sintetizzato il valore e l'obiettivo del marchio «Io Sono Friuli Venezia Giulia», presentato nel capoluogo giuliano insieme all'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier e al presidente del Cluster Agrifood Claudio Filipuzzi. Un marchio già spendibile nelle due versioni in cui è stato pensato: una dorata, che premierà le aziende, valutate a partire da settembre sulla base di parametri oggettivi di natura ambientale, economica e sociale, nonché i distributori e ristoratori che dimostreranno di approvvigionarsi presso imprese marchiate; una blu, che sarà riconosciuta ai beni di consumo prodotti con ingredienti della regione. Per entrambe le versioni, la stessa immagine: un'aquila stilizzata, che richiama i profili dei monti e del mare del Friuli Venezia Giulia; il puntatore, perché i prodotti marchiati daranno informazioni sulla loro origine premiando la territorialità; il tricolore, che riassume l'alta qualità Made in Italy prodotta in regione e che la rende immediatamente riconoscibile anche all'estero. "L'idea - ha spiegato Fedriga - trae origine dalla volontà dell'amministrazione regionale di supportare attivamente, specie alla luce del difficile contesto socioeconomico determinato dall'emergenza Covid, tutte le imprese che ruotano attorno al settore agricolo e alimentare che decidono di adottare pratiche virtuose di sostenibilità ambientale e di garantire la tracciabilità delle materie prime». Questo marchio, ha aggiunto, «è una dichiarazione semplice, e soprattutto immediatamente riconoscibile». Con questa operazione, è andato nel dettaglio l Zannier, «si sposta l'attenzione dal prodotto all'intera filiera, specie quando si parla

IL PRESIDENTE Ieri la presentazione del marchio

di un settore trainante per l'economia, qual è l'agroalimentare. Ciò consente di concentrare gli sforzi sulla creazione di valore aggiunto capace di portare beneficio a tutta la regione». È «un brand collettivo, non un marchio di qualità, che vuole contraddistinguere un processo virtuoso e integrato di valorizzazione del territorio». Partner del progetto, con la Regione, è il Cluster Agrifood. Le imprese agricole in regione sono 14.831, secondo quanto riporta il sito web ufficiale di Agrifood Fvg; le imprese attive nel settore alimentare e delle bevande sono 1.162; gli operatori censiti nel settore agroalimentare e della distribuzione. L'export di questo comparto nel 2019 ha avuto un valore di 810,53 milioni. È a questo mondo che pensa il nuovo marchio, «innovativo per tutta una serie di ragioni», ha sostenuto ieri il presidente del Cluster, Filipuzzi. «È – ha specificato – un marchio di sistema non solo per le aziende agroalimentari, ma anche per tutte quelle che rivendono e utilizzano prodotti alimentari del Fvg, quali ristoranti, agriturismi, spacci, rivenditori e supermercati». Inoltre, «è digitale, perché le etichette sono dotate di un Qr-code che, attraverso la telecamera del cellulare, dà informazioni in tempo reale sull'origine dei prodotti e sul loro produttore». Infine, ha concluso, «è anticiclico».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# San Vito

I TEMPI
La primaria Pinzano annuncia la metodica «Rallentati dalla pandemia ma pronti per fine anno»



# Addio epidurale: con l'ipnosi il parto è una passeggiata

▶ Anche nell'ospedale sanvitese le neo mamme potranno utilizzare la tecnica resa famosa nel mondo dai reali inglesi

SAN VITO

Da dicembre arriva il parto in ipnosi all'ostetricia e ginecologia dell'ospedale di San Vito, diretta da Roberta Pinzano. Una novità per la nostra regione, che vede precursore il punto nascita sanvitese. Pinzano, primaria dell'importante reparto che lo scorso anno ha registrato circa 700 parti, è stata l'anima del progetto innovativo: «È una metodica basata su respiro e rilassamento, che dà autocontrollo e riduce il dolore in sala parto e può essere un'alternativa all'epidurale». Studi dimostrano che in ipnosi è possibile dimezzare la durata del travaglio rispetto alla media e a beneficiarne è anche il nascituro, perché durante il rilassamento profondo dell'ipnosi sono maggiori l'afflusso di sangue alla placenta e l'ossigenazione fetale. Sostenuto dall'Azienda sanitaria Friuli occidentale, che ha organizzato lo scorso anno la formazione specialistica, il progetto ha interessato il personale che ha già partecipato a un percorso formativo aziendale in collaborazione con la scuola Ipnomed: la novità è che tale metodologia, già in uso in altri reparti, nella nostra regione coinvolge per la prima volta anche l'ostetricia e ginecologia, in questo caso dell'ospedale di San Vito, che fa dunque da apripista. In realtà doveva partire mesi fa, ma l'emergenza sanitaria ha fatto slittare il progetto a fine anno.

### TUTTI A SCUOLA

Il corso di formazione sarà completato nei prossimi mesi e, se ci saranno le condizioni, entro dicembre il parto in ipnosi sarà realtà. Coinvolte nella formazione la primaria di Anestesia e Rianimazione Gabriella Nadalin e, nel suo staff, il collega Michele Domini. Sono state formate anche le prime ostetriche. Da settembre saranno coinvolti altri specialisti così da offrire, nell'ambito dei corsi di accompagnamento alla nascita, la possibilità alle future mamme di apprendere la tecnica dell'autoipnosi per il controllo del dolore durante il parto. Si tratta di percorsi che si svolgeranno in sicurezza e con metodologie ben definite. Se in Italia questa tecnica sta prendendo piede, all'estero è realtà consolidata. Il parto in ipnosi è salito all'onore delle cronache dopo i lieti eventi nella Casa reale inglese perché, pare, che Kate Middleton e Meghan Markle abbiano apprezzato molto l'approccio dolce al parto con ipnosi. È bene evidenziare che l'ipnosi medica non ha nulla a che vedere con quanto ci hanno abituato a vedere in televisione. È importante sottolineare che nessun individuo, in stato ipnotico, può essere costretto a fare nulla contro la propria volontà.

LA GESTIONE DEL RESPIRO AIUTA A CONTROLLARE IL DOLORE E DÀ GRANDI BENEFICI AL NASCITURO

### I NUMERI

Non tutta la popolazione è ipnotizzabile: circa il 60% risponde positivamente, il 20% può raggiungere uno stato ipnotico così profondo da poter subire addirittura un intervento chirurgico senza l'utilizzo di tecniche anestesiologiche, mentre il restante 20% non è recettivo. «L'autoipnosi - spiega Roberta Pinzano - è la gestione consapevole e volontaria di risorse che appartengono alla nostra mente ed al nostro corpo. Rappresenta una condizione di potenziamento della persona rendendola più efficiente e performante del solito. È necessario però essere addestrati da un professionista sanitario che conosca la tecnica specifica per poterla riprodurre ogni volta che se ne presenta la necessità. Ed è quello che proporremo nel prossimo futuro qui all'ospedale di San Vito». Una bella novità per il punto nascita sanvitese che può contare non solo su nuove metodologie come il parto in ipnosi o più consolidate come la vasca per il travaglio e il parto in acqua, ma che mette a disposizione una equipe di professionisti (medici, ostetriche, oss) altamente formati che contribuiscono a farne un fiore all'occhiello della sanità regionale.

**Emanuele Minca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'AVANGUARDIA Sopra la primaria Roberta Pinzano, A sinistra il reparto di ostetricia di San Vito

# Un concerto d'arpa all'alba nel Monastero delle suore

SAN VITO

Il Giardino della foresteria, posto all'interno del monastero di Santa Maria della Visitazione (via Roma a San Vito), luogo perlopiù dedicato alla meditazione, domenica sarà protagonista di un evento unico. Uno spazio all'aperto immerso nella calda luce estiva del mattino che si svelerà per la prima volta ad un gruppo di sanvitesi e visitatori. Con un'iniziativa originale, infatti, domenica il Giardino del monastero spalancherà le sue porte, poco dopo le 5, per offrire la possibilità di ammirare nel momento in cui i primi raggi del giorno raggiungono il giardino. E la suggestione proseguirà, poi, con la musica: si accederà all'incantevole spazio verde, custode di uno luogo speciale del monastero.

Ad esibirsi, alle 5.30, sarà il Trio d'arpe Les Fils Rouges, protagonista del programma "Sulle ali dell'aurora". Musiche che porteranno gli spettatori a meditare sui salmi con la musica. Un evento a numero chiuso i cui posti sono stati prenotati in poche ore, che si svolgerà nel rispetto delle misure anti Covid-19.

SANTA MARIA DELLA VISITAZIONE APRE LE PORTE AD UN EVENTO MUSICALE CHE È UN UNICO

«Dopo aver avuto un colloquio telefonico con suor Maria Serena che ci ha comunicato l'iniziativa in programma, siamo ben lieti di fare da cassa di risonanza a questa bella proposta caratterizzata da un profondo carattere spirituale e promossa dalle sorelle del monastero di San Vito - afferma il sindaco Antonio Di Bisceglie-. Per tutti sarà possibile assistere a questo appuntamento con la diretta organizzata dal Comune».A partire dalle 5.30, domenica, l'evento musicale/spirituale sarà trasmesso sul canale YouTube del Comune di San Vito al Tagliamento.

Era il 27 giugno 1708 quando alle suore di clausura dell'Ordine della Visitazione di Santa Maria fecero il loro ingresso a San Vito. Un monastero che non ha perso fascino per chi sceglie la vita monastica della contemplazione: oggi a San Vito vivono circa una dozzina di suore. (em)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Autostazione, maggioranza unita in difesa del progetto

SAN VITO

«Le uniche "bandierine" poste con l'approvazione della variante 74 sono quelle di una San Vito più attrattiva, accessibile e accogliente, a beneficio della comunità». La maggioranza risponde a muso duro alle le critiche del consigliere d'opposizione Alberto Bernava che, per i Cittadini, ha votato no ai "Lavori per i servizi complementari dell'autostazione: area per la sosta autobus e parcheggi".

### UNITI

Parlano la presidente della 1. Commissione consiliare Valentina Francescon e i capigruppo di maggioranza David Quarin (Pd), Donatella Piazza (Progetto Insieme) e Luis Eduardo Trujillo (Sinistra per S.Vito): «Si tratta - dicono - di un progetto che porterà alla riqualificazione dell'area su cui insiste il centro di scambio intermodale. Una riqualificazione quanto mai necessaria a San Vito che è cresciuta in attrattività negli ultimi anni divenendo il secondo centro scolastico e sanitario del Friuli occidentale». La previsione di riqualificazione è di dedicare un'area alla sosta lunga dei mezzi, consentendo una maggiore fruizione degli spazi disponibili e un'area ai parcheggi - sempre in sosta lunga - per gli autisti, di implementare in modo consistente gli stalli per il pubblico (78 nuovi park) e di realizzare un percorso ciclo-pedonale (connesso a quello esistenmte) da via stazione a via Scrosoppi permette un più facile e sicuro accesso degli utenti ai servizi. Vi sarà poi un'area verde con alberature, un bacino di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche e una zona di camminamento di fatto paesaggistica. «Le ultime critiche - attacca la maggioranza - mostrano un'opposizione a corto di proposte coerenti: tra coloro che brandiscono il vessillo del "no al consumo di suolo" vi è chi propone, come alternativa, di sopraelevare il park in via Dante, chi si dichiarava favorevole al bacino nautico nell'ex cava della Regina o, chi ancora, forse, avrebbe preferito un più generale immobilismo. Spiace, ancora, che chi denuncia che l'area dell'autostazione versi in uno stato di degrado non comprenda, contraddicendo se stesso, che l'intervento punta alla riqualificazione della zona».

RESPINTE AL MITTENTE LE CRITICHE DEI "CITTADINI": «UNA RISPOSTA PRECISA ALLE NUOVE ESIGENZE DELLA COMUNITÀ»

VARIANTE 74 Il rendering della nuova stazione per auto e corriere

### L'INVESTIMENTO

L'investimento per le opere sarà di oltre 700 mila euro di fondi comunali. "Ci saremmo aspettati almeno un atteggiamento più serio in consiglio comunale da parte di qualcuno - ribadiscono dalla maggioranza - vista la rilevanza delle opere che verranno avviate. Invece da Bernava e altri è arrivato un netto voto contrario senza appello: brutta bestia la smania di propaganda e visibilità spicciola". (em)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport Udinese

MATO JAJALO
**Il centrocampista di regia si è infortunato mercoledì sera contro la Lazio contrastando un avversario al tiro**



FRENATA LA LAZIO I giocatori bianconeri e capitolini discutono con l'arbitro nel finale di gara alla Dacia Arena: lo 0-0 non si è schiodato

# GOTTI ORA PUÒ SORRIDERE: «PRESTAZIONE ECCELLENTE»

▶L'allenatore: «Abbiamo avuto anche grosse occasioni, peccato non averle sfruttate»

▶Citazione per il lavoro oscuro di De Maio e Walace Il ciclo terribile continuerà con Napoli e Juventus

### DOPO LA LAZIO

UDINE La terza fase del campionato post-lockdown dell'Udinese è iniziata con un buon punto strappato alla Lazio (0-0), in quella che, strani scherzi del campionato alla ripresa, del trittico complessivo era sulla carta la partita più facile. "Colpa" dell'afflosciamento della truppa di Simone Inzaghi, passata da anti-Juve ad armata Brancaleone in maniera tanto inattesa quanto repentina. Il punto, nonostante le occasioni fallite, l'Udinese se lo tiene stretto. Anche perché funge da buon viatico per Napoli e Juventus, apparse anch'esse appannate negli ultimi turni.

ANALISI

Nel post-gara della Dacia Arena, Luca Gotti ha tenuto a sottolineare le cose positive viste in campo. «A me è piaciuta molto l'Udinese, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento e lo spirito - ha affermato a Sky Sport -. Non è mai facile affrontare la Lazio e noi lo abbiamo fatto nel modo giusto. Ho visto un atteggiamento eccellente, nella cura dei dettagli e delle piccole cose. Abbiamo avuto occasioni grosse e l'unico peccato è averle lasciate lì, anche perché ci ha fatto subentrare la paura di perdere nei minuti finali, che nelle ultime partite è stato un po' il nostro cruccio. A ogni modo ben venga questo punto e ben venga questa prestazione, gagliarda e di gruppo». Dribbla con eleganza la domanda sul margine con il terzultimo posto, con un sorriso che racconta più di mille parole ciò che non può dire. «Aumenta il margine di sicurezza, visto che il Lecce ha perso, è vero - tronca Gotti -. La matematica dice questo». Sui singoli, non si può partire dalle considerazioni sull'infortunio di Jajalo: «Non c'è molto ottimismo sulle condizioni di Mato. De Paul? È stato molto bravo, come altri in ruoli più oscuri. Cito De Maio e Walace, che è entrato alla grande in partita. Potrei fare anche altri nomi, ma mi voglio soffermare su questi ultimi due perché raramente salgono agli onori della cronaca. Lo meritano, perché hanno incarnato lo spirito della squadra».

### RUSH FINALE

Senza un attimo di sosta, ora il calendario propone il Napoli, e più in là c'è la sagoma della Juventus. Sfide in salita, e il pari di mercoledì sera non deve far rilassare. «Un allenatore non può e non deve mai stare tranquillo. Un tecnico tranquillo è un ossimoro - ribadisce -, ma devo ammettere che la risposta vista dopo la sconfitta contro la Sampdoria fa molto piacere». Anche in conferenza stampa, Gotti ha approfondito la questione delle potenzialità del suo gruppo. «La classifica non ha premiato come doveva questa squadra, per quello che ha espresso in campo - la sua tesi - avrebbe meritato di più. Anche contro i biancocelesti con un pizzico di precisione in più avremmo potuto portare via altri punti. Con la Samp abbiamo patito di più la stanchezza. Non è facile, giocando ogni tre giorni, avere prima della partita il termometro di quello che sarà l'incontro e di quelle che saranno le energie a disposizione - ha sottolineato poi ai microfoni di Udinese Tv l'allenatore -. Dopo l'importante partita di Ferrara abbiamo pagato qualcosa dal punto di vista fisico e delle energie, mentre questa volta abbiamo provato a fare tutto quel che si poteva. La fiducia nella squadra io non l'ho mai persa, né tantomeno l'ambiente, anche nei momenti in cui il campo ci ha portato sconfitte e prestazioni non all'altezza. Questa squadra dal punto di vista dell'approccio sbaglia poco, poi magari sbagliamo qualcosa tecnicamente o in funzione dell'avversario ma avere questa mentalità fa ben sperare».

**Stefano Giovampietro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fofana: «È dura, ma sono molto contento»

▶«Io non guardo la classifica, né le gare delle nostre rivali»

### PROTAGONISTI

UDINE Dopo la scottatura doriana, l'Udinese è tornata a muovere subito la classifica contro la Lazio. Alla fine il punto resta importante, ma il sapore amaro del rammarico fa fatica ad andare via, come testimoniato da Seko Fofana. «In questo momento mi sento bene, anche se è molto dura fisicamente - dichiara -. Dobbiamo gestire bene tutte le partite e giocando così spesso diventa complicato. Sono contento per la squadra: abbiamo fatto un buon lavoro e potevamo anche vincerla, ma alla fine l'importante è fare punti. Ora dobbiamo prepararci bene per andare a Napoli e fare una grande partita - afferma il centrocampista ivoriano -. Jajalo? È un uomo molto importante all'interno dello spogliatoio. Vedremo dopo gli accertamenti più approfonditi. Noi però dobbiamo andare avanti perché anche se è dura bisogna essere sempre pronti. Poi abbiamo dei ragazzi della Primavera che ci possono dare una mano». Le altre rivali? «Personalmente non mi interesso della loro situazione e non guardo risultati o classifica - taglia corto -. Mi concentro solo sull'Udinese e su ogni match. Ora dobbiamo prepararci per affrontare una grande squadra».

Soddisfatto del risultato finale appare Hidde Ter Avest. «Questo è un punto molto importante per noi. Abbiamo giocato molto bene e avuto diverse occasioni - ha detto ai microfoni di Udinese Tv -. Purtroppo non le abbiamo sfruttate al meglio, ma resta comunque un punto che ci soddisfa. Personalmente credo di aver giocato bene anche a sinistra nonostante fosse una delle prime volte, anche se poi mi sono spostato a destra per difendere. Quando il mister ha bisogno di me cerco sempre di farmi trovare preparato. Tra la fascia sinistra e quella destra ci sono molte differenze, ma spero di poterci giocare altre volte».

Bicchiere mezzo pieno anche per Sebastian De Maio. «Si tratta di un punto importante che fa classifica e ci aiuta per il proseguo del campionato. Inoltre è un pareggio che arriva dopo una sconfitta per la quale eravamo ancora rammaricati. Avevamo contro una grande squadra ma le abbiamo reso le cose difficili con una buona prestazione - riconosce il difensore francese -. Ora abbiamo un'altra sfida importante contro una squadra che gioca bene e che sta bene, così come la partita contro la Juventus. Se in queste due gare riusciamo a replicare quanto fatto finora, potremo portare a casa dei bei risultati. L'importante è che il gruppo vada bene, non è il singolo giocatore che può fare la differenza, ma la squadra. Dovevamo dare una risposta alla sconfitta con la Sampdoria e ci siamo riusciti. Giocare al centro della difesa? Mi piace, ci sono stati molte volte. Il mister però sa che mi sacrifico se serve, e che posso stare ovunque».

INCURSORE Seko Fofana

Il prossimo appuntamento di campionato sarà al San Paolo contro il Napoli, reduce dall'1-1 contro il Bologna. Gattuso vuole risposte dai suoi soprattutto dal punto di vista caratteriale e tornerà ad affidarsi ai "titolarissimi" lì davanti. Vale a dire Callejon, seppure insidiato da Politano, Mertens e Insigne. Rientrerà dalla squalifica Koulibaly, mentre sarà assente per lo stesso motivo Di Lorenzo (pronto Hysaj). Non recupereranno nemmeno Llorente e Younes. In porta dovrebbe esserci Ospina, ma Meret potrebbe vedersi confermato tra i pali contro la sua ex squadra. Ieri a Castelvolturno solo palestra per chi è stato utilizzato a Bologna.

**st.gi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Due infortuni tengono in ansia i bianconeri

### GLI INFORTUNI

UDINE (s.g.) Piove sul bagnato per l'Udinese dal punto di vista degli infortuni, che continuano a falcidiare soprattutto il reparto mediano del campo. Dopo il crack di Rolando Mandragora nella prima partita post-lockdown a Torino, anche Mato Jajalo si è arreso a un problema al ginocchio, accusato sul finire di tempo della sfida contro la Lazio. Le sensazioni non erano positive a fine gara, come testimoniato da Gotti stesso, e sono state confermate ieri: trauma contusivo-distorsivo a carico del ginocchio destro. La cattiva notizia, come recita il detto, non è arrivata da sola. All'infortunio del nazionale bosniaco si è aggiunto quello di Lukasz "Teo" Teodorczyk. L'attaccante polacco ha avuto lo stesso tipo di trauma del numero 8 ed entrambi nei prossimi giorni si sottoporranno a esami strumentali, prima di effettuare una visita di controllo con il professor Mariani nella Clinica Villa Stuart di Roma. Il contrattempo di Jajalo consegnerà le chiavi della mediana al brasiliano Walace, entrato bene a gara in corsa con la Lazio, e ora unico regista realmente a disposizione di Gotti. In seconda battuta scalpitano Ballarini e compagnia, che dovranno farsi trovare pronti in caso di necessità. L'infortunio di "Teo" invece riduce ancora di più la possibilità di rotazioni in attacco, con soltanto Ilija Nestorovski che potrà dare il cambio a Okaka e Lasagna, in particolare il primo. Visto che non manca molto alla fine del campionato, la stagione dei due calciatori rischia di essersi conclusa anzitempo. Per il polacco sarebbe l'ennesima beffa, che lo porterebbe a chiudere senza gioie personali questa sfortunata stagione.

Sarà quindi ancora più importante la qualità a centrocampo di Rodrigo De Paul. L'argentino continua a confermarsi elemento prezioso per le sue doti di leadership in campo. Il recupero su Adekanye nel finale di Udinese-Lazio è l'emblema di un grande spirito di sacrificio e testimonia il grande attaccamento alla maglia, nonostante si dica spesso che questi potrebbero essere i suoi ultimi giorni a Udine. Vedremo come si evolverà il futuro del "diez" bianconero. Il responsabile dell'Area scouting Andrea Carnevale ha svelato un interessante retroscena di mercato. «Abbiamo rinunciato alla cessione di De Paul per 33 milioni all'Inter un anno fa - ha ammesso a Radio Punto Nuovo -, ritenendo che un altro anno a Udine sarebbe stato utile. È un elemento molto appetibile. Anche il Napoli l'ha seguito e io lo considero un piccolo fuoriclasse. A Udine è un leader. Può giocare in tutti i ruoli, poiché è un giocatore universale, molto bravo. Dopo il pareggio con i laziali - conclude -, ovvero un signor punto guadagnato anche se magari meritavamo qualcosa in più, mi auguro di andare a Napoli e prendere almeno un altro punto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il San Paolo

# NESTOROVSKI CON LASAGNA NELLA TANA DI GATTUSO

▶La squalifica di Okaka lascia di nuovo spazio al macedone. I tre dietro ora sono una sicurezza

### BIANCONERI

UDINE T Un punto d'oro. Un punto strameritato. Un punto dall'inconfondibile sapore di salvezza. Sette lunghezze dal Lecce sono un vantaggio cospicuo: solamente fatti imprevedibili potrebbero capovolgere la situazione in fondo al gruppo che si sta delineando. La sconfitta dei salentini contro la Fiorentina sa di resa. L'Udinese però non si salverà per le disgrazie altrui, ma piuttosto perché, come ha evidenziato una volta di più contro la Lazio, dispone di un organico valido dal punto di vista qualitativo e sta praticando calcio vero, concreto, a tratti spettacolare e veloce. Bisogna dare merito a Gotti di non aver sbagliato nulla, a cominciare dall'utilizzo dei tre difensori che sono quelli che nel dopo lockdown danno più garanzie. Per non parlare dell'assetto tattico, grazie al quale è stato concesso poco alla formazione di Simone Inzaghi. D'accordo: nel primo tempo i capitolini avrebbero potuto segnare almeno un gol e sono stati superiori ai bianconeri. Ma nella ripresa in campo si è vista una sola squadra, quella udinese, capace di elevare il ritmo della cadenze e di creare almeno tre occasioni per segnare (clamorose quelle fallite da Lasagna). Per cui, se vogliamo, il pari sta stretto ai bianconeri più che alla Lazio.

CONTRO I LAZIALI SONO EMERSE LA COMPATTEZZA DEL GRUPPO BIANCONERO E LA BONTÀ DEL COLLETTIVO A +7 DAL LECCE LA SALVEZZA È ACQUISITA

### INCIDENTI

Però va bene così: la gara dell'altra sera ha dimostrato in maniera inequivocabile che la sconfitta con la Sampdoria ha rappresentato solo un doloroso incidente di percorso, che non ha lasciato strascichi. Si è ammirato un blocco armato, dove ognuno giocava in funzione dell'altro. Il Walace del secondo tempo merita un plauso particolare: ha corso, lottato e impostato. Si è sacrificato per De Paul, pure lui autore di una ripresa ad alti livelli, tanto che nel finale avrebbe meritato il gol. Ma la sua rasoiata al 96' ha toccato il palo, con Strakosha impotente. Gli scettici sono stati serviti: non possono non essersi resi conto che l'Udinese, pur con tutti i suoi difetti, merita non solo di rimanere tra le elette, disputando il ventiseiesimo campionato di seguito nell'olimpo del calcio (record per un club provinciale), ma di ambire a una posizione più comoda, in zona mediana.

### GRUPPO

Contro la Lazio è emersa tutta la bontà del collettivo, in una valida organizzazione di gioco, con cui sono passate quasi inosservate le prestazioni non proprio positive di un paio di elementi. Okaka probabilmente è stato subito condizionato dall'ammonizione, mentre Sema è la brutta copia del giocatore elegante e potente ammirato sino all'8 marzo, nella gara con la Fiorentina, prima dello stop. I due in questa fase stentano, ma non possono essere considerati problemi. Okaka il suo in questo campionato lo ha fatto, segnando 6 pesanti reti. Di Sema abbiamo già evidenziato le qualità che ne fanno uno dei migliori cursori sulla corsia di sinistra, anche se lo svedese ha dimostrato di sapersela cavare pure dall'altra parte. Torniamo però a soffermarci sulla difesa per citare la prestazione di De Maio, che ha concesso le briciole a Caicedo, sbagliando pochissimo ed evidenziando un'attenzione ottimale, che ha messo in risalto sicurezza e personalità. È lui il vero centrale dell'Udinese. Probabilmente dopo la prova contro la Lazio avrà via libera in questo ruolo anche nelle prossime 5 gare, con Nuytinck sul centro-sinistra e Becao sul centro-destra La nota stonata, intesa come assai sfortunata, chiama in causa Jajalo. Il bosniaco è ko. Nel finale del primo tempo, nel tentativo di opporsi a un tiro di Milinkovic Savic, ha subito un malanno al ginocchio destro, come riportiamo più dettagliatamente altrove. Peccato, perché stava giocando bene.

### RIPRESA

La squadra si è allenata ieri mattina. Coloro che hanno affrontato la Lazio hanno svolto un lavoro defatigante in palestra. Oggi è in programma una seduta facoltativa. A Napoli domenica non ci sarà Okaka, che è squalificato. Dovrebbe essere sostituito dal macedone Nestorovski, visto che anche Teodorczyk ha dei problemi fisici legati a un infortunio patito proprio nel finale con la Lazio. In ogni caso Gotti, prima di decidere la formazione di partenza, vorrà rendersi conto delle reali condizioni generali di ognuno.

**Guido Gomirato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOMBER NELLE FIGURINE DI "RIPARTIAMO" Nelle nuove figurine del mini-album Panini (un'iniziativa con la Lega di A) è stato inserito anche Kevin Lasagna

## L'ultimo successo a Napoli fu firmato da Inler e Denis nove anni fa

### I PRECEDENTI

UDINE (g.g.) L'Udinese a Napoli non vince ormai dal 17 aprile 2011 quando, in formazione oltretutto rimaneggiata (mancavano tra gli altri Sanchez e Di Natale), superò la formazione partenopea per 2-1. Gol di Inler e Denis per i bianconeri, di Mascara per i locali. Ipotecò in tal modo la conquista del quarto posto, che dava la possibilità di accedere ai playoff di Champions League. In seguito la squadra udinese ha subito 6 sconfitte, conquistando un pari (3-3) solo nel 2013-14. Il bilancio generale delle sfide tra azzurri e bianconeri, limitatamente alla serie A, è favorevole al Napoli che ha vinto 28 incontri (21 dei quali in casa), perdendone 17 (4 tra le mura amiche). I pareggi sono 30, l'ultimo dei quali risale alla gara d'andata di questo campionato: 1-1 con reti di Lasagna e Zielinski.

Il primo successo dell'Udinese a Napoli (nel glorioso Vomero) porta la data del 3 febbraio 1952: 2-1 con reti di Astorri e una doppietta di Rinaldi. Legata al Napoli (e al Palermo) è anche la vittoria con scarto più vistoso, 7-0 (in quella gara l'ala sinistra Fontanesi segnò una tripletta), nel terzultimo atto del campionato 1957-58. Anche in fatto di realizzazioni comanda il Napoli, che ha rifilato all'Udinese 112 reti, subendone 98. I migliori bomber della storia della sfida tra le due squadre iniziata nel 1950-651 sono Totò Di Natale e Diego Armando Maradona, con 8 reti ciascuno. Seguono Bettini con 6, Giancarlo Vitali e Lavezzi con 5.

Ecco tutti i goleador delle due squadre. Udinese 98 reti. Otto Di Natale; 6 reti Bettini; 4 reti Fontanesi, Branca, Poggi, B. Fernandes; 3 reti Rinaldi, Lindskog, Bierhoff; 2 reti Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau, Lasagna; una rete E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Pinardi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Heurtaux, Perica, Jankto, Ingelsson, Fofana; autoreti: Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson. Napoli 112 reti. Otto reti Maradona; 5 reti G.C. Vitali, Lavezzi; 4 reti Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens; 3 reti: Posio, Pandev, Insigne, Callejon; 2 reti Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Del Vecchio, Krieziu, Policano, D. Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Milik; una rete Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, C.Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Fabian Ruiz, Rog, Younes, Zielinski; autoreti: Stucchi, Helveg, C. Zapata, Thereau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sport

ATTILIO TESSER
«Dovremo giocare con umiltà, determinazione e grande spirito di squadra. Sono queste le armi che il Pordenone è chiamato a usare»

sport@gazzettino.it



# C'È IL COSENZA, SERVONO 3 PUNTI

▶Stasera al Rocco bisogna battere i calabresi per poter sognare ancora. I rossoblù lottano nelle zone pericolose

▶Il quarto posto finale consentirebbe di "saltare" un playoff Tesser: «Utilizzeremo le nostre armi». Strizzolo non ce la fa

NEROVERDI AL ROCCO

PORDENONE Il campionato non è finito a Crotone. Farlo capire alla squadra è stato il compito principale di Attilio Tesser negli ultimi allenamenti al De Marchi. La sconfitta (0-1) subita allo Scida rende estremamente difficile la conquista del secondo posto, che consente l'accesso immediato alla serie A. Sono 6 ora i punti da recuperare nei confronti degli squali di Stroppa in soli 4 turni. Anzi tre, considerando il fatto che il Crotone si potrà giocare il jolly il 24 luglio al Picchi contro un Livorno ultimo in classifica e già smantellato da Spinelli (10 i giocatori liberati al 30 giugno). Oltre che con i rossoblù bisogna ora fare nuovamente i conti con lo Spezia che, vincente (1-0) lo scorso turno proprio al Picchi, ha scavalcato i ramarri in classifica, portandosi al terzo posto con una lunghezza di vantaggio. Sino a quando la matematica lo consente bisogna però continuare a sperare. Non solo: la massima divisione si può raggiungere anche attraverso i playoff, ai quali accederanno le formazioni che si classificheranno dal terzo all'ottavo posto al termine della stagione regolare. Mantenere almeno il quarto consentirebbe ai neroverdi di saltare il turno preliminare dell'appendice nobile, passando direttamente alle semifinali. Nella penultima giornata, lunedì 27, tutti in campo insieme alle 21.

DIMOSTRAZIONE DI FORZA

«Non c'è stata in me amarezza – racconta Attilio Tesser – dopo la sconfitta, totalmente immeritata, di Crotone. Anzi: il match allo Scida ci ha confermato, così come quelli vinti con la Virtus Entella, il Perugia e il Pisa, che possiamo competere con chiunque. Ma sempre se giochiamo con umiltà, determinazione e grande spirito di squadra. Sono queste – insiste il comandante - le armi che dovremo usare anche nella sfida con il Cosenza». I lupi della Sila occupano il penultimo posto in classifica a quota 34 (21 punti meno dei ramarri), ma sono reduci dal successo per 2-1 sul Perugia. «Risultato – sottolinea il mister – che conferma quanto sbagliata sia la loro classifica. Si tratta infatti – il tecnico racconta gli avversari – di una formazione che pratica un buon calcio molto offensivo, con tre attaccanti di valore». Contro i grifoni Baez ha agito alle spalle di Asencio e Rivière. «Hanno pure - aggiunge - due esterni di centrocampo molto alti, quasi delle ali aggiunte (Corsi e Bittante nel match con il Perugia, ndr). Noi – indica la strada Tesser – dovremo rispondere con il nostro equilibrio tattico e con grande concentrazione».

TUTTI UNITI I ramarri non si sono demoralizzati dopo la sconfitta di Crotone e sono pronti alla riscossa

DI GREGORIO IN PANCA

Anche questa volta il tecnico non fornisce indicazioni su quali saranno i primi undici ramarri che scenderanno in campo. «Perdiamo Bassoli e non recuperiamo Strizzolo (sua la doppietta nel match d'andata al Marulla vinto 2-1 dai ramarri, ndr) – si rammarica l'ex terzino -. Certamente ci saranno delle rotazioni perché stanca giocare così spesso e con trasferte così lunghe». Tradotto: Crotone in aereo e Perugia in pullman nelle ultime due. «C'è però la soddisfazione – conclude – di riavere con noi Michele Di Gregorio, che ha sostenuto gli ultimi due allenamenti e sarà in panca al mio fianco». Per il match di stasera alle 21 sono stati convocati, oltre ai portieri Bindi, Di Gregorio e Passador, i difensori Almici, Barison, Camporese, De Agostini, Gasbarro, Semenzato, Stefani e Vogliacco; i centrocampisti Burrai, Gavazzi, Chiaretti, Mazzocco, Misuraca, Pasa, Pobega, Tremolada e Zammarini; gli attaccanti Bocalon, Candellone e Ciurria.

QUI COSENZA

Ai calabresi mancherà il portiere Purina. Occhiuzzi potrebbe quindi far scendere in campo Saracco fra i pali; Idda, Capela e Legittimo in difesa; Corsi, Bruccini, Sciaudone e D'Orazio a centrocampo; Asencio e Riviere in prima linea, con Baez alle loro spalle. Arbitrerà Lorenzo Maggioni della sezione di Lecco.

**Dario Perosa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La protesta dei Supporters

## I tifosi: «Niente Trieste, vogliamo una casa nella nostra città»

**"Vogliamo lo stadio a Pordenone". È questo, in sintesi e nel concreto, il concetto che i fan club Supporters e Bandoleros esprimono in un comunicato congiunto rilasciato ieri. Sono la frangia più calda e passionale del tifo neroverde e non esitano a prendere posizione quando assistono a qualcosa che non gradiscono. Lo scorso 13 maggio avevano comunicato la loro adesione al movimento "Nofootballwithouthfans", insieme ad altri 200 gruppi di tifosi organizzati in tutta Europa e avevano dichiarato: "Nessuna ripartenza senza tifosi e garanzie di salute per tutti: gioia e passione popolare contro PayTv, industria calcio e interessi economici". Una critica ribadita un paio di settimane dopo, con la pubblicazione sui loro siti telematici della foto di uno striscione appeso sul muro di recinzione del Bottecchia sul quale si leggeva: "Voi ripartite per i vostri interessi, noi con povertà e decessi". Questa volta nel loro mirino c'è la politica. "È da un paio di anni – si legge fra l'altro nel loro ultimo comunicato congiunto – che sentiamo soltanto parole. Ci siamo stancati delle promesse della politica, pronta subito a strizzare l'occhio (magari ci scappa qualche voto): insomma, ci siamo stancati di farci prendere in giro. Pordenone ha bisogno di uno stadio. Anzi, Pordenone merita uno stadio. Basta con le parole e con le promesse, non ci interessa il rimpallo delle colpe. È ora che chi di dovere si metta d'accordo e inizi a costruire qualcosa di reale. Serie A, B, C o Eccellenza che sia, la categoria non ci interessa, noi vogliamo il Pordenone a Pordenone. A Trieste non andremo mai per principio. A costo di stare lontani dai colori che amiamo". Quindi la sottolineatura finale: "Vogliamo una casa nella nostra città per stare insieme, sognare traguardi che fino a poco tempo fa sembravano impensabili, soffrire, tifare e unirci in un grande abbraccio neroverde. A chi di dovere – concludono - vogliamo dire una sola cosa: basta chiacchiere, datevi da fare".**

SUPPORTERS I tifosi neroverdi alla Dacia Arena

**Da.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fabio Drigo al timone del Sesto Bagnarola

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE (c.t.) Allenatori: in Prima categoria il Sesto Bagnarola opta per la soluzione interna. Dagli Juniores alla squadra maggiore sale il giovane condottiero Fabio Drigo. A livello generale si segue la strada della continuità. Nella terna pordenonese d'Eccellenza ha cambiato il timoniere solo il Fiume Bannia chiamando l'ex trainer della Rappresentativa Juniores regionale (salita sul tetto d'Italia) Roberto Bortolussi. In Promozione due cambi su 9. La matricola SaroneCaneva si è affidata all'esperto Giovanni Esposito, salutando Antonio Fior, l'uomo dei due salti di fila. Nel Maniago Vajont (frutto della fusione tra Maniagolibero, Vajont e Ricreatorio Maniago) rientra dalla porta principale Giovanni Mussoletto, già mister dell'allora Vajont traghettato sempre in Promozione. Giuliano Gregolin, timoniere per 7 anni del Maniagolibero, rimane comunque in famiglia nel ruolo di responsabile della filiera. In Prima manca una tessera per completare il puzzle. Il Valeriano Pinzano è ancora alla ricerca del sostituto di Marco Rosa, che farà da secondo al citato Mussoletto. Delle 14 ai nastri di partenza (compreso il Vigonovo, ripescaggio certo), oltre ai sestesi voltano pagina San Quirino (ora c'è Emiliano Rospant), Calcio Aviano (Antonio Fior) e Virtus Roveredo (risalita con Alberto Cozzarin), che trova in Fabio Toffolo il suo nuovo mister. Per lui è un ritorno alle origini: a Roveredo a suo tempo chiuse la parentesi giocata e aprì quella da direttore d'orchestra. Infine, ecco Sante Bernardo (ex Chions e secondo di Fabio Rossitto alla Manzanese nella stagione chiusa anzitempo) sulle sponde del Meduna, nel Villanova lasciato "orfano" da Cristian Cocozza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cycling Team tra Slovenia e Romania

CICLISMO

PORDENONE Il Cycling Team Friuli riparte di slancio. Seppur con quasi due mesi di ritardo sul panorama di alcuni Paesi europei, finalmente anche l'Italia si sta rimettendo in moto. Dopo la crono di Roveredo ( prova sospesa per Under 23 ed Elite, causa maltempo), la macchina organizzativa ha ricominciato a girare. Purtroppo però si contano già numerose defezioni, le ultime delle quali in ordine di tempo sono le classiche Firenze - Viareggio e Poggiana. Ma intanto almeno si prova a risalire in sella. Da oggi in Emilia Romagna ci saranno diverse gare, partendo da una crono e da una prova su pista. Domani il circuito di Imola e domenica un altro Gran premio, quello dei "Tre monti", sullo stesso percorso che nel 1968 vide Vittorio Adorni trionfare al Mondiale. Martedì 21 sarà la volta della mountain bike e venerdì 24 una sfida "tipo pista" chiuderà la serie promossa dal ct azzurro Davide Cassani con l'ausilio della struttura Extra Giro.

Nel frangente il Cycling Team Friuli porterà ai nastri di partenza delle varie prove, oltre ai pistard Donegà e a Ferronato, anche Aimonetto, Milan e Carretta per la crono. Alessio, Vettor, Aleotti, De Biasi, Petrelli e Sandri si divideranno tra le due competizioni su strada. Ben più corposo e di alto livello il Giro di Sibiu, che da mercoledì 22 vedrà i bianconeri impegnati in Romania nella corsa lungo le strade della Transilvania. Alla partenza ci saranno otto squadre Uci Pro Teams e 15 Continental, che si misureranno in un prologo di due chilometri e mezzo, nel capoluogo regionale. A seguire ci saranno altre tre tappe: la "Sibiu - Balea Lac" di 182 chilometri, la "Sibiu – Sibiu" di 178 e domenica 26 luglio la cronoscalata "Curmatura Stezii - Paltinis" di 12 chilometri e 500 metri, insieme alla "Sibiu - Sibiu" (109). Ai nastri di partenza tra le altre la Bora Hansgrohe, la Israel Start-Up Nation, la Alpecin-Fenix e le professional Androni Giocattoli – Sidermec, Bardiani Csf Faizanè, Gazprom – RusVelo, Nippo Delko One Provence e Vini Zabù Ktm. I bianconeri in lizza saranno Giovanni Aleotti, Andrea Pietrobon, Martin Nessler, Davide Bais, Gabriele Petrelli e il velocista Filippo Ferronato. Il gruppo sarà guidato da Renzo Boscolo e Alessio Mattiussi. Meccanico Alessandro Fantuz, massaggiatori Fabio Baronti e la pordenonese Tamara Rucco. Domenica 26, in contemporanea con l'epilogo romeno, Pietro Aimonetto, Andrea De Biasi, Elia Alessio, Riccardo Carretta, Matteo Donegà, Edoardo Sandri e il naoniano Matteo Vettor saranno di scena a Kranj, in Slovenia. Assente giustificato Jonathan Milan, a disposizione della Nazionale su pista.

BIANCONERI Il gruppo 2020 del Cycling Team Friuli

**Nazzareno Loreti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Cultura & Spettacoli

PIER PAOLO PASOLINI
IL DOCUFILM DEDICATO ALL'ARTISTA SARÀ PROIETTATO STASERA E DOMANI AL BUROVICH DI CASARSA



SCRITTRICE Olga Tokarczuk, polacca, ha 58 anni ed è tradotta in 30 Paesi

La scrittrice e poetessa polacca riceverà il riconoscimento a Pordenonelegge. Ha già vinto un Nobel per la letteratura

# Premio FriulAdria a Olga Tokarczuk

IL PREMIO

Va alla scrittrice polacca Olga Tokarczuk, Nobel nel 2018 per la Letteratura, il Premio Crédit Agricole FriulAdria-La storia in un romanzo 2020. Il riconoscimento è nato dalla collaborazione fra pordenonelegge-Festa del Libro con gli Autori e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Crédit Agricole FriulAdria. L'assegnazione ad Olga Tokarczuk vuole riconoscere - spiegano le motivazioni - "i suoi romanzi fuori dalle regole, brillanti e sorprendenti, capaci di raccogliere il richiamo al nomadismo che fa parte delle nostre esistenze, ci rende vivi e ci trasforma. La sua prosa, in grado di affrontare temi come la follia, il femminismo, l'ingiustizia verso gli emarginati e i diritti degli animali, ci insegna, con andamento a volte guizzante a volte più lento, che il cambiamento è sempre più nobile della stabilità, e che dobbiamo guardare il mondo con un punto di vista eccentrico, se non vogliamo essere anime in ritardo, o smarrite".

CERIMONIA

Tokarczuk riceverà il Premio Crédit Agricole FriulAdria-La storia in un romanzo sabato 19 settembre alle 18 a Pordenone, nel salone del Teatro Verdi. Seguirà l'incontro dell'autrice con il pubblico di pordenonelegge: un appuntamento centrato sui legami fra il romanzo e la storia. «Dopo Svetlana Aleksievic siamo orgogliosi di premiare la scrittrice polacca Olga Tokarczuk, un altro Nobel della letteratura internazionale – ha dichiarato Chiara Mio, presidente di Crédit Agricole FriulAdria –. Anche in un momento storico complicato come quello che stiamo vivendo, i curatori del festival hanno vinto la sfida della qualità tenendo un livello altissimo. Dal nostro punto di vista questo riconoscimento, nato nel 2008, rappresenta il simbolo del profondo legame della banca con il suo territorio. Riteniamo che una seria riflessione culturale sia la premessa necessaria per progettare un futuro sostenibile».

PNLEGGE

Olga Tokarczuk è nata nel 1962 e ha studiato psicologia a Varsavia. È scrittrice e poetessa tra le più acclamate della Polonia, tradotta in 30 Paesi. Il Premio Nobel le è stato conferito "per la sua immaginazione narrativa che con passione enciclopedica rappresenta l'attraversamento dei confini come forma di vita". I suoi libri sono pubblicati in Italia da Bompiani. Pordenonelegge.it 2020 è in programma da mercoledì 16 a domenica 20 settembre: la 21. edizione della Festa del libro con gli autori tornerà così nel cuore della città che l'ha vista nascere e diventare uno degli appuntamenti culturali di riferimento. Con i suoi incontri, pordenonelegge quest'anno ospiterà una riflessione serrata sui tempi che stiamo vivendo, attraverso una formula rinnovata che arricchirà quella classica degli appuntamenti dal vivo e che, nel rispetto delle disposizioni vigenti, cercherà di non rinunciare al contatto con il suo territorio, il pubblico e la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Teatro Incerto a Colloredo

### "Abiti in Fieste" con Fantini, Scruzzi e Moretti

"Abiti in Fieste" del Teatro Incerto, secondo appuntamento con il Festival Maravee Dress è atteso al Castello di Colloredo di Monte Albano domani alle 21. Una serata nata per inscenare uno stimolante dialogo fra lo spettacolo contemporaneo e significativi siti storici del Friuli Venezia Giulia, offrendo il segnale di una ripartenza della scena culturale.
A dieci giorni dall'avvio della XIX edizione del Festival a Grado con Motivi di natura Benedetti life, viaggio scenografico e immersivo negli gli abiti della stilista slovena Matea Benedetti tra lusso e sostenibilità ambientale (visitabile fino al 31 luglio alla Casa della Musica dalle 19.30 alle 22.30 tutti i giorni tranne lunedì), Maravee Dress si sposta sul palco sotto le stelle con Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti, gli inconfondibili autori-attori del Teatro Incerto, che traghetteranno lo spettatore dallo sconforto verso la sua risoluzione. Succederà anche grazie agli straordinari abiti della designer Romina Dorigo, che facendo leva sul recupero e la valorizzazione del passato, disegnano l'identità gioiosa e consapevole di un presente futuribile.

TRIADE I tre del Teatro Incerto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In "Mio eroe" si rivela l'altra faccia della guerra

TEATRO

Continua con successo TeatroEstate 2020, la rassegna estiva del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che riprende, con una programmazione di 8 spettacoli – 4 di prosa e altrettanti di musica – l'attività dopo la chiusura forzata a causa dell'emergenza. Stasera alle 21 è attesa Giuliana Musso con "Mio eroe", inno alla pace e alla sacralità della vita che ha conquistato i prestigiosi premi teatrali Cassino off e Hystrio alla drammaturgia confermando l'attrice, vicentina di origine e udinese di adozione, fra le maggiori esponenti del teatro di narrazione e d'indagine. Lo spettacolo, che per motivi organizzativi si svolgerà all'interno del teatro, è stato scritto con il contributo di Alberto Rizzi e affronta il tema della guerra contemporanea. Il soggetto è infatti ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione Isaf (2001-14). La voce è quella delle loro madri che testimoniano con devozione la vita dei figli che non ci sono più, ne ridisegnano il carattere, il comportamento, gli ideali; costruiscono un altare di memorie personali che trabocca di un naturale amore per la vita; cercano parole e gesti per dare un senso al loro inconsolabile lutto ma anche all'esperienza della morte in guerra, in tempo di pace. Nell'alveo di questi racconti intimi, a tratti lievi a tratti drammatici, prende però forza e si fa spazio un discorso etico e politico. In "Mio eroe", la voce stigmatizzata della madre dolorosa, sequestrata nello spazio dei sentimenti, si apre un varco, esce dagli stereotipi e si pone interrogativi puntuali sulla logica della guerra, sull'origine della violenza come sistema di soluzione dei conflitti, sul mito dell'eroe e sulla sacralità della vita.

L'accoglienza e la gestione del pubblico seguono le misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Covid-19 previste dalle linee guida regionali (termo scanner per il rilevamento della temperatura, postazioni per l'igienizzazione delle mani, uso della mascherina). Sarà inoltre sempre garantito il distanziamento di un metro fra le persone. I posti disponibili sono 150. La biglietteria di via Trento 4 è aperta al pubblico da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni di spettacolo dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 18 fino all'inizio della rappresentazione. Si può acquistare in prevendita il proprio biglietto elettronico senza file al botteghino e senza costi di commissione. I ticket possono essere richiesti all'indirizzo biglietteria@teatroudine.it indicando nome, recapito telefonico, titolo e data dello spettacolo. Per informazioni: tel. 0432 248418; biglietteria@teatroudine.it (servizio attivo negli orari di apertura).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTO Nico Naldini, cugino di Pier Paolo Pasolini

## "In un futuro aprile" Docufilm su Pasolini

DOCUMENTO

Prima assoluta, nel fine settimana, grazie a una collaborazione tra Comune e Centro studi Pier Paolo Pasolini, a Casarsa della Delizia, dove è stato in gran parte girato, del docu-film "In un futuro aprile". Dedicata agli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini, è la pellicola che a Bologna ha ricevuto la Menzione speciale della giuria al Biografilm Festival 2020. La storia del giovane Pasolini, raccontata dal cugino e poeta Nico Naldini, è stata supportata dal lavoro accurato dei registi nella costruzione delle sequenze visive, nella scelta dei materiali d'archivio e soprattutto dei testi pasoliniani, che nel film vengono recitati magistralmente dall'attore Daniele Fior.

La proiezione avrà luogo stasera (solo su invito) e domani (per tutti), sempre alle 21, nell'Arena estiva dell'Antico frutteto casarsese di Palazzo Burovich de Zmajevich, sede municipale, con l'entrata da via Segluzza. L'ingresso è libero, ma è obbligatoria la prenotazione telefonando allo 0434 870593 o via mail a info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it (fino all'esaurimento dei posti disponibili). In caso di maltempo la proiezione si terrà nel Teatro Pier Paolo Pasolini.

"In un futuro aprile", grazie alla collaborazione tra il Centro studi e Cinemazero, sarà proiettato anche lunedì alle 21.30 al Cinema sotto le stelle di Pordenone, in arena Calderari, alla presenza degli autori (prevendita già attiva al sito www.cinemazero.it). «Siamo molto lieti di ospitare nell'area estiva - dicono la sindaca Lavinia Clarotto e l'assessore alla Cultura, Fabio Cristante - un film curato, che ha già raccolto prestigiosi premi. L'antico frutteto di Palazzo Burovich de Zmajevich, dove si svolgerà la proiezione, faceva parte della Casarsa della gioventù che visse il poeta, Così raccontiamo la sua storia nei luoghi in cui egli stesso la visse, a poche centinaia di metri dalla sua casa materna. Il film rientra nella rassegna estiva "Fruit of the moon", a ingresso gratuito, che vogliamo donare alla cittadinanza come messaggio di speranza per il futuro in questa emergenza».

Sarà per Flavia Leonarduzzi, neopresidentessa del Centro Pasolini di Casarsa, il primo appuntamento ufficiale nel nuovo ruolo. «Un'occasione - sono le sue parole - per testimoniare e rafforzare l'ottimo rapporto di collaborazione che da sempre ci lega con il Comune». Il film è diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto. Viene prodotto da Altreforme di Udine, in sinergia con Centro studi Pier Paolo Pasolini, Cinemazero, Archivio audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e Kublai Film. Ha inoltre ottenuto il supporto di Fondo audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, Fvg Film Commission e Fondazione Friuli ed è distribuito a livello internazionale da Cat&Docs (Parigi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Clemente, Valle e Piccini sul palco del Caucigh

CONCERTI

Il connubio tra caffè Caucigh ed Euritmica, in occasione del trentennale di Udin&Jazz, sembra particolarmente gradito agli udinesi, che hanno completamente riempito i tavoli all'aperto, mantenendo le distanze di sicurezza, dello storico locale di Via Gemona durante i primi due concerti della rassegna. Il programma continuerà stasera alle 21 con il duo composto da Laura Clemente (voce) e Gaetano Valli (chitarra), attingendo ai grandi classici della canzone americana e ai "new standards" tratti dal più recente repertorio pop. Da Gershwin, a Cole Porter e Carmichael, l'itinerario proposto dal raffinato duo ruota intorno a brani come "My Funny Valentine", "Summertime", "The Man I Love", "Georgia on my Mind", "The Girl of Ipanema", per approdare a brani più recenti di interpreti come George Benson, Stevie Wonder, Sting, Al Jarreau, Whitney Houston, Elton John, James Taylor. Prima del concerto, alle 19, il poeta e scrittore Toni Piccini, già recensito da Fernanda Pivano per i suoi versi ispirati all'haiku giapponese classico e moderno, incontrerà il pubblico udinese parlando di questa antichissima forma poetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI

▶Venerdì 17 luglio
▶Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

## AUGURI A...

▶Tanti auguri a Lidiana (Lilli) e Giovanni Tomasella di Tamai di Brugnera, che oggi festeggiano il loro 49° anniversario di matrimonio, dai figli Loana, Iliana, Eris ,dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna, Paolo e da tutti gli amici.
Tanti auguri a Iginio, di San Quirino, che oggi compie 74 anni, dal fratello Gianni, dalla sorella Luisa, moglie Anna, figlie Ambra e Sabrina, amici e parenti.

## FARMACIE

▶Cordovado
Bariani, via Battaglione Gemona 79
▶Fiume Veneto
Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia
▶Fontanafredda
Farmacia di Nave, via Stadio 2
▶Montereale Valcellina
Tre Effe, via Ciotti 67/a
▶Porcia
De Lucca, corso Italia 2/a
▶Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26
▶Sacile
Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4
▶San Giorgio della R.
Zardo, via Stretta 2

## MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

Spettacoli, mostre e visite

# Dalla mostra su Leonardo ai "Panorami" della poesia

## GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Spettacoli, tanti concerti all'aperto, visite guidate e laboratori in questo fine settimana di luglio.

### INCONTRI

Domani dalle 15 alle 17 al Lago della Burida di Pordenone primo appuntamento del corso gratuito "L'educazione del cane in famiglia a passeggio tra terra e acqua". Domenica alle 20.30 in piazza XX Settembre a Pordenone, per il ciclo PnPensa, incontro "Il coraggio della libertà": Giordano Bruno Guerri dialoga con Paolo Crepet e con il sociologo Luca Ricolfi sull'argomento libertà.

### SPETTACOLI

Stasera alle 21 nel piazzale della chiesa di Praturlone di Fiume Veneto "Una, nessuna, centomila", spettacolo teatrale e musicale. In caso di pioggia rinviato al 29 luglio. Oggi, domani e domenica alle 21 al Parco del castello di Torre i Papu mettono in scena "Ho sempre fatto così". Invita a pensare: se non possiamo smettere di lavorare, smettiamo almeno di scusarci. Prenotazione online nel sito de i Papu. La prenotazione si chiude a mezzanotte del giorno prima. Domani alle 21 in piazza IV Novembre a Taiedo di Chions "Prima le donne" con Enrico Galiano e Pablo Perissinotto.

### BAMBINI FAMIGLIE

Oggi dalle 16 alle 18 al Paff! di Pordenone "Con gli occhi di Leonardo - Laboratori per ragazzi" dai 6 agli 11 anni per giocare con arte e scienza. Domani dalle 16.30 alle 18.30 al Paff! di Pordenone "Macchine, catapulte e strane invenzioni", un laboratorio per inventori e scienziati in erba, un modo per stare insieme in famiglia, inventando, costruendo e progettando come Leonardo da Vinci 500 anni fa. L'attività si svolge all'esterno, in caso di brutto tempo sarà rinviata. Per le famiglie e non solo, al Paff! nel fine settimana si può visitare la mostra "Il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", anche con postazioni multimediali, software 3D: un nuovo modo di conoscere le opere del maestro rinascimentale, coinvolgendo i visitatori.

### MOSTRE

Al museo civico di storia naturale di Pordenone oggi e domani si può vistare la mostra "Racconti di sassi e legno", con opere di Marco Antoniolli, David Battista, Antonio Bormani e Claudia Gobbo a cura della Fondazione Bambini e Autismo. Ingresso gratuito su prenotazione telefonando al numero 0434 392 950 da martedì a venerdì dalle 8:30 alle 12:30.

### MUSICA

Stasera alle 21 in piazza Stadtlohn a San Vito (in caso di maltempo nell'Auditorium civico) la rassegna San Vito Jazz si aprirà con l'omaggio di Simone Zanchini a Secondo Casadei. Stasera alle 18.30 in piazza Garibaldi a Spilimbergo "Milonga Sauvage", conversazioni di tango per Violino e Pianoforte. Domani alle 21 in piazza XX Settembre a Pordenone la Notte rosa, uno spettacolo musicale con l'unione di quattro cantanti completamente diverse ma unite dalla passione della musica, ripercorrendo i successi dagli anni '60 a oggi: sul palco Clara Danelon, Nicole Pellicani, Alexia Pillepich, Marzia Lucchetta. Domenica all'ex convento di San Francesco di Pordenone alle 11 Concerto aperitivo con Paola Gregoric "Recital per arpa".

### PIAZZE E VISITE

Domani in piazza Garibaldi a Spilimbergo "Panorami poetici", festival spilimberghese dedicato all'arte e alla poesia, che per il secondo anno richiama nomi da tutta Italia. Domani nel centro di Spilimbergo mercatino delle Pulci "Ricordi del tempo". Domani e domenica visite guidate all'antico castello di Valvasone, dove domenica è in programma "l'esplorazione" delle antiche chiesette del borgo e dintorni con degustazione all'azienda Bertoia. Partenza da Piazza Mercato a Valvasone alle 9 e alle 16.30 (info e prenotazioni: 0434898898, 3756326397).

### SPORT

Domenica "Piancavallo-Cansiglio, la dorsale Panoramica", manifestazione di Trail Running lungo la strada che collega Piancavallo alla Foresta del Cansiglio con sviluppo su strade asfaltate e sterrate in quota.

**Elisa Marini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema sotto le stelle

# "Gli anni più belli" in arena Calderari

## CINEMA

PORDENONE Torna stasera alle 21.30 al Cinema sotto le stelle in arena Calderari. Va in scena "Gli anni più belli", per la regia di Gabriele Muccino, con protagonisti Pierfrancesco Favino, Claudio Santamaria, Kim Rossi Stuart e Micaela Ramazzotti, nel ruolo di quattro amici, le cui vicende personali si snodano in un periodo lungo quarant'anni all'interno della più ampia cornice storica italiana.

ATTORE Pierfrancesco Favino

Roma, primi anni Ottanta. Giulio, Paolo e Riccardo hanno 16 anni e tutta la vita davanti. Giulio e Paolo sono già amici, Riccardo lo diventa dopo una turbolenta manifestazione studentesca, guadagnandosi il soprannome di Sopravvissuto. Al loro trio si unisce Gemma, la ragazza di cui Paolo è perdutamente innamorato. In realtà tutti e quattro dovranno sopravvivere a parecchi eventi, sia personali che storici: fra i secondi ci sono la caduta del muro di Berlino, Mani Pulite, la "discesa in campo" di Berlusconi e il crollo delle Torri Gemelle, per citarne solo alcuni. E dovranno imparare che ciò che conta veramente sono "le cose che ci fanno stare bene" e che certi amori - così come certe amicizie - "fanno giri immensi e poi ritornano.

In caso di pioggia la proiezione sarà spostata, sempre alle 21.30, a Cinemazero. Va ricordato che familiari e congiunti potranno sedersi vicini e ogni spettatore potrà scegliere liberamente il proprio posto a sedere in arena. La novità di questa edizione è la prevendita online direttamente dal sito www.cinemazero.it: una soluzione vantaggiosa che permetterà di saltare code e di non dover compilare in cassa il modulo di raccolta dati. Per conoscere l'intera programmazione di luglio è possibile consultare il sito: www.cinemazero.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00
VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
Il 16 luglio 2020 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Olindo Checchin**

Ne danno il triste annuncio la moglie Michela, la sorella Franca, i cognati ed i nipoti.

Per la data del funerale telefonare allo 049 8761001

*Padova, 17 luglio 2020*

*O.F. Camporese sas ? tel. 049 5798011*

Gli Azionisti, gli Amministratori e i Sindaci del Gruppo Zignago manifestano profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del

Dott.

**Olindo Checchin**

carissima persona, grande e geniale professionista, per quarant'anni fedele collaboratore.

*Fossalta di Portogruaro, 16 luglio 2020*

Il Personale del Gruppo Zignago dolorosamente colpito dalla improvvisa scomparsa del

Dott.

**Olindo Checchin**

sottolineano lo straordinario e instancabile contributo professionale e, soprattutto, la sua esemplare cordialità.

*Fossalta di Portogruaro, 16 luglio 2020*

**Olindo Checchin**

I soci dello Studio Associato di Consulenza Tributaria si uniscono al dolore della moglie Michela per l'improvvisa perdita di Olindo Checchin, ricordandone con stima e commozione le doti professionali ed umane. Paolo, Gianfranco, Carmen, Chiara, Nicola, Michele e Marco

*Padova, 17 luglio 2020*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Adria Colli Euganei, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del funzionario

**Franco Pasqualini**

stimato dipendente dell'Istituto, ricordandone le capacità professionali profuse.

*Adria, 17 luglio 2020*

La Direzione ed il Personale di Banca Adria Colli Euganei si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del collega ed amico

**Franco Pasqualini**

ricordando con commozione ed affetto la sua professionalità e l'innata disponibilità verso i colleghi.

*Adria, 17 luglio 2020*

Via Bonazza, 75 - Via Mortise, 151
PADOVA
049 60 41 70
Via Valmarana, 20
NOVENTA PADOVANA
049 62 52 78
gianni.allibardi@alice.it

Onoranze Funebri e Cremazioni
...dal 1973 in centro
a Treviso
Via Inferiore 49/51
Nuovo cell. 348 78 26 133
Tel. 0422 54 28 63
info@gigitrevisinsrl.it

Galleria Astra
Via del Gelso, 16 - UDINE
Tel. 0432 504457 - Fax 0432 512811
www.szulinadalberto.it